



**PIEVE DI BONO
NOTIZIE**

23

s o m m a r i o



23 • anno IX - n. 2
maggio-agosto 1989

Amministrazione pubblica

- 1 • Amministrazione straordinaria al Comune di Pieve di Bono
- 6 • La Biblioteca comunale - *Graziella Masiero*
- 8 • Piano delle attività culturali di P. di Bono
- 11 • Delibere del consiglio comunale di P. di Bono
- 20 • A nuovo la chiesa di Bersone - *Marco Bugna*
- 23 • Nuovo stemma al Comune di Bersone

Attualità

- 24 • Un Natale di solidarietà a Pieve di Bono
- 26 • Il problema dello sport - *Saverio Pelizzari*
- 27 • Fiato sospeso - *Circolo culturale Cologna*
- 27 • Sessantenni in festa

Ricerca e studi

- 28 • La scuola elementare di Agrone negli anni 1927-28 - *Antonio Armani*
- 30 • Le nonne di Agrone - *Antonio Armani*
- 31 • I ricordi di Zeffirina Mosca - *Enzo Filosi (a cura di)*
- 33 • L'organo della chiesa di Lardaro - *Remo Bella*

Attività associativa

- 37 • Finalmente in marcia - *Cai-Sat Pieve di Bono*
- 38 • Nuove salite di ghiaccio - *Carlo Carè*
- 41 • Pro Loco Pieve di Bono - *Circolo Culturale Agrone*
- 42 • I 130 anni della Banda musicale di Pieve di Bono - *Vittorino Tarolli*
- 43 • Anche in Conca i radioamatori C. B.

Mondo della scuola

- 44 • Ricerca toponomastica sui «Fenii»
- 46 • Gita scolastica - *Alunne della II B*

Sulle strade del mondo

- 47 • Impressioni in Argentina - *Giulio Armani*
- 49 • Incontro con Frank Boldrini - *Vittorino Tarolli*

Lettere ed arti

- 51 • La se marida la Teresa - *Mario Mosca*

In redazione

- 53 • Fra la nostra gente - *Enzo Filosi*
- 56 • Corrispondenza
- 61 • Foto ricerca
- 63 • Rassegna stampa - *Daniela Mosca*
- 65 • Giocando... s'impara - *Marirene Filosi*

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore:
Basilio Mosca

Direttore responsabile:
Mario Antolini

Comitato di Redazione:
Basilio Mosca, Dino Ceschinelli, Carlo Franceschetti, Marirene Filosi, Enzo Filosi, Severino Papaleoni, Marco Bugna, Mario Antolini.

Segretaria di Redazione:
Marirene Filosi.

Redattore:
Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64001.

Sede P.B.N.:
Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Composizione, impaginazione e stampa:
Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.

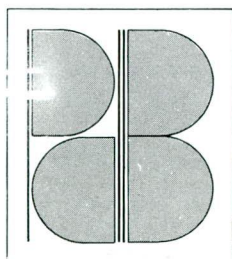
Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

Fotoservizi
Circolo Fotoamatori Pieve di Bono

Questo numero è stato chiuso in macchina il 31 ottobre 1989.

Copertina:

Gruppo di bambini di Praso 1890-95 - Fra i bambini sono stati individuati: Maria Filosi Consora, Prudenza Filosi, Pietro Foresti, Giovanni Bomè Nisat, Celesta Filosi, Giustina Bomè, Deborina Bomè. (Cortesia di Dolores Filosi).



notizie

amministrazione pubblica

Straordinaria amministrazione al Comune di Pieve di Bono

Patrimonio immobiliare ENEL

Giovedì 26 ottobre 1989, a Roma, il Consiglio di Amministrazione dell'E.N.E.L. ha deliberato la cessione al Comune di Pieve di Bono del proprio patrimonio immobiliare sito nel C.C.

di Creto e costituito da: «Casa Arlecchino», villetta ed area verde circostante. La firma del contratto è stata fissata per il 14 dicembre 1989.

Il costo dell'operazione sarà di L. 630.000.000, IVA esclusa; il finanziamento sarà sostenuto con un contributo provinciale

(75%) e con un prestito contratto con il B.I.M. del Chiese.

La felice conclusione della lunga e complessa trattazione ha ovviamente soddisfatto l'Amministrazione Comunale che, da sempre, ha considerato tale acquisto assolutamente irrinunciabile, sia per la vantaggiosa

CASTEL ROMANO RIPRENDE FORMA CON I CONTINUI RESTAURI (Foto Oliana).



ubicazione, che ne aumenta il valore, sia per le notevoli opportunità logistiche che il complesso immobiliare rappresenta.

Al momento di richiedere alla Giunta Provinciale la necessaria autorizzazione all'acquisto, è stata formulata una ipotesi sulla futura utilizzazione dell'immobile; ipotesi che verrà nuovamente verificata e confrontata nelle sedi opportune non appena la pratica di acquisto sarà definitivamente conclusa con la firma del contratto di compravendita.

Ripotenziato il Centro Scolastico

Il Centro Scolastico di Pieve di Bono — la più singolare realizzazione strutturale comunitaria del Comune, e disponibile ed aperta a tutta l'area geografica circostante — sta dimostrando la sua determinante funzionalità anche nella continua richiesta di nuovi ampliamenti e di nuove infrastrutture interne.

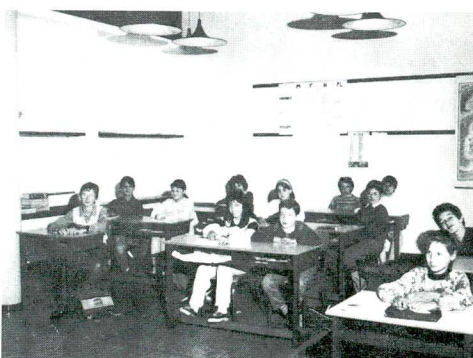
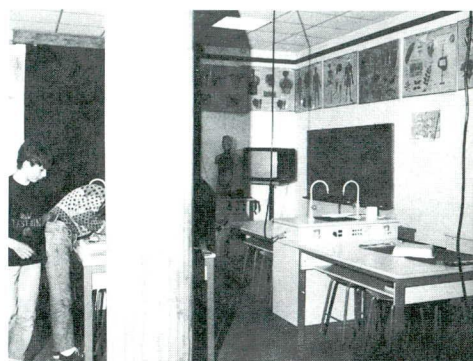
Così, a pochi anni dalla sua inaugurazione, si sono resi necessari nuovi interventi alla **Scuola Media**, per dotare il settore educativi di nuove **aule didattiche specializzate**, per assicurare alla **Biblioteca comunale** la sua sede definitiva per un'attività sempre più rispondente alle sue finalità istitutive, ed ancora per accrescere le potenzialità della tanto frequentata **palestra**, divenuta perno portante non solo delle attività ginnico-sportive ma sede insostituibile per manifestazioni culturali e ricreative.

Momento significativo è risultata la «*inaugurazione scolastica*» degli ampliamenti del settore Scuola-Biblioteca, durante la quale gli alunni — di fronte a genitori ed autorità — si sono esibiti in dizioni e canti di

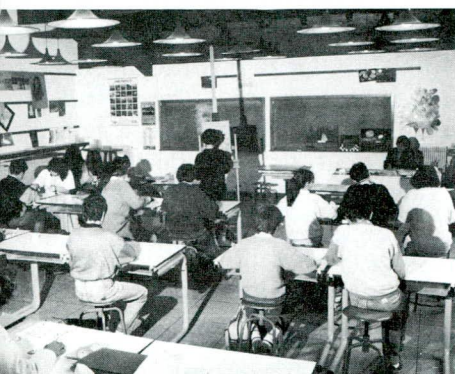
sicuro effetto emotivo a dimostrazione di una preparazione tecnica, estetica e formativa adeguatamente curata da un corpo docente preparato e sensibile.

Nelle parole del preside Lino Riccadonna, dell'insegnante Marco Bugna, dell'assessore provinciale Vigilio Nicolini, del sindaco Basilio Mosca evidenziata l'unanime soddisfazione per una «scuola al passo con i tempi» (Ceschinelli), un «centro di servizi non solo per i giovani durante il periodo scolastico ma per tutti in un'ampia visione di educazione permanente» (Mosca), una «realizzazione che qualifica sia il campo culturale che sociale» (Riccadonna), una «proposta di spazi e strumenti idonei ai fini educativo-scolastici proiettati nel sociale attraverso il proficuo connubio fra Scuola e Amministrazione Pubblica» (Bugna), una «struttura comunitaria dalle potenzialità qualificanti nelle proiezioni infinite di una scuola nuova impostata su nuove didattiche» (Nicolini).

Il tutto è stato così riassunto dall'assessore comunale alla Cultura dott. Dino Ceschinelli: «*Due parole per illustrare i motivi che hanno portato alla realizzazione di quest'opera di ampliamento e gli obiettivi che sono stati così raggiunti. Nel concepire il progetto iniziale l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono aveva avanzato l'ipotesi dell'attuale sopraelevazione, ma proiezioni demografiche, che fino al 1985 segnavano un sensibile calo, ed esigenze scolastiche non richiedevano certo spazi così ampi; successivamente un'inversione demografica con previsione di numero di alunni sempre in crescendo, l'andamento anomalo delle situazioni, nuove proposte e nuove esigenze di natura didattico-scolastica (tempo prolungato) hanno reso necessaria la ricerca di nuove aule, di nuovi spazi per la Scuola Elementare ed il conseguente spostamento della Biblioteca comunale.*



FOTOSERVIZIO SERGIO RASEGA



strutture e strumenti validi per una scuola al passo coi tempi e completa per quanto riguarda l'attività scolastica, di offrire un servizio di prim'ordine nel campo della formazione e dell'educazione delle nuove generazioni. Resta possibile, ancora, il potenziamento delle strutture per l'attività a carattere ricreativo-sportivo: strutture e sistemi progettati e nati operando sin dall'inizio con vari Enti e con tutte le componenti del mondo scolastico, disposti ed attenti a proposte emergenti.

«Ci auguriamo che questi mezzi, utilizzati in modo più completo, acquistino l'importanza loro propria sia per una formazione culturale di base, sia per un maggiore apprendimento interdisciplinare, attraverso corsi,

spettacoli, proiezioni, conferenze, incontri. Invitiamo, pertanto, innanzitutto il corpo insegnante affinché incoraggi ed interessi i propri alunni alla pratica delle attività integrative e culturali-sportive; i genitori, perché nel considerarsi sempre più attivi educatori, si avvalgano anche di questi strumenti e partecipino con proposte valide alla vita di questo Centro; ed infine desideriamo rivolgerci ai diretti fruitori di oggi e di domani, gli scolari e gli studenti, esprimendo l'augurio che, considerando veramente loro questo Centro, sappiano utilizzare al meglio — nel pieno rispetto della "cosa pubblica" — ogni sua proposta ed ogni spazio, alla ricerca di strumenti idonei per la loro formazione culturale, umana e sociale».

Questi, pertanto, gli obiettivi raggiunti:

— portato a 6 il numero delle classi per la Scuola Media, sufficiente per la normale attività scolastica, tutte riunite nello stesso corpo;

— portato a 6 il numero delle aule speciali, che permettono una situazione ottimale per l'integrazione dell'attività didattica;

— le aule speciali realizzate riguardano le seguenti discipline scolastiche: attività scientifiche — attività manuali — aula per audiovisivi — attività musicali — attività artistiche — laboratorio linguistico;

— realizzata una nuova sala per professori con la ristrutturazione della segreteria, dell'archivio, della bidelleria;

— si è quindi raggiunta una dotazione completa e funzionale per ogni unità scolastica, con la possibilità di liberare lo spazio predisposto a suo tempo per la Biblioteca comunale, che era stata obbligata ad occupare il piano terra dell'edificio adibito a Scuola Elementare.

«L'Amministrazione comunale è convinta di potere, ora, con il suo Centro Scolastico, le sue

Quando, negli anni ottanta, venne costruito il Centro Scolastico, che veniva a risolvere l'annoso problema delle strutture scolastiche, la Comunità salutò con particolare soddisfazione la realizzazione della voluminosa palestra, come premessa indispensabile per soddisfare la crescente domanda di spazi per attività ricreative e sportive che veniva avanzata sia dalla popolazione scolastica, che confluisce al Centro Scolastico anche dai comuni limitrofi, sia dai Gruppi Sportivi.

Ora, con gli ultimi recenti lavori effettuati alla struttura sportiva con l'installazione di porte antipanico, uscite di si-

curezza, impianto di rilevazione incendio, luci di emergenza e sistema di estintori, resi possibili da finanziamenti statali e provinciali, la palestra è stata adeguata alle normative antincendio in vigore.

Si sono create, pertanto, le condizioni ottimali di sicurezza tali da poter ospitare concerti, spettacoli, proiezioni, riunioni, rappresentazioni teatrali, convegni, esposizioni e mostre; insomma tutte quelle occasioni di aggregazione che l'Amministrazione Comunale cerca di alimentare, facilitare e stimolare, nella convinzione che ciò possa riempire il tempo libero dei censiti in maniera intelligente e creativa.



FOTO SERGIO RASEGA.



VISIONE SURREALE DEGLI ULTIMI RESTAURI AL CASTEL ROMANO • IL «PARCO» STA PRENDENDO FORMA: UN ASPETTO DEI SENTIERI GRADONATI (Foto Oliana).



Cronache dal Castel Romano

Il CASTEL ROMANO (e dintorni) sta gradualmente entrando nella vita culturale e sociale della Comunità tanto che l'ultima stagione ha potuto registrare una notevole vivacità di interventi, di incontri e di visite eccezionali.

Il Servizio Beni Culturali della PAT, a seguito di un ulteriore stanziamento finanziario deliberato dalla Giunta Provinciale, ha potuto continuare gli interventi destinati principalmente a fermare il degrado dei ruderi, ottenendo come risultato indotto, un significativo, seppur parziale recupero di locali e di spazi. La ripresa dei lavori è prevista con l'inizio della primavera prossima.

* * *

Nel frattempo è stato realizzato il primo stralcio del progetto *PARCO NATURALE DEL CASTELLO*, volto a rendere di pubblica fruizione una fascia ambientale verde, di eccezionale valore storico, secondo l'elaborazione predisposta dallo studio arch. Marastoni di Bolzano di cui pubblichiamo la relazione tecnico-descrittiva. Sono Programmati i seguenti interventi:

L'INTERVENTO «A» prevede collegamenti tra le strade per *POR* e per *COLOGNA* con la rivalutazione ed il recupero di tutta la costa arborea, oltre ad un tracciato primario, che porterà al castello, in previsione del suo recupero conservativo da parte degli organi di tutela ed al belvedere panoramico previsto in corrispondenza del grande tracciato ENEL. Un secondo tracciato primario sottolineerà il recupero ambientale caratterizzato dal ruscello di fondovalle per il quale si programmano opere di risanamento ed adattamenti. Su questi due percorsi primari, il primo disegnato tra

quota 600 e quota 610, il secondo tra quota 500, potranno essere svolti gli interventi di assistenza e manutenzione generale con i mezzi autorizzati dall'Amministrazione Comunale, mentre la rimanente fascia boscosa sarà accessibile solo per mezzo dei sentieri gradonati, a collegamento delle isole di sosta. Il tracciato più basso sarà attrezzato con stazioni semplici di percorso vita limitato a n. 5 attrezzi.

L'INTERVENTO «B» prevede la formazione di spazi orizzontali ricavati nel tessuto arboreo, trattati a diverso tipo di pavimentazione (da quelle in terra naturale drenata, al prato al lastrico permeabile) ed attrezzati per la sosta con fontanelle potabili in pietra, panchine in legno e strutture per gioco libero dei ragazzi, raccoglitori rifiuti eccetera.

L'INTERVENTO «C» prevede la pulizia generale del bosco da ogni essenza non recuperabile, il censimento del patrimonio verde e la formazione di quadri sinottici, in pietra lavorata, da collocare nelle posizioni esemplari individuate sui percorsi di passeggiata. Si prevedono inoltre le indicazioni singole su segnaletica serigrafica per le essenze esemplari.

L'INTERVENTO «D» illustra la realizzazione di un belvedere a trampolino collocato al piede del traliccio ENEL a quota 600, realizzato su basamento murario in profili metallici, reti elettrosaldate, tavolato avvitato, oltre sedili girevoli in rete preverniciata per la fruizione integrale del panorama di valle, delle Dolomiti di Brenta ed il complesso monumentale di Castel Romano. Il belvedere sarà inserito nella parte terminale del sentiero di quota nella sua conclusione ad anello.

L'INTERVENTO «E» comprende i trattamenti del terreno sul quale sorge il complesso monumentale di Castel Romano, con la formazione di prato rasato, per la disposizione, da parte degli Organi di Tutela, di reperti murari e con la programmazione di parco lampade per l'illuminazione dei ruderi monumentali. Particolare attenzione è prevista alla derivazione d'accesso al complesso monumentale per il quale si suggerisce un recupero radicale da programmare con la Provincia, prevedendo anche la realizzazione di un intervento espositivo dei numerosi reperti, concordato con l'Ufficio Provinciale di Tutela. Il complesso potrebbe divenire centro-guida per le ricerche sui castellieri giudicariesi, sino all'introduzione di campagne di ricerca promosse dall'Università e Provincia trentine, con istituti stranieri da programmare in linee parallele alle iniziative turistiche delle zone immediatamente limitrofe.

* * *

Il mese di giugno la cronaca ha registrato un avvenimento di eccezionale straordinarietà con l'arrivo a Pieve di Bono della *contessa Giuseppina Danielsson Lodron*, abitualmente residente nel palazzo Lodron di Nogaredo in Val Lagarina. La nobildonna, accompagnata dalla figlia Francesca Volpini de Maistri, è accolta in Municipio dal Sindaco e da un gruppo di storici della Val del Chiese: proff. Poletti, Bianchini e Beltrami, si è dimostrata un'Ospite ed una interlocutrice affabile ed espansiva, ma soprattutto estremamente curiosa ed attenta a tutto quanto documenta la presenza dei suoi antichi avi a Pieve di Bono. La visita è quindi continuata al Castel Romano, dove l'arch. Roberto Codroico, del Servizio Beni Culturali della PAT, ha illustrato gli ultimi interventi eseguiti, grazie ai quali ora è più facile configurarci l'originaria complessa architettura del maestoso maniero, già proprietà della famiglia Lodron.



LA VISITA
DELLA
CONTESSA
GIUSEPPINA
DANIELSSON LODRON
IN VISITA A
CASTEL ROMANO
CON
L'ARCH. CODROICO.

La Biblioteca ha traslocato ma sempre in piena vitalità

Attività svolte nel 1989

A causa del trasloco, la Biblioteca Comunale quest'anno è stata chiusa per circa cinque mesi, per cui alcune attività non si sono potute fare, come la mostra del lavoro svolto dai bambini riguardante l'iniziativa «**Un libro come gioco**».

In maggio all'Auditorium si è svolto lo spettacolo di figura «**Hansel e Gretel**»; una replica per la Scuola Materna ed una per la Scuola Elementare, a conclusione del quale c'è stato un entusiastico incontro tra i bambini e gli attori.

Nonostante i disagi causati dal trasloco anche il **corso di inglese** si è potuto ultimare, ma con pochi iscritti; il che fa riflettere e pensare ad un nuovo modo di proporlo.

Altra attività, che ogni anno riscuote enorme successo ed anche quest'anno non è stata da meno, è risultata la proiezione nelle piazze dei paesi di un **film per bambini** nell'ultima settimana di luglio. In tale occasione, l'aiuto delle Pro-Loco dei cinque paesi — Prezzo, Pieve di Bono, Bersone, Praso e Daone — è stato davvero notevole e tutto ha funzionato a meraviglia.

Verso fine luglio-primi di agosto, la Biblioteca, in seguito al trasloco nella **sede definitiva**, ha incominciato a funzionare quasi regolarmente, senza però l'impianto di ascolto della musica che tuttora non è funzionante.

A fine settembre sono state presentate 4 *serate sull'ambiente*, in particolare sul fiume Chiese dal titolo «**Obiettivo acqua: il fiume, l'uomo e gli equilibri ecologici**». Nella prima serata sono stati proiettati filmati sulla vita del fiume Chiese dal dopoguerra ad oggi. La seconda è stata dedicata sempre alla vita del Chiese, ma visto nel percorso che il fiume fa in Provincia di Brescia, dove è sfruttato non più per scopi idroelettrici ma per irrigare la campagna, con proiezione di diapositive prodotte dal Comune, dalla Biblioteca di Carpenedolo e dal Comitato Difesa del Chiese. Il dibattito della terza serata su «*Il fiume e l'uomo: è possibile una convivenza?*», pur collocato in una serata non felicissima per la concomitanza di eventi sportivi radiotelevisivi, è stato caratterizzato da una folta partecipazione di pubblico che ha posto numerosi interrogativi ai relatori *Corrado Franceschini, Roberto Bertoldi, Bruno Maiolini* coordinati da *Giuliano Beltrami*. Nell'incontro conclusivo in-



INTERNO DELLA
BIBLIOTECA
COMUNALE DI
PIEVE DI BONO -
LIBRI E
PUBBLICAZIONI IN
CONSULTAZIONE

fine è intervenuto il gruppo «Neruda» con il recital «**Canto del fiume verde**» che, pur nella apparente straneità alle tematiche locali attinenti al Chiiese, è stato un tentativo di ampliare, attraverso uno spettacolo di musica e letture, la consapevolezza intorno alle emergenze ambientali.

Per novembre-dicembre è prevista infine una iniziativa denominata «**L'ora del racconto**». È un piccolo spazio di tempo che si ripeterà una volta alla settimana per un mese, tutto dedicato ai bambini che vorranno partecipare venendo in Biblioteca per sentirsi raccontare la loro storia preferita.

Programma per il 1990

Per il prossimo anno le attività in programma decise dal Consiglio di Biblioteca sono numerose e varie.

L'ormai consueto *corso di inglese* avrà inizio a dicembre o ai primi di gennaio presso il Laboratorio Linguistico del Centro Scolastico.

È previsto anche di fare della *promozione teatrale* ma non proponendo spettacoli, bensì un corso, uno per adulti e uno per bambini, per imparare le diverse forme di linguaggio teatrale: quello poetico, quello gestuale, quello corporale e quello orale.

Dal 6 al 14 marzo 1990, in Biblioteca sarà allestita una «*Mostra dell'illustrazione*» con opere di Gino Alberti e Linda Wolfsgrüber, autori ed illustratori di libri per bambini e del Calendario 1990 della Biblioteca, con incontri dei due artisti con gli alunni della Scuola Elementare.

Seguirà in estate il *film per bambini* nelle piazze dei paesi.

Almeno tre rappresentazioni musicali e teatrali verranno proposte al Castel Romano, che, se per il 1990 i lavori di restauro saranno finiti, si potrà sfruttare come scenario per spettacoli all'aperto.

Sempre in estate, in occasione della Sagra del Folclore, la Biblioteca allestirà una *mostra sulle fortificazioni* con 40 fotografie inedite e reperti bellici.

«*Il bosco*» con le sue tipologie, funzioni e aspetti botanici è un altro tema proposto dal Consiglio di Biblioteca, che si cercherà di presentare nelle attività del 1990, assieme ad «*Alimentazione e salute*» che verrà presentato allo scopo di migliorare la qualità della salute e quindi della vita, con incontri con medici esperti sulla corretta alimentazione e prevenzione delle malattie più diffuse.

La «*Mostra mercato del libro di narrativa per ragazzi*», in collaborazione con la Libreria dei Ragazzi di Milano, verrà riproposto nel novembre del 1990 dopo il successo avuto nel 1988. Seguirà la «*Mostra del libro scientifico per ragazzi*», in collaborazione con la Biblioteca di Letteratura Giovanile di Trento.

Oltre a queste attività, la Biblioteca ne promuove altre direttamente per la Scuola, come «*Prendi un libro e gioca con me*» per il 1° ciclo della Elementare e «*Poesia e ancora... poesia*» per il 2° ciclo.

A tutto questo va aggiunto che la Biblioteca incrementa ogni anno il proprio *patrimonio librario e di dischi* con novità di narrativa di informazione e musicali, per adulti e per bambini, acquista riviste settimanali e mensili, quotidiani di interesse generale.

Graziella Masiero



COMUNE DI PIEVE DI BONO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI 1990-1992

Anche quest'anno l'Assessorato alla Cultura del comune ha predisposto il richiesto Piano generale per le attività culturali, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 245 del 29 ottobre 1989. L'attività prevista per la Biblioteca comunale viene pubblicata nelle pagine riservate a tale ente istitutivo. Dal Piano generale stralciamo le note più significative relative alle altre Associazioni di volontariato.

Circolo Culturale di Agrone

Il Circolo Culturale «Padre Remo Armani» di Agrone, da anni presieduto da Antonio Armani, in una vasta area di studi e ricerche e di aggregazione sociale, propone per il 1990 una serata dibattito sul tema «Il mondo missionario oggi», in occasione del 25° anniversario della morte di Padre Remo Armani; inoltre una Mostra su immagini sacre, la continuazione della ricerca storica sul paese e sui suoi cittadini più noti.

Circolo Culturale di Cologna

Il Circolo Culturale Cologna, con la presidenza di Guido Scaia, copre localmente l'area di promozione cinematografica e fotografica, studi e ricerche, attività ricreative, realizzando nel 1990 una ricerca storica sulla chiesa di San Martino, una mostra di pittura di artisti locali, una serata di diapositive a carattere storico.

Circolo Culturale di Por

Il Circolo Culturale di Por, sotto la presidenza di Alberto Festi, promuove iniziative riguardanti l'area di promozione teatrale e di studi e ricerche con la rappresentazione di una commedia dialettale trentina, una mostra estemporanea di pittura, una mostra micologica e un presepio vivente.

Il Circolo, visto il notevole successo di pubblico registrato in occasione della prima presentazione del presepio vivente (Natale 1988), intende migliorare ed ampliare l'iniziativa che si svolge nello scenario naturale del poggio su cui sorge la chiesa di Por. Per questo ha avanzato la richiesta di acquisto di una serie di costumi adatti alla manifestazione.

La Filodrammatica di Por, sezione teatrale del Circolo Culturale, ha ormai all'attivo una ventina di recite presso la Casa frazionale di Por e nei paesi limitrofi; necessita di un sipario idoneo per le proprie rappresentazioni essendo l'attuale irrimediabilmente danneggiato.

Altra iniziativa ormai tradizionale è la Mostra Micologica ed il Circolo intende ulteriormente valorizzarla sia con la presenza di esperti sia mediante l'acquisto di un microscopio ottico, strumento indispensabile per l'approfondimento dello studio dei miceti.

Sezione Cai-Sat di Pieve di Bono

La Società degli Alpinisti Tridentini della Sezione di Pieve di Bono — forte dei suoi 159 soci (138 ordinari, 15 familiari, 6 giovani) — in un vasto piano di formazione culturale in ambito alpinistico ed ambientale, evidenzia come nell'ideazione e nell'organizzazione delle varie attività sociali partecipano i membri del consiglio direttivo sezionale ed i soci più sensibili ed interessati ai temi delle iniziative che si intendono svolgere.

Nell'anno 1989, oltre all'organizzazione ed allo svolgimento delle escursioni estive, si è accordato il patrocinio al Meeting Internazionale di Arrampicata su Ghiaccio «Pareti di Cristallo», tenutosi in Valle di Daone nei giorni 20, 21 e 22 gennaio 1989, e una proiezione di diapositive delle nostre montagne nell'ambito della serata «La montagna tra canti ed immagini» tenutasi all'Auditorium del Centro Scolastico di Pieve di Bono.

Nel 1990 si intende realizzare il programma di escursioni estive, alcune serate con proiezione di audiovisivi e successivo dibattito con il pubblico partecipante, un corso teorico-pratico di avvicinamento alla montagna, con particolare attenzione all'aspetto sicurezza onde prevenire, nel futuro, incidenti.

Banda Musicale di Pieve di Bono

La Banda Musicale di Pieve di Bono, presieduta dall'ins. Vittorino Tarolli, persegue finalità proprie dell'area di promozione e formazione musicale, coinvolgendo, in spirito di fattiva collaborazione, il Comune di Pieve di Bono, enti ed istituzioni comunali, Consorzio delle Bande Giudicariesi e Sponsors eventuali.

Nel 1990 si intendono realizzare l'organizzazione di un concerto con l'intervento di un altro corpo musicale, un nuovo corso di teoria e solfeggio e continuazione dei corsi per ançe ed ottoni, nonché proseguire la normale attività concertistica.

È pure emersa la necessità di acquistare una coppia di timpani a percussione al fine di una più fedele riproduzione dei brani che man mano si imparano e si eseguono, per esaltare la maestosità dei brani classici e rafforzare la potenza musicale dei brani moderni.

Fanfara ANA di Pieve di Bono

La Fanfara ANA di Pieve di Bono, di cui è Presidente il cav. Gaetano Ballini, operando in aree di promozione musicale e di formazione musicale, intende continuare l'intensa attività con numerosi concerti e trasferte presentando ovunque il suo tradizionale repertorio. Per il 1990 ha già programmato il concerto di capodanno a Pieve di Bono, la partecipazione all'Adunata nazionale ANA, una trasferta ad Orbassano (TO), cui si aggiunge la normale attività concertistica con trasferte in provincia e fuori regione.

La direzione, inoltre, ritiene necessario l'acquisto di nuovi strumenti sia per sostituirne alcuni non più funzionanti (trombone sib e basso sib) sia per poter potenziare, nel corso di qualche anno, il parco strumenti (filicorno tenore).

Coro Azzurro di Strada

Nel 40° di fondazione del Coro Azzurro di Strada, presieduto da Fedele Taffelli, il sodalizio intende impegnarsi in attività di promozione musicale, promozione cinematografica, fotografica e audiovisivi, di editoria e pubblicazione, di ricreazione e di aggregazione sociale.

Nella realizzazione del programma sono coinvolti l'Associazione Pro Loco, la Biblioteca Comunale ed i Vigili del Fuoco.

Motivato da obiettivi di cultura di educazione musicale e sociale, di valorizzazione delle tradizioni, il quadro delle manifestazioni comprenderà la pubblicazione di un libro-opuscolo contenente i principali documenti storico-fotografici dell'attività quarantennale del Coro; l'organizzazione di un ciclo di concerti celebrativi; l'allestimento di cerimonie ufficiali celebrative.

Il Coro, nel triennio 1987-89, è stato impegnato nella divulgazione del canto popolare trentino; ha effettuato 19 uscite nel 1897, suddivise tra rassegne e concerti, prevalentemente nella nostra Regione, ma anche all'estero (Germania, Belgio) e nelle Regioni limitrofe; n. 20 uscite nel 1988 (rassegne e concerti in Provincia), trasferta a Saonara per gemellaggio Gruppi ANA dei due Comuni, trasferta a Verona, trasferta a Monaco di Baviera ospite dell'Azienda per la promozione turistica del Trentino; n. 21 uscite nel 1989, concerti e rassegne in Provincia e concerti in Lombardia e Veneto.

Per il 1990, oltre alla normale attività, restano già programmati: uscite a Madonna di Campiglio e Pejo, una trasferta e concerto a Weilheim (Germania), concerti per il 40° Anniversario della Fondazione.

La Direzione ritiene della massima utilità e necessità l'acquisto della divisa completa (con eccezione del giubbotto già in dotazione) per n. 35 coristi, composta da: camicia azzurra, pantaloni blu e scarpe nere (si tratta dei colori storici); acquisto che si rende assolutamente necessario ed improrogabile in quanto l'attuale divisa è ormai consunta o lacera per la sua vetustà e l'uso. Inoltre si ritengono utili dei distintivi, materiale di segreteria, gagliardetti, un manifesto personalizzato di pronto uso: tutto un insieme di materiale necessario in quanto mancante e da utilizzare per la normale attività e/o quale omaggio nelle manifestazioni più importanti.

XIª Sagra del Folclore

Il Coro Azzurro di Strada, in programma con le attività culturali a carattere ricreativo, comprendente la promozione teatrale, musicale, cinematografica e audiovisivi, con la collaborazione di vari Enti (Pro Loco, Biblioteca Comunale, Circoli Culturali, Vigili del Fuoco, Unione Sportiva Pieve di Bono, gruppo di circa 250 collaboratori), intende realizzare l'undicesima edizione di una Festa popolare, ormai affermata come «Sagra del Folclore».

Nel 1988 la manifestazione non è stata effettuata a causa della indisponibilità del Centro Scolastico di Pieve di Bono — usuale sede — per lavori di ristrutturazione dello stesso.

La Sagra del Folclore, alla sua undicesima edizione, coinvolge nominativi provenienti dall'intera Conca e fa confluire a Pieve di Bono persone provenienti dai Centri compresi tra Pinzolo e Storo. Si tratta dell'appuntamento fisso di apertura della stagione estiva valligiana ed uno fra i più importanti ed affermati del Comprensorio. Basa il suo programma su:

- proposte musicali (concerti strumentali, vocali sia nel settore classico che moderno e popolare);
- proposte culturali di ricerca (mostre pittoriche, etnologiche, storiche, fotografiche);
- animazione (cabaret, spettacoli per bambini);
- sport (tornei di calcio, tennis da tavolo, pallavolo);
- ristoro (piatti tradizionali e locali).

Si svolgerà entro la prima quindicina di luglio 1990 ed avrà come sede il Centro Scolastico di Pieve di Bono.

Attrezzature tecniche per la Biblioteca

Negli anni passati si è presa poco in considerazione la possibilità di acquistare attrezzature tecniche in quanto nella Biblioteca non esisteva spazio sufficiente nemmeno per contenere la scaffalatura necessaria. Da quest'anno, a trasloco avvenuto, lo spazio adibito a Biblioteca è raddoppiato, e quindi si può pensare di potenziare e

migliorare il servizio con nuove attrezzature. La nuova Biblioteca è dotata sul lato ovest di 60 mq di terrazza coperta per la lettura all'aperto, e, all'interno, di una gradinata in legno che può essere utilizzata in parte come platea per conferenze o altre attività ed in parte come ludoteca.

Il primo acquisto che si intende fare perché ormai è considerata una attrezzatura indispensabile è un *televisore con video grande* (almeno 30"), un *video registratore* e un'armadio per contenerli. Tutto questo allo scopo di utilizzarli per le classi delle scuole adiacenti alla Biblioteca che vogliano seguire programmi culturali e scientifici, da supporto alle varie attività che la Biblioteca propone (dibattiti, conferenze, mostre ecc...) o semplicemente per essere usati dal singolo utente che voglia seguire un corso di lingua straniera o documentaria in videocassette messe a disposizione dalla Biblioteca.

Altra necessità per migliorare la qualità del servizio è di arredare la terrazza con tavoli e sedie per mettere il lettore a suo agio nel periodo estivo.

Infine, per aumentare la presenza dei piccoli ed iniziarli piacevolmente alla lettura, si è programmato di allestire una piccola ludoteca che occuperà parte della gradinata e circa 40 mq di Biblioteca. Affinché la Biblioteca sia al massimo della funzionalità sarà opportuno acquistare una banconota per i prestiti con moduli dattilo e moduli attrezzati per l'utilizzo dei computers.

LA «SALA DI CONSULTAZIONE ADULTI» DELLA BIBLIOTECA.



Deliberazioni del Consiglio Comunale di Pieve di Bono

1989

Seduta dell'11 febbraio 1989

Consiglieri presenti 14

15 - Approvazione del progetto esecutivo dei **lavori di sistemazione della palestra** del centro scolastico di Pieve di Bono di data febbraio 1989 elaborata dall'Ufficio Tecnico Intercomunale di Pieve di Bono dell'importo di L. 55.700.000, di cui L. 47.789.340 per lavori a base d'appalto e L. 7.910.660 per somme a disposizione; finanziando l'opera con un contributo in conto capitale ai sensi della L.P. 1.9.1975, n. 46 e s.m. e con l'assunzione di un prestito dal Consorzio B.I.M. del Chiese con sede in Condino relativamente alla parte di spesa non coperta dal contributo provinciale.

16 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante n. 1 di data 2 febbraio 1989 elaborata dal geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono, Direttore dei Lavori di **ampliamento della Scuola Media** del centro scolastico di Pieve di Bono, dell'importo complessivo di L. 335.535.984, al netto del ribasso d'asta; ed approvazione del maggior costo derivante dalla perizia suppletiva e di variante di L. 101.876.259 (L. 335.535.984 - L. 233.659.725), finanziando il maggior costo derivante dalla perizia di L. 101.876.259 ai sensi della L.P. 4.11.1986, n. 29 «Interventi a favore dell'Edilizia Scolastica».

17 - Approvazione della perizia dei lavori di ordinaria manutenzione per l'anno 1988 delle **strade comunali «Por-Strada» e strada del «Forte Carriola»** incluse a suo tempo nell'elenco delle strade ammesse ai benefici di cui alla L.R. 16/11/1956, n. 19, perizia che comporta una spesa complessiva di L. 13.202.000; provvedendo direttamente all'esecuzione dei predetti lavori di ordinaria manutenzione attraverso i propri uffici e sotto la diretta sorveglianza del Servizio Viabilità della Provincia Autonoma di Trento; determinando in L. 50.000 per km il contributo del Comune avente natura di spesa ordinaria, quale partecipazione alla spesa di manutenzione da parte del Comune (art. 4, punto b) della L.R. 15/11/1956, n. 19.

Seduta dell'11 aprile 1989

Consiglieri presenti 13.

18 - Approvazione a tutti gli effetti di legge del **verbale** relativo alla seduta dell'11.2.1989; delega alla firma del verbale dell'odierna seduta il Consigliere comunale sig. Dino Ceschinelli; nomina degli Scrutatori dell'odierna seduta, i signori Attilio Maestri e Guido Scaia.

1988

Seduta del 20 settembre 1988

Consiglieri presenti 13

109 - Nuova normativa in materia di **assegni familiari**, quote di aggiunta di famiglia ed ogni altro trattamento di famiglia comunque denominato, di cui al D.L. 13 marzo 1988 n. 69 convertito con modificazioni nella Legge 13 maggio 1988 n. 153: assegno per il nucleo familiare.

110 - Acquisto vendita di terreni per **ampliamento del parco «Isol» di Creto**. Viene deliberato:

- 1) di acquistare le sotto elencate realtà: dal sig. Maestri Guido da Pieve di Bono: neo p.f. 341/2 di mq. 2; neo p.f. 333/3 di mq. 47; neo p.f. 340/6 di mq. 93; neo p.f. 340/5 di mq. 69; tutte in C.C. di Creto P.T. 218 al prezzo di L. 659.100;
- 2) di vendere al sign. Maestri Guido da Pieve di Bono la p.f. 572/3 di mq. 170 in C.C. di Creto P.T. 78 di proprietà di questo Comune al prezzo di L. 3.400.00

111 - **Variazione** al bilancio di previsione 1988. Denuncia di impiego maggiore entrata.

19 - Approvazione del **bilancio del Corpo dei Vigili del Fuoco** nell'importo a pareggio di L. 30.650.000, ed erogazione allo stesso corpo di un contributo ordinario di L. 2.000.000 e di un contributo straordinario di L. 16.700.000.

20 - Parere favorevole sull'approvazione del **bilancio di previsione per l'esercizio 1989 dell'A.S.U.C. di Strada** nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

Avanzo di Amm. all'1.1.1989	L.	87.679.000
Entrate ordinarie	L.	20.285.000
Entrate straordinarie	L.	
Movimento di capitali	L.	
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale entrate	L.	123.964.000

USCITE

Spese ordinarie	L.	19.864.000
Spese straordinarie	L.	88.100.000
Movimento di capitali	L.	
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale uscite	L.	123.964.000

21 - Parere favorevole sull'approvazione del **bilancio di previsione per l'esercizio 1989 dell'A.S.U.C. di Cologna** nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

Avanzo di Amm. dell'1.1.1989	L.	68.082.000
Entrate Ordinarie	L.	22.070.000
Entrate Straordinarie	L.	
Movimento di capitali	L.	
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale entrate	L.	106.152.000

USCITE

Spese ordinarie	L.	19.706.000
Spese straordinarie	L.	69.230.000
Movimento di capitali	L.	1.216.000
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale uscite	L.	106.152.000

22 - Parere favorevole sull'approvazione del **bilancio di previsione per l'esercizio 1989 dell'A.S.U.C. di Por** nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

Avanzo di Amm. all'1.1.1989	L.	137.103.000
Entrate ordinarie	L.	36.500.000
Entrate straordinarie	L.	
Movimento di capitali	L.	
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale entrate	L.	189.603.000

USCITE

Spese ordinarie	L.	33.078.000
Spese straordinarie	L.	137.500.000
Movimento di capitali	L.	3.025.000
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale uscite	L.	189.603.000

23 - Parere favorevole sull'approvazione del **bilancio di previsione per l'esercizio 1989 dell'A.S.U.C. di Agrone** nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

Avanzo di Amm. all'1.1.1989	L.	35.622.000
Entrate ordinarie	L.	20.064.000
Entrate straordinarie	L.	
Movimento di capitali	L.	
Partite di giro	L.	16.000.000

USCITE

Spese ordinarie	L.	14.405.000
Spese straordinarie	L.	37.900.000
Movimento di capitali	L.	3.381.000
Partite di giro	L.	16.000.000
Totale uscite	L.	71.686.000

24 - Richiesta di Tesoriere — Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto — **l'anticipazione di cassa** a valere sull'esercizio finanziario 1989 fino ad un massimo di L. 100.000.000 per far fronte a necessità di cassa relative a pagamenti di spese derivanti dall'esecuzione di opere pubbliche.

25 - Approvazione del piano dei costi del **servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani** per l'anno 1989, redatto in base ai dati desunti dal bilancio dell'esercizio 1989, che in totale ammontano a L. 35.000.000, dando atto che il livello di copertura minima dei costi complessivi suddetti prescritto dalla legge in almeno il 60% dei costi stessi, ascendono a L. 30.160.000 pari all'86, 17% della spesa. Approvazione della **tariffa della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per la pulizia delle strade**, in vigore dal 1 gennaio 1989, determinata come appresso:

CLASSIFICAZIONE DELLE CATEGORIE	Tariffa 1988	Tariffa 1989
Cat. A - Locali destinati ad abitazione ed autorimesse private al mq. L.	300	390
Cat. B - Locali destinati a studi professionali, commerciali, banche, Assicurazioni ecc. al mq. L.	420	546
Cat. C - Uffici pubblici al mq. L.	420	546
Cat. D - Locali destinati ad esercizi commerciali e negozi in genere al mq. L.	600	780
Cat. E - Locali destinati a stabilimenti industriali od artigianali (magazzini, uffici, sale di esposizione e spogliatoi) ad esclusione di quella parte di superficie che per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano rifiuti speciali tossici-nocivi al mq. L.	420	546
Cat. F - Autorimesse pubbliche, teatri, cinematografi, Istituti o Collettività, sale da ballo, alberghi, ristoranti, trattorie, bar al mq. L.	420	546
Cat. G - Istituti di Ricovero, Case Albergo ed Ospedali solo nel caso in cui gli stessi godano della deroga di cui all'ultimo comma dell'art. 25 della L. 20/3 1941, n. 366 al mq. L.	240	312
Cat. H - Istituzioni di natura religiosa, culturale, politico-sindacale, sportiva, caserme, stazioni, scuole di ogni ordine e grado al mq. L.	420	546
Cat. I - Aree scoperte: campeggi pubblici e privati, distributori di carburante, sale da ballo all'aperto, banchi di vendita all'aperto, altre aree private, ove possono prodursi rifiuti, che non costituiscono accessori o pertinenza dei locali assoggettabili a tassa al mq. L.	240	312

26 – Nomina del **revisori dei conti** per l'esercizio finanziario 1988 nelle persone dei consiglieri comunali Dario Salsa, Dario Ballini, Guido Scaia.

27 – Approvazione della perizia suppletiva e di variante di data 13.3.1989 elaborata dal dott. ing. Gino Giovanelli di Storo relativa ai lavori di **allargamento e rettifica della strada comunale di Por**, V° lotto (completamento), dell'importo complessivo di L. 711.639.873 come sotto specificato:

per lavori a base d'appalto	L. 4.33.845.328
per lavori di pavimentazione	L. 78.231.857
per somme a disposizione	L. 199.562.688
Totale	L. 711.639.873

dando atto che la maggior spesa derivante dalla perizia è di L. 72.099.873 (L. 711.639.873 – L. 639.540.000) e finanziando il maggior costo con un contributo in conto capitale ai sensi della L.P. 23.1.1975, n. 16 e con fondi del bilancio comunale per la parte non coperta dal contributo provinciale.

28 – **Acquisto** dal sig. Passardi Alfredo della neo p. fond. 1830/3 di mq. 1005, come da tipo di frazionamento di data 16.2.1989 elaborato dal dott. ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono al prezzo di L. 3.316.500 (L. 3.300 al mq.), dando atto che la neo p. fond. 1830/3 in C.C. di Por viene costituita con lo scorporo di mq. 935 dalla p.f. 1830/1 in C.C. di Por P.T. 280 e mq. 70 dalla p.f. 1828/2 C.C. di Por P.T. 169. L'acquisto si rende necessario poichè, per l'esecuzione del progetto esecutivo dei lavori di costruzione degli **acquedotti comunali nelle località «Cariola-Deserta-Nigole e Strada»** dell'importo di L. 205.000.000, è stato necessario occupare terreno privato per la costruzione delle opere di presa della sorgente in località Salvadanè sulle pp.ff. 183/1 e 1828/2 in C.C. di Por.

29 – **Acquisto** dal sig. Maestri Martino della neo p.f. 12/2 in C.C. di Creto di mq. 54, come da tipo di frazionamento di data 30.1.1989 elaborato dal dott. ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono al prezzo di L. 540.000 (L. 1.000) al mq., dando atto che la neo p.f. 12/2 in C.C. di Creto viene costituita con lo scorporo di mq. 54 dalla p.f. 12 in C.C. di Creto P.T. 4. Ciò perché negli anni 1981-1982 è stata costruita la **nuova rete fognaria pubblica del Comune di Pieve di Bono**, che prevede il sollevamento dei liquami in località «Basso Chiese» con l'installazione delle pompe di sollevamento sulla p.f. 12 in C.C. di Creto di proprietà del sig. Maestri Martino; pertanto si è ritenuto necessario acquistare il terreno occupato dagli strumenti di cui sopra con diritto di accesso per la manutenzione ed il controllo degli strumenti suddetti.

30 – **Sdemanializzazione** della p.f. 9/1 in C.C. di Strada di mq. 162, dando atto che sarà classificata «Bene Pubblico Strada» la p.f. 9/3 in C.C. di Strada occupata dal ponte dopo aver proceduto alla compravendita dei terreni interessati; ciò in seguito alla costruzione del **nuovo ponte sul torrente Adanà per il collegamento stradale «Strada-Por»**.

31 – Accettazione dalla Provincia Autonoma di Trento del contributo in conto capitale di L. 30.750.000 per il finanziamento del maggior costo di L. 41.000.000 derivante dalla perizia suppletiva e di variante dei lavori per la realizzazione dell'**impianto di illuminazione pubblica delle strade interne degli abitati di Pieve di Bono**, finanziando la spesa di L. 10.250.000 non coperta dal contributo provinciale con fondi del bilancio comunale.

32 – Appalto dei lavori per la realizzazione della **rete fognaria in località «Cariola»** dell'importo a base d'asta di L. 415.000.000, mediante licitazione privata col metodo dell'art. 4 della L. 2.2.1973, n. 14 e col procedimento previsto dall'art. 26 bis della L.P. 3.1.1983, n. 2, così come aggiunto dalla L.P. 25.11.1988, n. 44.

33 – Affidamento dei lavori di **risanamento e ripristino della casa comunale — sede municipale — di Pieve di Bono** dell'importo a base d'appalto di L. 121.826.190 mediante cottimi fiduciari al miglior ribasso presentato nella gara ufficiosa.

34 – Recepimento dell'**accordo sindacale provinciale unitario** 13.3.1987 e contestuale adozione del nuovo regolamento organico. Protocollo aggiuntivo d'intesa all'accordo sindacale provinciale 13.3.1987 in data 10.1.1989.

35 – **Servizio di autonoleggio** da rimessa con conducente. Variazione autobus da n. 33 posti a n. 58 posti.

36 – **Ratifica** di deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale n. 56 in data 21.2.1989 relativa a «Affidamento lavori per il risanamento della casa frazionale di Cologna p. ed. 3 per la realizzazione di n. 2 alloggi a fini locativi 1° stralcio».

37 – Affidamento alla ditta Armani Lino e Roberto S.D.F. con sede in Pieve di Bono (Agrone) dei **lavori di risanamento della casa frazionale di Cologna** per la realizzazione di n. 2 alloggi a fini locativi di cui al progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale di data aprile 1987 approvato con deliberazione n. 24 di data 26.5.1987 dell'importo a base d'appalto di L. 141.542.259 col ribasso del 7,85% sui prezzi di capitolato.

38 – Affidamento dei lavori di **sistemazione della palestra** del centro scolastico di Pieve di Bono, degli importi per opere murarie ed affini di L. 30.919.600 e per opere da pittore di L. 16.869.740 mediante cottimi fiduciari al miglior ribasso presentato nella gara ufficiosa.

39 – Assunzione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di L. 49.180.000 per l'esecuzione dei **lavori di risanamento e ripristino della sede municipale** di Pieve di Bono.

40 – Modifica dell'art. 12 del **regolamento d'uso delle discariche comunali per materiali inerti** approvato con deliberazione n. 41 di data 7.3.1988 stabilendo in L. 2.000 (duemila) al metro cubo lo scarico dei materiali previsti nel regolamento, salvo adeguamento della tariffa secondo gli aumenti del costo della vita pubblicati sulla gazzetta ufficiale.

41 – **Autorizzazione all'E.N.E.L.** (Compartimento di Venezia) a costruire una **nuova sede di squadra esercizio** sulle pp. ff. 260/2, 262/2 e 264/2 in C.C. di Creto che verranno vendute all'E.N.E.L. con separato provvedimento, sul confine ed in aderenza alla proprietà di questo Comune e del Comune di Prezzo (immobile industriale) identificato dalla pp. ff. 259/4, 261/1 e p. ed. 255 e 285 in C.C. di Creto.

42 – Accettazione dal Consorzio B.I.M. del Chiese di un contributo in conto capitale di L. 16.307.000 sul piano interventi 1987/1989 di spettanza di questo Comune per il finanziamento dei lavori di **risanamento della casa frazionale di Cologna** (1° stralcio).

43 – Utilizzo dei fondi, e precisamente L. 39.557.000 provenienti dai sovraccanoni idroelettrici di spettanza di questo Comune ed a ciò messi a disposizione dal Consorzio B.I.M. del Chiese sul piano interventi in vigore, in forma di anticipazione senza interessi, per il finanziamento dei **lavori di costruzione della strada di accesso al campo sportivo di Agrone** ed acquisizione terreno necessario.

44 – Utilizzo dei fondi, e precisamente L. 13.900.000 provenienti dai sovraccanoni idroelettrici di spettanza di questo Comune ed a ciò messi a disposizione dal Consorzio B.I.M. del Chiese sul piano interventi in vigore, in forma di anticipazione senza interessi, per il finanziamento dei **lavori di sistemazione della palestra** del centro scolastico di Pieve di Bono.

45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 – **Revoca** delle deliberazioni n. 119, n. 120, n. 121, n. 122, n. 123, n. 124 e n. 125 di data 28.12.1988 aventi per oggetto: «Esame ed approvazione dei conti consuntivi degli esercizi finanziari 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986 e 1987 dell'Ente Comunale Assistenza di Pieve di Bono».

52 – Approvazione del **bilancio di previsione del Comune di Pieve di Bono** per l'esercizio finanziario 1989 con le seguenti risultanze finali (V. PBN n. 22, pagg. 6-8):

A) ENTRATA	COMPETENZA
Avanzo d'amministrazione 1988	L. 315.000.000
Titolo I, Entrate tributarie	L. 185.300.000
Titolo II, Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti	L. 893.700.000
Titolo III, Entrate extratributarie	L. 321.000.000
Titolo IV, Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento e riscossione di crediti	L. 1.798.500.000
Titolo V, Entrate derivanti da accensioni di prestiti	L. 726.300.000
Titolo VI, Partite di giro	L. 380.000.000
Totale	L. 4.619.800.000
B) SPESE	COMPETENZA
Titolo I, Spese correnti	L. 1.290.900.000
Titolo II, Spese in conto capitale	L. 2.738.800.000
Titolo III, Spese per il rimborso di prestiti	L. 210.100.000
Titolo IV – Partite di giro	L. 380.000.000
Totale	L. 4.619.800.000

53 – Imposta comunale per l'esercizio di **imprese di arti e di professioni** per l'anno 1989. Riconferma della deliberazione n. 8 di data 11.2.1989.

Seduta dell'11 aprile 1989 *Consiglieri presenti 13*

54 – Lavori di costruzione di una strada di accesso al **campo sportivo di Agrone**. L.P. 30.12.1972, n. 31 e s.m. Pratica espropriativa dei terreni interessati alla strada.

Seduta del 31 maggio 1985 *Consiglieri presenti 14*

55 – Approvazione del **verbale** relativo alla seduta dell'11.4.1989 delega alla firma del verbale dell'odierna seduta al Consigliere comunale sig. Ceschinelli Dino; nomina Scrutatori dell'odierna seduta dei signori Scaia Guido e Maestri Attilio.

56 - Assunzione di un mutuo di L. 62.230.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per ristrutturazione immobile (**casa comunale-frazionale p. ed. 148 in C.C. di Agrone**).

57 - Appalto dei lavori di ristrutturazione e risanamento della **casa comunale-frazionale p. ed. 148 in C.C. di Agrone** (primo stralcio) dell'importo a base d'asta di L. 200.396.915 mediante licitazione privata.

58 - Approvazione del «Piano di Lottizzazione» della **zona artigianale e commerciale in località «Colombera-Ben»** relativo all'ambito «A» del Piano Guida adottato dall'Amministrazione comunale, elaborato dal dott. ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono, gennaio 1989, in cui è prevista la realizzazione di un capannone a carattere artigianale, autorizzando il Sindaco a rilasciare la relativa concessione ad edificare; ed approvazione della convenzione di lottizzazione allegata al «Piano di lottizzazione» da stipularsi tra l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono ed il sig. Tagliaferri Aldo ed Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Trento proprietari delle pp. ff. 315/1 e 315/3 in C.C. di Creto interessate alla lottizzazione.

59 - Approvazione del II° stralcio dei lavori relativi al risanamento della **casa comunale-frazionale p. ed. 3 in C.C. di Cologna** di data aprile 1989 elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale di Pieve di Bono dell'importo di L. 83.350.000 di cui L. 72.633.720 per lavori a base di contratto e L. 10.716.280 per somme a disposizione; dando atto che la realizzazione dell'opera non fa sorgere alcun indebitamento a carico del bilancio corrente e futuro in quanto la quota di ammortamento del mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti verrà interamente restituita dall'A.S.U.C. di Cologna e le spese di gestione dell'immobile (personale, energia elettrica, forza motrice, pulizia, riscaldamento, ecc.) sono interamente a carico dell'A.S.U.C. di Cologna.

60 - Approvazione del II° stralcio dei lavori relativi all'allestimento del **parco urbano naturale del «Castel Romano»** elaborato dal dott. arch. Antonello Marastoni da Bolzano dell'importo di L. 189.800.000, di cui L. 84.276.378 per lavori a base d'asta L. 47.884.413 per lavori a base di cottimo e L. 57.639.209 per somme a disposizione.

61 - Acquisto mediante **permuta**, dal sig. Nicolini Riziero, nato a Pieve di Bono il 21.2.1910, della p. f. 9/3 in C.C. di Strada I° in P.T. 172 e vendita al sig. Riziero Nicolini della p.f. 9/1 in C.C. di Strada I° in P.T. 117 di proprietà del Comune di Pieve di Bono, determinando il valore di ciascuna particella compravenduta in L. 2.754.000.

62 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante dei lavori di adeguamento alla normativa antincendi della **palestra-auditorium del centro scolastico** di Pieve di Bono elaborata dal direttore dei lavori geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono dell'importo complessivo di L. 205.829.214; accertando che il maggior costo dei lavori derivanti dalla perizia è di L. 70.549.214 (L. 205.829.214 - L. 135.280.000) e finanziando la maggior spesa di L. 70.549.214 con un contributo in conto capitale ai sensi della L.P. 23.1.1975, n. 16 da parte della Provincia Autonoma di Trento (Servizio Lavori Pubblici degli Enti Locali) e con fondi del bilancio comunale per la parte di spesa non coperta dal contributo provinciale.

63 - Approvazione della relazione (verbale di visita) certificato di collaudo dei lavori di costruzione della **centralina idroelettrica** di Pieve di Bono di data 5.5.1989 elaborato dal dott. ing. Muro De Carli da Trento che collauda e liquida l'ammontare dei lavori eseguiti in L. 306.986.323.

64 - Acquisto dei terreni che formeranno le neo pp. ff. 2369 (**strada di accesso alla centralina**) la p.f. 2259/2 (**piazzale della centralina**) e p. ed. 500 (**fabbricato centralina**), come da tipo di finanziamento elaborato dal geom. Gianbattista Galizzi di data luglio 1988:

— dal sig. *Giovanni Festi*: mq 2 della p.f. 2268/1 in C.C. di Por in P.T. 133 al prezzo pari a L. 2.500 al mq + 100% (coldiretto), di L. 10.000

— Dal sig. *Tiziano Torricini* e signora *Maria Puliti*: mq 4 dalla p.f. 2266 in C.C. di Por in P.T. 428; mq 128 dalla p.f. 2276 in C.C. di Por in P.T. 428; mq 977 dalla p.f. 2259 in C.C. di Por in P.T. 428; per un totale di mq 1.111 al prezzo pari a L. 2.500 al mq, di L. 2.777.500

— Dalla sig.ra *Brigida Passardi* mq 260 dalla p.f. 2271 in C.C. di Por in P.T. 118, al prezzo complessivo pari a L. 2.500 al mq + 100% (coldiretto), di L. 1.300.000

— dal sig. *Sartori Zaccaria*: mq 180 dalla p.f. 2293/7; mq 49 dalla p.f. 2293/6 in C.C. di Por in P.T. 95, al prezzo complessivo pari a L. 2.500 al mq + 100% (coldiretto), di L. 1.145.000

— dal sig. *Filippo Festi*: mq 56 dalla p.f. 2293/8 in C.C. di Por in P.T. 233, al prezzo complessivo pari a L. 2.500 al mq + 100% (coldiretto), di L. 280.000.

65 - Approvazione della contabilità finale dei lavori per la realizzazione dell'impianto di **illuminazione pubblica delle strade interne degli abitati del Comune di Pieve di Bono** nell'importo complessivo di L. 291.238.489 di cui L. 265.601.181 per lavori al netto del ribasso d'asta e L. 35.637.308 per somme a disposizione nelle seguenti risultanze:

LAVORI A BASE D'ASTA L. 255.601.181

**SOMME A DISPOSIZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE:**

— Forniture	L. 2.419.590
— Spese tecniche	L. 22.000.000
— IVA 4 e 19%	L. 11.217.718
— Totale somme a disposizione	L. 35.637.308

**TOTALE COMPLESSIVO
DELLA SPESA SOSTENUTA L. 291.238.489**

66 – Aggiornamento della tabella delle quote di concorso per l'**utilizzo dei locali e delle attrezzature del complesso scolastico** di Pieve di Bono.

Il Comune di Pieve di Bono rilascia l'autorizzazione all'uso delle strutture, di cui all'art. 1 del regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 49 dd. 30.11.1981, previo versamento di una quota oraria e di una quota forfettaria per giornata o frazione di giornata di utilizzo a titolo di concorso nelle spese di riscaldamento, illuminazione, pulizia, vigilanza e custodia dei locali degli impianti e delle attrezzature concesse, come indicato nella seguente tabella:

TABELLA DELLE QUOTE DI CONCORSO SPESE PER L'UTILIZZAZIONE DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE DEL COMPLESSO SCOLASTICO			
RICHIEDENTE	QUOTA ORARIA		Quota forfettaria per giornata o frazione di giornata di utilizzo
	Feriale e festivo	per assist. tecnica	
a) Associazioni sportive culturali e ricreative senza scopo di lucro	10.000	10.000	—
b) Enti diversi: amministrativi, politici sindacali e corsi professionali	10.000	10.000	50.000
c) Organismi a scopo di lucro	10.000	10.000	100.000

67 – Autorizzazione alla ditta Guido Maestri da Pieve di Bono a costruire un **campo di bocce** ad una distanza di ml. 2,20 dalle pp. ff. 340/5 e 340/6 in C.C. di Creto località «**Isol**», di proprietà di questo Comune.

68 – **Autorizzazione** ai sigg. Renzo Pernisi e Sandra Baldracchi da Pieve di Bono a costruire una casa di civile abitazione sulla p.f. 258/1 in C.C. di Creto ad una distanza di ml. 3,50 dal confine sud della p.ed. 241 in C.C. di Creto di proprietà Comunale.

69 – Aggiornamento del Regolamento per la disciplina dell'**indennità di missione e dei rimborsi delle spese di viaggio agli Amministratori comunali**.

70 – Accettazione del contributo provinciale di L. 371.250.000 (pari al 75% della spesa ammessa di L. 495.000.000), per il finanziamento dei lavori di realizzazione della **rete fognaria in località «Cariola»**.

71 – Adozione Regolamento in materia di **dichiarazioni temporaneamente sostitutive**, Legge 4 gennaio 1968, n. 15.

72 – Approvazione della contabilità finale del certificato di regolare esecuzione dei lavori di **allargamento della strada di Por** (IV stralcio), redatto dal dott. ing. Gino Giovanelli da Darzo in

data 16.5.1989 dell'importo complessivo netto di L. 254.137.939, nelle seguenti risultanze:

LAVORI A BASE D'ASTA L. 174.917.098
Lavori a base d'asta per asfaltatura L. 17.108.647

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

— espropri ed indennizzi	L. 2.404.000
— spese tecniche (progettaz. dir. lavori – collaudo)	L. 20.532.506
— C.N.P.A.I.A.	L. 410.650
— I.V.A. 19%	L. 38.765.038

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE L. 62.112.194
TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA SOSTENUTA L. 254.137.939

73 – Approvazione della contabilità finale dei lavori di allargamento e rettifica della **strada di Por (V° lotto, completamente)** redatta dal dott. ing. Gino Giovanelli, dell'importo complessivo di L. 709.588.921, come delle seguenti risultanze:

LAVORI A BASE D'ASTA L. 433.827.476
Lavori a base d'asta pavimentazione L. 79.217.982

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

— Forniture (segnaletica)	L. 2.000.000
— Imprevisti	
— Spese tecniche (progettaz. dir. lavori – collaudo)	L. 45.705.732
— C.N.P.A.I.A.	L. 914.115
— I.V.A.	L. 105.530.616

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE L. 196.543.463
TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA SOSTENUTA L. 709.588.921

74 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante n. 2 di data 20.05.1989 elaborata dal geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono, Direttore dei Lavori, per l'ampliamento della **Scuola Media di Centro Scolastico** di Pieve di Bono dell'importo complessivo di L. 568.858.413 al netto del ribasso d'asta, di cui L. 336.755.044 per lavori e L. 232.103.369 per somme a disposizione; approvandone il maggior costo derivante dalla perizia suppletiva e di variante di L. 23.471.509 (L. 568.858.413 - 545.383.904).

75 - Riconferma della deliberazione del Consiglio comunale n. 99 di data 20.9.1988 avente per oggetto: «Approvazione progetto di primo lotto dei lavori di sistemazione e di illuminazione del **centro sportivo di Pieve di Bono**»; dando atto che l'intera spesa di L. 296.000.000 come prevista dal progetto, viene finanziata per L. 74.000.000 con un mutuo da perfezionare con l'Istituto di Credito Sportivo e per L. 222.000.000 con un contributo provinciale ai sensi della L.P. 31.8.1973, n. 39.

76 - Approvazione del piano finanziario relativo alla realizzazione dell'opera di risanamento della **«casa comunale» (sede municipale)**; riapprovando ai fini amministrativi, il progetto dei lavori dell'importo di L. 196.725.230.

77 - Approvare del finanziario relativo alla realizzazione dell'opera di allestimento **parco naturale «Castel Romano»** (II° stralcio) riapprovando, ai fini amministrativi, il progetto dei lavori dell'importo di L. 189.800.000.

78 - Approvare del piano finanziario relativo alla realizzazione dell'opera di ristrutturazione e risanamento della **casa frazionale di «Cologna»** p. ed. 3 (II° stralcio); riapprovando ai fini amministrativi, il progetto dei lavori dell'importo di L. 83.350.000.

79 - Approvazione del piano finanziario relativo alla realizzazione dell'opera di risanamento e ristrutturazione della **casa frazionale di Agnone** (I° stralcio); riapprovando, ai fini amministrativi, il progetto dei lavori dell'importo di L. 248.925.270.

Seduta del 10 ottobre 1989

Consiglieri presenti 12

80 - Approvare del **verbale** relativo alla seduta del 31.5.1989; delega alla firma del verbale dell'odierna seduta il Consigliere comunale sig. Ceschinelli Dino; nomina quali Scrutatori dell'odierna seduta dei signori Maestri Attilio e Scaia Guido.

81 - Approvazione del Conto consuntivo finanziario ed economico-patrimoniale del Comu-

ne per l'**esercizio finanziario 1988** nelle seguenti risultanze finali:

Riscossioni	2.617.696.666
Pagamenti	2.458.523.352
Fondo di Cassa	159.173.314
Fondo di Cassa presso la Tesoreria	—
Residui Attivi (al netto dei fondi di cassa presso la Tesoreria)	3.619.425.484
Somma	3.778.598.798
Residui Passivi	3.426.959.621
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 1988	351.639.177
Residui Passivi Perenti	—
Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	351.639.177

82 - Approvazione degli elenchi dei **residui attivi e passivi insussistenti**.

83 - **Vendita all'E.N.E.L.** (Compartimento di Venezia) della p.f. 260/2 di mq 1560, come da tipo di frazionamento di data 3.10.1989 elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale al prezzo di L. 46.800.000 pari a L. 30.000 al mq.

84 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante di data 2.5.1989 elaborata dall'Ufficio Tecnico Intercomunale dei lavori di risanamento della **casa frazionale di Strada** p. ed. 78 in C.C. di Strada, dell'importo di L. 48.810.845; dando atto che il maggior costo di L. 2.610.845 trova disponibilità all'apposito capitolo del bilancio e viene interamente rimborsato dall'A.S.U.C. di Strada.

85 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di risanamento della **casa frazionale p. ed. 78 C.C. di Strada** per la creazione di un alloggio a fini locativi nell'importo complessivo di L. 48.810.845, di cui L. 46.011.389 per lavori al netto del ribasso d'asta e L. 2.799.456 per somme a disposizione, come dai risultati finali:

LAVORI A BASE D'ASTA L. 46.011.389

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

— I.V.A. sui lavori	L. 1.840.456
— Spese tecniche (progetto impianto di riscaldamento)	L. 959.000
— Totale somme a disposizione	L. 2.799.456

TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA SOSTENUTA L.48.810.845

86 - Approvazione del verbale di visita-certificato di collaudo di data 3.7.1989 elaborato dal dott. ing. Mauro De Carli da Trento relativo ai lavori di allargamento e rettifica della **strada di Por (V° stralcio)**.

87 - **Variazioni** al bilancio di previsione esercizio finanziario 1989. Denuncia impiego maggiori entrate.

88 - Accettazione dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della L.R. 5.11.1968, n. 40 e s.m. e della L.P. 1.9.1986, n. 26 e s.m. del contributo in conto capitale di L. 41.775.000 per il finanziamento dei lavori di sistemazione della **palestra del centro scolastico** di Pieve di Bono, dell'importo di L. 55.700.000; dando atto che la rimanente spesa di L. 13.925.000 non coperta dal contributo provinciale viene finanziata con un'anticipazione di L. 13.900.000 dal Consorzio B.I.M. del Chiese con sede in Condino, giusta e L. 25.000 a carico del bilancio comunale.

89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - Nomina dei **revisori dei conti** per l'esercizio finanziario 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989 e 1990 della **Casa di Riposo «P. Odone Nicolini» di Strada**, nelle persone dei consiglieri Bruno Salvagni, Dario Salsa, Attilio Maestri.

101 - Nomina dei **revisori dei conti** per l'esercizio finanziario 1988 dell'**E.C.A.: di Pieve di Bono**, nelle persone dei consiglieri Dario Salsa, Gianmario De Muzio, Dario Ballini.

102 - Determinazione con effetto 1.1.1990, del canone relativo alla **raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto** provenienti da insediamenti produttivi, per gli elementi determinabili dall'Ente gestore, secondo le seguenti tabelle:

COEFFICIENTE «F»

Entità dello scarico:	Valore «F»
Volume acqua scaricata inferiore od uguale a 300 mc/anno	L. 70.000
da 301 a 1000 mc/anno	L. 100.000
da 1001 a 3000 mc/anno	L. 130.000
da 3001 a 10000 mc/anno	L. 170.000
maggiore di 10000 mc/anno	L. 260.000

COEFFICIENTE «F»

«F» = 120 (centoventi) per ogni mc di acqua scaricata.

103 - Designazione di due rappresentanti del Comune di Pieve di Bono in seno al Comitato di Gestione della **Scuola dell'Infanzia di Pieve di Bono**; consiglieri *Dario Ballini* e *Guido Scaia*.

104 - Designazione dei Consiglieri comunali chiamati a far parte della Commissione per la formazione degli **elenchi comunali dei giudici popolari** per il biennio 1990 - 1991: consiglieri *Erminio Armani* e *Tarcisio Castellini*.

105 - **Ratifica** di deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale n. 93 in data 02/08/1989 relativa a «Acquisto automezzo per le necessità del Comune».

106 - Nomina del *geom. Marcello Rota* facente parte dell'Ufficio Tecnico Intercomunale a responsabile dei lavori di coltivazione della **discarica per materiali inerti** sita in località «LAFF» sulle pp. ff. 666/42 e 667/1 in C.C. di Cologna.

107 - Riassunzione del mutuo di L. 49.180.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti per risanamento e ripristino della **casa comunale sede municipale**.

108 - Approvare della contabilità finale dei lavori di ampliamento della **Scuola Media del Centro scolastico** di Pieve di Bono elaborata dal direttore dei lavori geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono in 20.5.1989 dell'importo complessivo di L. 569.959.406 nelle seguenti risultanze:

LAVORI A BASE D'ASTA

Lavori a base d'asta	L. 336.755.044
Lavori a base d'asta per opere elettriche	L. 41.563.218
Lavori a base d'asta per opere idrauliche	L. 20.409.651

SOMME A DISPOSIZIONE:

Cottimi fiduciari	L. 39.764.000
Forniture arredamento	L. 32.851.418
Spese tecniche (progettaz. e dir. lavori)	
C.N.P.A.I.A.	L. 57.888.177
I.V.A.	L. 33.727.898
Totale somme a disposizione	L. 171.231.493

TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA

L. 569.959.406

109 - Approvare della perizia suppletiva e di variante di data 22.5.1989 elaborata dalla D.L. (Ufficio Tecnico Intercomunale) relativa alla **pavimentazione delle strade comunali Via Grant e Cariola e parcheggio pubblico presso la casa Sanitaria di Creto** dell'importo complessivo di L. 97.521.907 di cui L. 81.951.182 per lavori a base di contratto e L. 15.570.725 per somme a disposizione; dando atto che il maggior costo di L. 6.321.907 (L. 97.521.907 - L. 91.200.000) derivante dalla perizia in esame trova disponibilità al cap. 11100 del bilancio in corso.

110 - Approvare della contabilità finale dei lavori di **pavimentazione delle strade comunali Grant e Cariola e parcheggio pubblico presso la Casa Sanitaria di Creto** elaborata dall'Ufficio Tecnico Intercomunale di data 28.9.1989 dell'importo complessivo di L. 97.521.907, di cui L. 81.951.725 per lavori a base d'asta e L. 15.570.725 per imposta Iva.

111 - Approvazione del «Piano di lottizzazione», **zona artigianale**, in località «Ben». Rapporto superficie-volumetria.

112 – Riapprovazione del progetto esecutivo di primo stralcio dei lavori di ristrutturazione e risanamento della p. ed. 148 di Agrone **casa comunale-frazionale di Agrone** elaborato dal dott. ing. Mario Mezzi da Storo dell'importo di L. 248.925.270 di cui L. 199.066.915 per lavori a base d'appalto e L. 49.858.355 per somme a disposizione.

113 – Appalto dei lavori di ristrutturazione e risanamento della **casa comunale-frazionale**

p.ed. 148 in C.C. di Agrone (primo stralcio) dell'importo a base d'asta di L. 199.066.915 mediante licitazione privata.

114 – 115 – 116 – 117 – Approvazione del capitolo speciale per **l'appalto del servizio di Tesoreria** dell'Amministrazione Separate dagli Usi Civici **(ASUC) di Agrone, di Cologna, di Por, di Strada.**

CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

La Comunità di Pieve di Bono è dotata di un ulteriore strumento istituzionale destinato a potenziare e sviluppare il comparto agricolo dell'intero territorio del Comune di Pieve di Bono.

Il 5 novembre 1985 si aveva avuta la costituzione del Comitato promotore del costituendo Consorzio di Miglioramento Fondiario di Pieve di Bono nelle persone dei sigg. Mosca Basilio, Armani Erminio, Maestri Guido, Romanelli Fausto, Castellini Mario, Armani Marco, Bonata Claudio, Filosi Rolando, Balduzzi Basilio, Balduzzi Fernando, Marzadri Alessandro.

Con deliberazione n. 8027 di data 3 ottobre 1989 della Giunta Provinciale di Trento avvenuta l'approvazione dello Statuto del C.M.F. successivi atti amministrativi portavano alla nomina definitiva del **Consiglio dei Delegati** nelle persone: *Armani Erminio*, Presidente; *Maestri Guido*, Vice Presidente; *Armani Marco*, Delegato razionale di Agrone; *Balduzzi Fernando*, Delegato frazionale di Cologna; *Maestri Attilio*, Delegato frazionario di Creto; *Castellini Tarcisio*, Delegato frazionale di Por; *Filosi Rolando*, Delegato frazionale di Strada.



OPERA DI PRESA DELLA SORGENTE «ACQUA ROSA» IN LOCALITÀ «CEI».

L'attività del Consorzio si esplica su una superficie catastale di mq. 20.298.945 nei Comuni catastali di Agrone, Cologna, Creto, Por, Strada I° e Strada II°. A tutt'oggi sono stati posti in essere vari programmi come dal seguente prospetto:

OPERE PROGETTATE	IMPORTO	FINANZIAMENTO		ESECUZIONE
		CONTR. PROV 80%	QUOTE CONSORZ. 20%	
Acquedotto «Taone- Prapur»	55.400.000	44.320.000	11.080.000	Estate '88
Asfaltatura strada «Ponte Adanà Prapur-Pragai-Spess»	108.800.000	87.040.000	21.760.000	Ottobre '89
Asfaltatura «Deserta-Ringia»	112.800.000	90.040.000	22.560.000	Primav. '90
Costruzione e Impianto idrico Generale	772.426.789	—	—	—
I° stralcio impianto idrico «Pragai»	200.500.000	160.400.000	40.100.000	Primav. '90
Costruzione acquedotto «Penè»	73.000.0000	IN ATTESA DI FINANZIAMENTI		

A nuovo la chiesa di Bersone



Pur avendo ben due santi protettori, non si può certo dire che la chiesa di Bersone goda di particolare protezione celeste, viste le disavventure in cui è incorsa in questi ultimi anni.

A Bersone non si erano ancora dimenticate le difficoltà incontrate da don Zeffirino Molinari per riparare il tetto, difficoltà delle quali amabilmente parla la poesiola dei ragazzi, quando, in un sabato del novembre 1986 precipita dall'alto della volta parte del fregio in stucco che correva alla base della cupola maggiore.

Il sindaco, preoccupato, ordinò la chiusura dell'edificio; certo non pensava che sarebbero trascorsi 31 mesi prima di poterlo riaprire ai suoi concittadini. Come mai il sindaco e non il parroco? Non certo perché il sindaco a Bersone si occupava anche delle cose del culto, ma solo perché la chiesa è di proprietà del Comune, anziché della parrocchia. Lo aveva scoperto poche settimane prima il nuovo parroco, mentre stava predisponendo un progetto per il restauro esterno e dalla scoperta trasse il compiacimento di poter imitare quell'evangelico personaggio di nome Pilato.

Cominciò così la fase di studio per ricercare le cause del cedimento. Diverse le ipotesi: un errore nel rifacimento della copertura; le più intense vibrazioni trasmesse dalle campane di recente elettrificate; il cedimento del terreno circostante; le conseguenze del passaggio di automezzi pesanti sulla strada adiacente; la normale usura dovuta al trascorrere del tempo.

Mentre i tecnici e gli esperti di opere di restauro meditavano, la chiesa venne tutta puntellata con una selva di tubi metallici. Furono accuratamente puliti anche gli estradossi della volta con lo spiacevole risultato di scoprire grosse crepe che passavano da parte a parte le cupole e gli archi.

Alla fine delle loro verifiche i tecnici, con alla testa il geom. Mosca, con studio in Pieve di Bono, sentenziarono che si dovevano rinforzare le cupole e gli archi, sgravarli dal peso del tetto, trovando nel contempo il modo di contenere i muri esterni.

Da qui partì il geom. Mosca per elaborare il suo progetto che prevedeva:

- scoperchiamento di tutto il tetto;
- formazione di cappa in calcestruzzo sulle volte e sugli archi con il compito di congiungere le varie strutture previa preparazione di chiodatura e incollaggio alla muratura sottostante;
- formazione di cordoli perimetrali in calcestruzzo per appoggio di capriate, colmi e tetto;
- rimontaggio del tetto;
- stuccatura e/o ricongiungimento delle superfici staccate con muratura cuci-scuci;
- ricollegamento strutturale delle lesioni con iniezioni di resina epossidica;
- montaggio grossa e media orditura del tetto in travi lamellari, poste su appoggi rinforzati nella muratura perimetrale;

- creazione di nuovi punti di ancoraggio per cornici e decori scollati;
- ripristino elementi architettonici con opera da cementista stuccatore;
- ripristino affreschi nelle colorazioni originali;
- tinteggiatura di tutto l'interno.

Il progetto fu approvato dal Consiglio comunale il 15.10.87; dal Comitato tecnico Enti Locali della Provincia di Trento il 24.9.1987; dalla Commissione Beni Culturali il 28.10.87; dalla Tutela del Paesaggio il 25.2.1988.

Mentre il progetto procedeva alla conquista di tutte le autorizzazioni e di tutti i timbri, il Comune si dovette attivare alla ricerca dei fondi necessari, bussando alle porte della Provincia, in particolare a quelle dell'Assessore ai Lavori Pubblici.

Finalmente con delibera del 30.12.87 la Giunta Provinciale concesse il contributo e si poté procedere all'appalto.

L'impresa appaltatrice, Armani di Tione, non si lasciò impressionare dall'ansia del parroco e dei suoi fedeli di seguire le sacre funzioni nella loro chiesa. Cominciò, infatti, i lavori solo nel settembre dell'88 e si trovò quasi subito a fare i conti con il Mondiale di calcio del '90. Sì, perché le travi lamellari vengono fabbricate quasi in monopolio da pochissime ditte, le quali erano e sono tuttora oberate di commesse per la copertura degli stadi di calcio, in previsione del Mondiale e di tutto il suo indotto. Fu così che le travi furono pronte solo nei primi mesi dell'89.

Nel frattempo all'impresa Armani furono consegnati anche i lavori di restauro esterno, sempre predisposti dallo Studio Tecnico Mosca. Questi comprendevano:

- demolizione degli intonaci rovinati dall'umidità e il rifacimento degli stessi;
- il trattamento della muratura dello zoccolo perimetrale



MONS. LUIGI BRESSAN PRESIEDE ALLA CELEBRAZIONE DELLA CHIESA RESTAURATA.

mediante deumidificazione, impermeabilizzazione e applicazione di intonaco ventilato;

- recupero con malta di calce dei cornicioni di gronda;
- sostituzione della copertura della cupola del campanile con nuova copertura in rame;
- formazione di drenaggio esterno e ridosso delle muraure e canalizzazione delle acque;

- rimozione degli orologi e costruzione di nuovi quadranti sulla parete del campanile;
- tinteggiatura esterna di tutto l'edificio.

* * *

Alla ripresa dei lavori nella primavera dell'89 il ritmo si fece spedito e in pochi mesi si giunse a luglio, quando nella domenica

del 23, mons. Luigi Bressan, da pochi giorni nominato vescovo e nunzio apostolico a seguito di una rapida carriera nella diplomazia vaticana che lo aveva portato in tutte le parti del mondo, accolse con molta disponibilità l'invito dell'Amministrazione comunale di voler rendere più solenne il ritorno nella chiesa restaurata.

Naturalmente durante la celebrazione della messa tutti gli sguardi dei fedeli che gremivano la chiesa, oltre che al vescovo ed ai parroci, attuale e predecessori, che con lui concelebravano, erano diretti verso l'alto, verso quelle alte volte tutte rinnovate

e ripristinate nell'antico decoro, verso quelle pareti ora così lorde, dopo aver sofferto per tanto tempo gli acciacchi dell'acqua e dell'umidità. E così, in una bella giornata di sole estivo, anche se il pittore non aveva ancora tinteggiato l'esterno, si dissolsevano i dubbi e le ansie per un'opera che sembrava non dovesse mai concludersi.

Non abbiamo finora parlato di costi. A tuttoggi non è stata preparata la contabilità finale dei lavori. Gli importi di progetto erano 152 milioni per il consolidamento conservativo; 50 milioni per il restauro esterno; 20 milioni per il puntellamento e la

pulizia delle cupole. In totale 222 milioni: di questi 121 ce li ha dati la Provincia; 50 sono stati coperti con un mutuo assunto dalla Cassa Depositi e Prestiti; gli altri vengono dalla disponibilità del Comune.

Dato che adesso i lavori sono terminati, concludiamo anche noi la cronistoria, non senza aver prima augurato una lunga e tranquilla esistenza alla nostra chiesa e supplicato i santi patroni Fabiano e Sebastiano ad avere un particolare occhio di riguardo per la stessa.

m. b.



LA CESA DA BARSÙ

*La cesa da Barsù lei en rinovamento
parchè el piuveva giù
el paraco, en vena de spandar,
l'ha giustà anca l'organ;
i canaler ie pegar coma i cavalier,
le campane lei amò a corda
e no sa le set gnà,
però ghe la maestra Zeferina
che la ciama tut el paes;
il sacrista Giuanel
le 'npia i candeler;
i tetisti i parla e i bef
ma de mester lei sempar quöla:
el bicer de vè el cala,
ma i copp noi cres!*

**Flavio Bugna, Mosca Daniele,
Bugna Massenza, Bugna Massimo**

Classe I^a Anno scol. 79-80

Il nuovo stemma del Comune di Bersone

Due delle ultime delibere assunte nel corso del 1988 dal Consiglio Comunale di Bersone, esattamente la n. 54 e la n. 56 del 22 dicembre, riguardano **l'adozione dello stemma e del gonfalone del Comune.**

Come si può desumere dall'illustrazione, lo stemma consiste in uno scudo diviso in due campi, uno verde e uno azzurro, sormontati da un ponte d'argento. Non è difficile per i cittadini di Bersone riconoscere nel ponte quello di Tringoi. Ma come è giunto il Consiglio Comunale all'adozione dello stemma?

Innanzitutto, poiché il Comune ne era privo, fu emanata nell'agosto dell'88 una richiesta di collaborazione per realizzare i simboli del Comune. La risposta alla richiesta si concretizzò in 11 proposte, fra le quali, il Consiglio, dopo aver sentito il parere del barone Giovan Battista a Prato, esperto di araldica, scelse quella che ritenne più significativa.

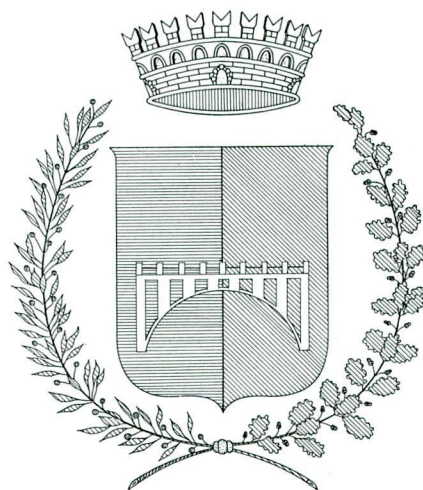
Fra le 11, ben 3 riportavano un ponte: 2 quello della Sombli-ga, uno quello di Tringoi; anche i colori azzurro e verde erano i più usati nei bozzetti.

Vengono di seguito riportati alcuni passaggi della relazione storico-araldica, che sta alla base della scelta.

«Vuole la legge che stemma e gonfalone — nel rispetto dei principi informatori dell'araldica — si ispirino alla storia e alle particolari caratteristiche del Comune.

“Si sono scelti due colori, il verde e l'azzurro, per il campo ed un metallo, l'argento, per la figura, la quale sarà un ponte. Il VERDE sta ad indicare le notevoli estensioni di prati, di pascoli, di boschi che caratterizzano il territorio del Comune e che hanno consentito ai suoi abitanti, fino a non molti anni fa, di vivere quasi esclusivamente allevando il bestiame ed esercitando l'attività del boscaiolo. Il CAMPO AZZURRO vuole mettere in risalto sia la ricchezza delle acque sgorganti nelle fontane e fluenti nei corsi d'acqua che solcano le pendici della montagna, sia il cielo, che i monti circostanti delimitano ed uniscono al territorio.

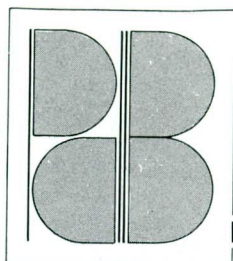
Il PONTE D'ARGENTO ritrae fedelmente il ponte di Tringoi, che è stato gettato nel 1948, lungo la strada quasi pianeggiante che congiunge l'abitato di Bersone, posto in sponda sinistra del Chiese, alla zona delle attività pastorali e boschive collocata, per contro, in sponda destra del fiume, ove si trovano i rustici di Ravizzoli, Boniprati, Ribor e la malga di Lavanèch. Questo ponte ha rappresentato per gli abitanti della comunità una grande conquista, desiderata per tanto tempo. Consente, infatti, il collegamento delle due parti del territorio comunale senza dover usare il vecchio ponte della Sombli-ga, già costruito sul Chiese più a valle, che costringeva ad una faticosa salita, specie precedentemente all'avvento del motore. È da segnalare anche come il ponte di Tringoi sia stato costruito usando esclusivamente i proventi della vendita del legname, senza contributi di altri Enti; come le maestranze che hanno lavorato alla costruzione del ponte e della strada fossero tutte locali; come questi lavori, protrattisi per 3 anni, subito dopo la fine della II guerra mondiale, abbiano alleviato la situazione economica del paese. Per questi motivi il ponte di Tringoi rappresenta un



momento significativo nella storia di Bersone. Simbolicamente il ponte, che unisce le due partiture dello stemma, vuole significare l'unione di tutta la popolazione del Comune per un avvenire sempre migliore della Comunità.

“Il GONFALONE ripete la scelta dei colori fatta per lo stemma, con l'avvertenza di invertire la collocazione delle tinte, per non mimetizzare i colori dello stemma. Pertanto il gonfalone risulterà un drappo rettangolare partito di verde e di azzurro, bordato e frangiato d'argento, del rapporto di 5/9, terminante al ventame ed al bilico in sei merli guelfi, caricato al centro dello stemma comunale, munito dei suoi ornamenti, sovrapposto alla dicitura «Comune di Bersone» concavemente disposta. Il bilico sarà unito alla asta, foderata da un guaina di velluto dai colori del campo, marcati da argentei bullette lungo la loro partizione, da un cordone a nappe, d'argento».

Stemma e gonfalone furono approvati dalla Giunta provinciale il 2 giugno 1989 e sono diventati i simboli ufficiali del Comune di Bersone dopo la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, pubblicazione avvenuta il 18 luglio 1989.



notizie

attualità

Un Natale di solidarietà

La Pro Loco di Pieve di Bono, nel riproporre — unitamente agli Artigiani ed ai Commercianti — una serie di manifestazioni natalizie per un simpatico e vicendevole scambio di «**Auguri in Musica**», ha voluto dare all'edizione 1989 una tonalità tutta particolare, agganciandosi ad un atto di solidarietà verso il «Comitato Maria Letizia Verga» che opera nell'ambito del Centro di Ematologia Pediatrica dell'Università di Milano e dell'Ospedale Nuovo di Monza.

Sembra, quindi, giusto segnalare, in questa breve nota, la struttura di un sodalizio al quale saranno devoluti gli introiti del «Mercatino» di Natale, reso certamente vivace dall'afflusso di tutti i Censiti delle nostre località.

Il «Comitato Maria Letizia Verga» nasce nel 1980 dall'iniziativa dei signori Verga di Varese in memoria della loro bambina. Si pone come atto promozionale per la soluzione di problemi pratici ed economici a livello ospedaliero difficilmente proponibili a livello regionale. Il Comitato, quindi, si interessa, con l'aiuto di tutte le persone che non intendono rimanere sempli-

ci spettatori, dei problemi della **leucemia del bambino**, dando il supporto ad una équipe diretta dal professor Masera, della quale conosce impegno e capacità, per potenziare la ricerca e per raggiungere l'obiettivo-guarigione tramite un'assistenza globale al bambino e alla sua famiglia.

Il Servizio Sanitario Nazionale fornisce l'essenziale per la cura della leucemia del bambino nei vari centri ospedalieri. In particolare l'Ente Ospedaliero di Monza e la Regione Lombardia hanno fatto e fanno molto presso il nuovo Ospedale S. Gerardo di Monza per venire incontro alle esigenze che l'assistenza globale al bambino con leucemia comporta. Tuttavia quello che la pubblica amministrazione può fare non è sempre sufficiente. È qui che si inserisce con impegno attivo ed economico il Comitato Maria Letizia Verga.

L'attività del Comitato è resa possibile dalla partecipazione, oltre che dei genitori, parenti ed amici del bambino leucemico, anche di altri sostenitori che promuovono iniziative di sensibilizzazione pubblica e di raccolta di fondi. In particolare l'attivi-

tà del Comitato si concretizza, fra il resto, nell'affiancare l'équipe del professor Masera in ogni iniziativa che comporti spese ed attività che non possono essere coperte, allo stato attuale delle cose, dall'amministrazione pubblica.

Gli «Auguri in Musica» di Pieve di Bono del 1989 si propongono di far giungere un'eco gioiosa e festosa di umana solidarietà anche là dove bambini e bambine attendono il dono prezioso di una tanto sperata — ed augurabile — guarigione.





AUGURI IN MUSICA A PIEVE DI BONO

- | | |
|--------------------------|--|
| <i>Vigilia di Natale</i> | Presepio Vivente accompagnato dai canti del <i>Coro Azzurro</i> di Strada
ore 20.00 – Chiesa di Por |
| <i>Notte di Natale</i> | Messa di mezzanotte accompagnata dal <i>Coro Azzurro</i> di Strada
ore 24.00 – Chiesa Arcipretale di Pieve di Bono
Canti sotto l'albero
ore 1.00 |
| <i>26 dicembre</i> | Cori in amicizia con la partecipazione:
Coro femminile Sette Torri, Storo; Coro Re di Castello, di Daone-Praso;
Coro Azzurro di Strada
ore 20.00 – Centro Scolastico |
| <i>29 dicembre</i> | Concerto d'inverno
<i>Banda Musicale</i> di Pieve di Bono
ore 20.30 – Centro Scolastico |
| <i>1 gennaio</i> | Buon Anno
Sfilata della <i>Fanfara A.N.A.</i> di Pieve di Bono
ore 11.30 |
| <i>6 gennaio</i> | Epifania dell'anziano
ore 14.30 – Casa di Riposo |

Durante il periodo natalizio resterà aperto presso la sede di «Pieve di Bono Notizie» il consueto **«Mercatino»** con offerta di prodotti artigianali. Il ricavato di tali vendite e le offerte raccolte nel corso delle serate proposte, verrà devoluto al «*Comitato Maria Letizia Verga*» di Monza per lo studio e la cura della leucemia infantile.

Il «problema dello sport»

SCRIVE UN LETTORE A PBN

Vi scrivo questa lettera perché sentivo il bisogno di affrontare il problema dello sport nella nostra valle. La mia non vuole essere una critica sui vari tipi di sport, che più o meno vengono praticati, ma vuole essere una critica sulla concezione che le persone hanno dello sport.

Lo sport viene considerato una perdita di tempo; invece dovrebbe essere considerato come un'occasione per divertirsi, o un'occasione per stare a contatto con la natura, o come sfogo dalla vita quotidiana.

Per quanto riguarda le strutture anche queste sono poco utilizzate; la palestra viene usata solo per la scuola o per gli allenamenti invernali di squadre calci-

stiche, ma questa palestra potrebbe essere utilizzata anche per il gioco della pallavolo o pallacanestro, visto che è dotata di entrambi i campi regolamentari; però nel nostro Comune e nei dintorni non c'è nemmeno una squadra che pratichi queste discipline.

Per quanto riguarda l'atletica non c'è nessun problema; la nostra valle è piena di stradine e sentieri, dunque di itinerari se ne possono creare a piacimento.

Per il nuoto grossi problemi non ne esistono, visto che ci sono due piscine in zona e ce n'è una in progetto proprio nel nostro Comune.

Per il tennis vale lo stesso discorso: c'è un campo nel nostro

Comune e ce ne sono alcuni nei Comuni limitrofi.

Quelli che ho elencato sono alcuni esempi di discipline sportive che si possono praticare; ce ne sono tantissime altre che non sto qui ad elencare, perché il motivo principale per cui ho scritto è che a me non interessa il tipo di sport che si pratica, ma il motivo principale era di invogliare a fare dello sport indifferentemente dal tipo.

Come dicevo le strutture ci sono, solo che non sono sfruttate come dovrebbero; questo è un fatto dovuto alla mentalità, non solo popolare ma anche a livello scolastico perché durante la scuola dell'obbligo non c'è nessuno che si interessi ad osservare se c'è qualcuno che si distingue in qualche disciplina sportiva e dunque non sono invogliati da nessuno a fare dello sport.

Bisogna ricordare che lo sport non deve essere preso troppo alla leggera, perché lo sport, per far bene, deve essere fatto secondo certe regole che devono essere rispettate; se queste regole non vengono rispettate si rischia di andare incontro a delle conseguenze controproducenti.

Termino questa lettera lanciando un invito a chi è interessato a fare dello sport, perché insista e non si lasci condizionare dalle opinioni altrui, e non prenda esempio da coloro che a vent'anni attaccano le scarpe al chiodo!

Pelizzari Saverio - Agrone

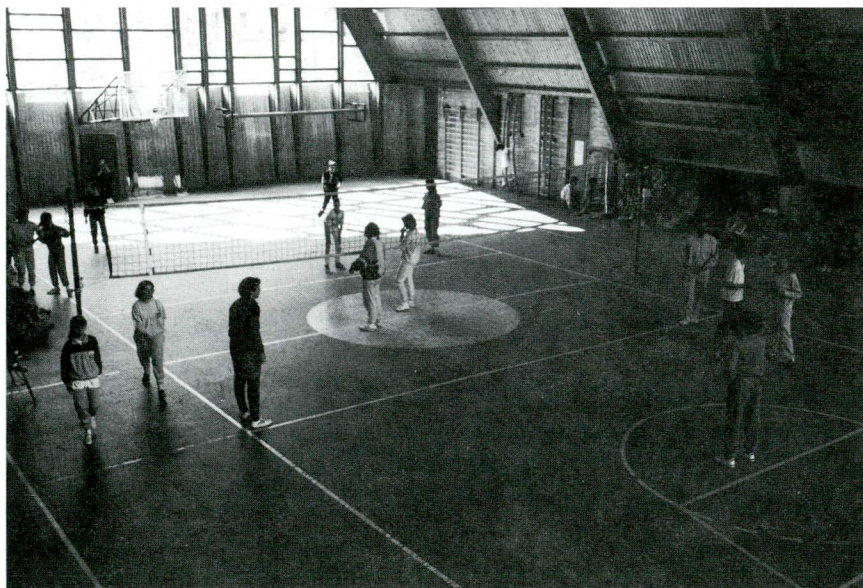


FOTO SERGIO RASEGA.

FIATO SOSPESO

CIRCOLO CULTURALE COLOGNA

Il fatto, di cui andiamo a raccontarvi, accadde nella primavera del 1987 in San Martino, località sovrastante le ultime abitazioni a sud-est di Cologna.

L'Amministrazione Comunale di Pieve di Bono, in particolare il Sindaco Basilio Mosca, con autentica sensibilità avvertì immediatamente il personale competente del pericolo dovuto ad uno sperone di roccia friabile di grosse dimensioni, che si trovava in precarie condizioni di stabilità per cause del tutto naturali.

In particolare, le operazioni iniziarono con il sopralluogo effettuato dai Carabinieri della Stazione Forestale di Pieve di Bono; intervennero poi i tecnici dell'ENEL, in quanto il pericolo era sottostante ad una linea elettrica. Venne presa la decisione quindi di far saltare lo sperone; si praticarono dei fori da mina e, dopo le operazioni di caricamento, venne dato il via al brillamento, per ridurre e sbriciolare lo sperone, limitando così i danni dovuti al rotolamento a valle dei massi.

Al momento dell'esecuzione dell'operazione, i Carabinieri si prestarono alla chiusura della statale di Ponte Caffaro, previo avviso dato alle famiglie delle abitazioni a rischio. Per ultimo, le operazioni di disaggio della parete alla quale era attaccato il masso pericolante per poi passare al «rastrellamento» della zona sottostante, curandone i danni e mettendo a giacere in condizioni di tutta tranquillità eventuali massi appoggiati ai piedi della vegetazione.

Un pronto intervento, quindi a salvaguardia degli appezzamenti delle abitazioni sottostanti e a tutela degli stessi abitanti del paese, che a loro insaputa avrebbero potuto inoltrarsi nel

bosco per usufruire di taluni prodotti legnosi; preoccupazione inoltre per i bambini del paese che, nella loro innocenza, trascorrendo buona parte della giornata al parco giochi, collocato anch'esso in zona pericolosa, avrebbero potuto sottoporsi

a tale pericolo; da ricordare inoltre, c'è l'esistenza della strada a valle di tal zona, adibita al collegamento del nostro paese con le località Pené, S. Martino, Naione e Bolzere, molto frequentate dai paesani.

Cogliamo l'occasione per ringraziare da parte dell'intera comunità di Cologna le Autorità ed il personale intervenuto, che si sono prestati con efficacia e prontezza.

La Direzione

UN'OCCASIONE PER RICORDARE

Il giorno 23 settembre ci siamo ritrovati per festeggiare il 60° anno di vita. È stata un'occasione unica e irripetibile.

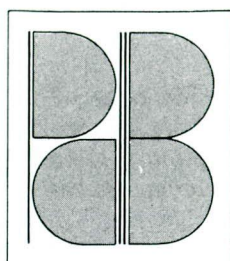
Rivedere tanti amici d'infanzia e ritornare con la memoria a quei tempi, ai piccoli episodi di gioventù è stato come ringiovanire vivendo un giorno di sogno. È stata celebrata la Santa Messa dal coetaneo don Dario Marzadri durante la quale, unico momento di tristezza, il ricordo dei dieci coetanei che ci hanno lasciato.

In pullman ci siamo recati a Idro, presso l'albergo Genny, per festeggiare con pranzo, cena, canti e musica la lieta ricorrenza.

Nel pomeriggio, passeggiando lungo le rive del lago, abbiamo rivissuto con i ricordi gli anni trascorsi. Unico neo la scarsa partecipazione; forse quei nostri coetanei assenti, nel vederci in fotografia, sentiranno un senso di colpa per l'occasione perduta. Va a tutti i nostri conterranei l'augurio sincero di ogni bene della «banda» dei sessantenni.



Felice Pellizzari - Cesare Nicolini - Alberto Baldracchi - Elena Luraschi - Don Dario Marzadri - Andrea Giorgetta - Mario Galliani - Alfredo Filosi - Onorino Pernisi - Evelina Bertini - Dina Ceschinelli - Oliva Delugan - Amalia Pellizzari - Bruna Bordiga - Anna Rota - Domenico Giotta - Rosilde Armani - Rosa Franceschetti - Anna Baldracchi.



La scuola elementare di Agrone negli anni 1927-28

Due foto di sessant'anni fa possono rappresentare, oltre che molti ricordi, anche uno spaccato di vita di un paese; è il caso di queste, che «*la Margaretina*» mi ha dato perché le pubblicassi su Pieve di Bono Notizie.

Rappresentano le cinque classi della Scuola Elementare di Agrone nell'anno scolastico 1927-1928. Balza subito all'occhio il numero degli scolari: sono quarantasei, che, se paragonati ai ventidue che quest'anno hanno frequentato le elementari e medie, dimostrano chiaramente il calo demografico che c'è stato negli anni sessanta e settanta; va ricordato che negli anni '20 la popolazione di Agrone era supergiù la stessa di adesso, forse una decina di abitanti in più; tenendo, inoltre, presente che gli alunni di 2^a 3^a e 4^a rappresentano gli anni 1916, 1917 e 1918, quando la gente era profuga al Bleggio durante la guerra e la precarietà della situazione influì moltissimo sulle nascite; difatti si contano tre nati

nel 1916 e nel 1917, e due nati nel 1918, che, se paragonati agli otto nati del 1915, chiariscono molto bene la situazione.

Questi ragazzi vanno a scuola al suono della campana; è l'unica rimasta sul campanile; le altre le hanno portate via gli austriaci allo scoppio della guerra; ma sarà l'ultimo anno, perché nel 1929 verranno comperate nuove e rimesse ai loro posti.

Maestro di quarta e quinta è *Luigi Gualdi* di Condino, che per molti anni presterà la sua opera di insegnante ad Agrone; buon suonatore di violino, accompagna i suoi ragazzi quando cantano. Nel diario ricorda di averli visti poco il mese di novembre perché quasi tutti si sono ammalati di morbillo. La maestra viene dal Piemonte e si chiama *Maria Allais*; dice di far fatica a capire i ragazzi di prima che parlano uno spiccato dialetto agronese, ma che con l'aiuto dei più grandicelli che traducono in italiano risolverà il problema. Parroco è don *Girolamo Peru-*

gini di Nago, che quando andrà via diventerà cappellano militare degli alpini in Alto Adige, per poi prendere parte anche alla seconda guerra mondiale.

Nella foto, tra i ragazzi di terza, c'è anche *Padre Remo Armani*, missionario Comboniano, ucciso a Paulis nel Congo Belga (ora Zaire) durante la rivoluzione contro il colonialismo belga. Allora per Padre Remo l'Africa era lontanissima, disegnata sulle carte geografiche: diventerà realtà nel 1950, quando dopo aver fatto il parroco in alcune parrocchie del Trentino prenderà la decisione di partire Missionario. Quattordici anni di missione, prima in Sudan e poi, fino alla morte in Congo, portando avanti oltre che il compito di evangelizzare anche quello dell'istruzione; difatti costruì scuole dove oltre che istruirsi gli indigeni potevano anche imparare un mestiere.

Vicino a lui nella foto, caso o destino, c'è *Egidio Armani*, caduto sul Colle della Maddalena

in Piemonte nel giugno del 1940. Arruolato nell'11° alpini della divisione Pusteria, sarà l'unico agronese a morire durante la seconda guerra mondiale.

Le foto portano, inoltre, a ricordare un argomento che in questo periodo ricorre spesso: quello dell'emigrazione; molti difatti sono coloro che hanno lasciato il paese per andar per il mondo in cerca di un avvenire migliore di quello che si prospettava qui. Ricordo *Virginio Castellini*, *Fiorenzo Armani* e *Albina Giovannini* in Argentina, *Lucia* e *Fedelina Castellini* negli Stati Uniti, *Salvina Armani* in Francia. Emigrati tra le due guerre o appena dopo.

Due fotografie, tanti ricordi per chi è ancora vivo; molti difatti sono coloro che sono già morti; e anche un po' di storia di Agrone.

Antonio Armani

Agrone 8 settembre 1989

Anno scolastico 1927-28, classi 1^a, 2^a, 3^a – Elvira, Amelia, Natalina, Noemi, Zita, Paola, Jolanda, Teresina, Teresa Armani, Virginio Castellini, Andrea (col cane), Fiorenzo, Giuliano Armani, Stefano Giovannini, Egidio, Aldo, Remo, Paolo Armani, Paola Monfredini, Lucia Castellini, Palmira Armani, maestra Maria Allais, Agostina Armani, Albina Giovannini, Rizieri, Antonio Armani, don Gerolamo Perugini.



Anno scolastico 1927-28, classi 4^a e 5^a – Mario, Gabriele, Lorenzo Armani, Orazio, Alfonso Castellini, Alfredo, Celeste Armani, Luigia Giovannini, Margherita Armani, Alice Valentini, maestro Luigi Gualdi, Maria, Cecilia, Margherita, Maria, Caterina Armani, Fedelina Castellini, Salvina, Zefferina Armani.

Le nonne di Agrone

In questi tempi è facile sentir dire che adesso si vive più a lungo di una volta; però raggiungere i 95 (novantacinque) anni di età è un'impresa assai difficile anche adesso; raggiungerli poi anche in discreta salute è assai raro; però le due nonne di Agrone e Frugone — *Paolina Serafini* in *Armani* e *Anselmina Armani* — sono riuscite a raggiungere questi traguardi.

Per la verità ad Agrone sembra che sia facile invecchiare, forse a causa dell'aria o delle case vecchie che a guardarle da fuori sembrano ancora più decrepite di quello che sono; sta difatto che una decina di abitanti hanno superato gli ottant'anni e tre

PAOLINA SERAFINI.



addirittura i novanta. E pensare che Dino Pellegrini nel suo libro «**Viaggio Giudicariense a sorpresa**» edito una decina d'anni fa, diceva che da quei portoni, che ispiravano umidità solo a vederli, sembrava che uscisse la muffa. Si vede che ci conserva bene.

Paolina Serafini in Armani nasce nell'aprile del 1894 a Vergonzo, nel Bleggio. Li gestisce un piccolo negozio e conosce il marito Giuliano profugo al Bleggio con la famiglia durante la prima guerra. Giuliano Armani nel frattempo è in guerra, ma appena questa finisce la sposa e la porta ad Agrone. Da oltre settant'anni Paolina abita nella cà dei «Guaric». Il marito mette in piedi un'impresa edile e lei fa la casalinga; nascono cinque figli; una bambina, Giuliana, morirà a dieci anni. Nella comunità agronese si è inserita molto bene; inoltre ancora adesso, nonostante qualche acciaccio, tiene una memoria invidiabile mantiene ancora i contatti epistolari con i parenti.

Anselmina Armani nasce a Frugone nel mese di ottobre del 1894. È una delle donne portatrici della prima guerra mondiale; difatti fa parte di una squadra di ragazze che portano assi e ferri prima dal Forte Carriola al Nozzolo e poi dal Forte Corno alla Vallina e al Dos dei Morti.

Qualche anno dopo la fine della guerra si sposa con Ber-

nardo Armani; nascono tre figli. Anselmina conduce una vita da casalinga, ma un po' come tutte le donne di Agrone fa anche la contadina. Chi scrive la ricorda benissimo a Staboletto, al Löö della Cruna, a lavorare il fieno. Anche lei gode di una buona salute, nonostante qualche malanno, che vista l'età, è comprensibile, fino all'anno scorso la si vedeva ancora andare a fare la passeggiata fino alle castagne, lungo il sentiero della Ceredina.

Due nonne, tanti nipoti e pronipoti e l'augurio di arrivare al secolo di vita.

Antonio Armani

ANSELMINA ARMANI (Cortesia di Doménica Bertoni).



La grande guerra nelle testimonianze della gente

Accogliendo cortesemente il nostro invito, la maestra Zeffirina Mosca di Bersone ci invia una intensa testimonianza intorno alle vicissitudini della sua famiglia durante la prima guerra mondiale. È quasi un diario degli anni fra il 1915 e il 1919, allorché gli abitanti della Conca di Pieve di Bono furono costretti al forzato esilio in terre più ospitali. La gente di Bersone fu destinata a Fivè, comune agricolo del Lomasso nelle Giudicarie Esteriori: qui, lavorando alle dipendenze del governo austriaco nella torbiera o contribuendo alla cura dei campi, visse lunghi anni nell'attesa di un sempre annunciato ritorno a casa.

La testimonianza di Zeffirina Mosca, scaturita dai ricordi incancellabili di una ragazzina che allora aveva undici anni, rappresenta un nuovo contributo alla esplorazione di un dramma di popolo, prodotto da un oscuro momento della storia dell'uomo. Un olocausto che si concludeva settant'anni fa di questi giorni con un bilancio di milioni di morti e gli stati d'Europa sommersi dalle macerie di una follia collettiva.

e.f.

I RICORDI DI ZEFFIRINA MOSCA

OTTOBRE 1915 - MARZO 1919

C'era da aspettarselo che Bersone dovesse seguire la sorte degli altri della Conca di Pieve di Bono: a mezzo fra i soldati italiani sul monte Melino e quelli austriaci sul Dosso dei Morti.

Verso la metà di ottobre arrivò l'ordine di lasciare il paese entro pochi giorni, con destinazione Fivè nel Lomasso. I vecchi erano i più difficili da convincere — non volevano lasciare la loro casa —; mia nonna Rosa, moglie del capocomune di allora Angelo Bugna Berghem, era la più ostinata e dovette intervenire il capo dei gendarmi di Creto, Fuchswanz, per indurla a preparare i fagotti. Un gran daffare in quei giorni per scegliere quello che si poteva portare a Fivè, e quello che si sarebbe dovuto nascondere, in cantina, nelle stalle, sotto terra.

«Ma comunque si torna presto...» ci si diceva l'un l'altro.

Dovevamo portare la roba ad Agrone perché il carro militare non arrivava a Bersone. Mia mamma ed io abbiamo fatto parecchi viaggi da Bersone ad Agrone attraverso il sentiero dei Löch. Durante uno di questi trasferimenti dovevo portare un materasso sulla «Bastina» (avevo 11 anni): un ragazzo di Bersone, in località Val, mi diede una spinta facendo cadere il materasso in un canalone. Mia mamma costrinse l'Olino (così si chiamava il ragazzo) a riprendere il materasso e a ricaricarmelo sulla «bastina».

Verso sera, finalmente, la roba era tutta ammassata ad Agrone (nella casa dei «Manase») e allora siamo partiti da casa anche noi cinque: mamma Lucia, io e i fratellini Onorina, Sebastiano e Stefano (il papà era in guerra nella zona della Serbia). Abbiamo dormito appoggiati ai

nostri fagotti e al mattino la mamma, pettinandoci, ha scoperto che avevamo i capelli pieni di pidocchi...

Il carro militare, verso sera, ci condusse a Bondo, presso le baracche destinate ai profughi. Queste erano già occupate da altre famiglie di profughi; abbiamo steso i materassi ma non si poteva dormire: i vecchi tossivano e brontolavano, i bambini piangevano, i soldati giravano a distribuire tè e gallette. Il giorno dopo abbiamo caricato le nostre masserizie sopra un camion militare e ci siamo avviati verso Ponte Arche. Oltre alla mia famiglia c'erano la nonna e la zia Giustina e due anziani coniugi, i Martinelli.

A Ponte Arche nuova fermata e trasloco di tutta la roba sopra un carro tirato da buoi perché il camion militare non sarebbe andato a Fivè. Le persone,

compresi i bambini, hanno seguito a piedi il carro. Il 26 ottobre siamo dunque a Fivè, il luogo dove avremmo vissuto sino alla fine della guerra.

Troviamo subito il nonno, che era arrivato da qualche giorno per sistemare le famiglie di Bersone. Abitavamo in un appartamento sopra la sede della Famiglia Cooperativa con altre due famiglie. Avevamo anche due mucche che abbiamo traslocato da una stalla all'altra. Mia mamma aveva un gran daffare per procurare il cibo per cinque figli ed anche per i nonni. Andava a lavorare in campagna per i contadini del posto e in cambio riceveva un po' di farina, patate, fagioli, qualche panino «bianco» (raro, da serbare per il piccolo Stefano). La quantità di cibo che si riceveva con la «tessera» era scarsa ed anche di cattiva qualità: farina color cenere e verdura secca; con la farina si facevano i «*fradàgoi*» (minestra fatta di farina bagnata, «sfregolata» nell'acqua) oppure «*brö brusà*» (farina tostata e cotta nell'acqua poco condita). Avevamo anche qualche pezzo di terra da coltivare «*a mèz*». Quando si coltivava il granoturco, appena formate le pannocchie, le si mettevano a seccare nel forno, si macinavano i grani e si faceva una specie di polenta.

La gente di Fivè, all'inizio, ci guardava con una certa diffidenza ma poco a poco si è diventati amici. Si erano sacrificati per far posto ai «*Bersoni*» e gliene dovevamo essere grati. Abbiamo ottenuto anche un'aula scolastica comprendente tutte le classi elementari; i banchi potevano ospitare anche 5/6 scolari. I maestri ogni tanto si scambiavano con quelli del posto. I nostri erano *Vigilio Gregori* e *Marcello Trentini*. Andavamo volentieri a scuola anche se spesso affamati.

Dopo la scuola le ragazze andavano a lavorare per il governo austriaco nei paesi verso

Riva evacuati o lungo le strade da Fivè a Ballino con piccone e pala. I più giovani lavoravano alla torbiera: i prigionieri russi scavavano la torba in forma di mattoni, noi ragazzi e ragazze costruivamo le cataste: qui la torba asciugava e serviva successivamente per riscaldamento e per cuocere il cibo.

Anche a Fivè si avvertivano i suoni della guerra sotto forma di aerei, italiani e austriaci, che duellavano sopra il cielo del Lomaso. Un aereo italiano cadde a Campomaggiore: il pilota cadde e morì sul solaio di cemento di una casa del luogo. Un altro aereo piombò nella zona di Fàvrio. Si dice che il pilota, sfrecciandosi al suolo, lasciò una impronta a forma di croce, sulla quale per anni non è più cresciuto un filo d'erba.

Caddero anche bombe intorno alla casa ove abitavamo. Svegliati all'improvviso si correva verso le stalle mezzo nudi e si rimaneva per notti intere con l'orecchio teso, distesi sulla foglia secca per paura di nuove bombe. Io portavo al pascolo le nostre due mucche nella zona della torbiera e quando sentivo gli aerei volteggiare sopra la testa mi nascondevo fra i cespugli.

A dodici-tredici anni (ma io ne dichiaravo sempre 14 per poter lavorare) andavo sul monte Misone a portare la torba da accatastare. C'erano due baracche per dormire. I letti, a due o tre piani, erano fatti di «*dase*». Mia mamma mi aveva affidato ad altre donne di Bersone: Antonia di Patrizio, Meneghina dei Carrozze e Nina della Rachele. Il rancio non era un granché, ma alla nostra «fame» pareva squisito. La pagnotta la serbavo per i miei fratellini che aspettavano a casa. Mia sorella, per non cedere alla fame e mangiarla, la consegnava alla sua amica e le raccomandava: «*Se te la domando, non darmela!*».

Con la fame che ci accompagnava ogni giorno, erano

i pensieri per il destino di papà e dello zio Battista ancora al fronte orientale e la sofferenza per la morte del cugino Luigi. Morirono anche numerosi bambini di Bersone in quel periodo, per denutrizione accompagnata da febbri e tosse. Poi è arrivata la «*spagnola*»: la terribile malattia che avrebbe decimato soprattutto i più vecchi. Un uomo, Giacomo Bugna Tonaldo, che faceva il guardiaboschi è anche deceduto travolto da un tronco. E arrivavano le tristi notizie di altri caduti al fronte. Al termine della guerra nel nostro paese saranno ben quindici.

Finalmente arrivò il novembre del 1918. In paese, a Fivè, c'era una grande confusione; si vedevano soldati austriaci ed italiani insieme, c'era una diffusa eccitazione. Tutti correvano presso la torbiera per cercare di recuperare i viveri abbandonati dai soldati austriaci. Mia mamma aveva raccolto un sacco credendo si trattasse di zucchero e nella fretta si era anche procurata una distorsione al piede. Quando l'aprimmo, con grande delusione, abbiamo visto che si trattava di sale rosso, per le bestie!

Mio padre era tornato dal fronte proprio nel mese di novembre e, per colmo di sfortuna, era stato fatto prigioniero dagli italiani e portato a Castellamare di Stabia. Sarebbe rientrato a Bersone di lì a poco tempo. Intanto arrivavano le notizie di coloro che erano corsi a Bersone per controllare lo stato del paese. Formino, la nostra frazione, bruciato, con le case in gran parte crollate. A Bersone con qualche opera di sistemazione sarà possibile rientrare in casa. La nostra è stata squarciata parzialmente.

Torniamo a casa il 10 agosto 1920. Per un po' di tempo abiteremo dai nonni. Ma la guerra è finita, ci ritroviamo tutti insieme e ringraziamo il Signore.

Zeffirina Mosca

UN LIBRO COME GIOCO

Esercitazione didattica

SCUOLA MATERNA DI PIEVE DI BONO
PRIMO CICLO SCUOLA ELEMENTARE DI DAONE

«Un libro come gioco» è il nome di un'attività didattica proposta dalla Biblioteca di Letteratura Giovanile di Trento con la Biblioteca Comunale di Pieve di Bono, agli insegnanti del 1° ciclo della Scuola Elementare e delle Scuole Materne della Conca. L'attività era stata presentata dalla professoressa Giovanna Cavagnoli agli insegnanti che avevano risposto all'invito e brevemente illustrata anche sul n. 21 di Pieve di Bono Notizie.

Si trattava in sintesi di far lavorare i bambini «attorno» ad un libro da loro scelto in Biblioteca assieme alla Maestra, facendoglielo osservare sotto ogni aspetto e percepire come oggetto prezioso da amare, sollecitando così la capacità di lettura della realtà, la fantasia, la creatività, gettando conseguentemente le basi per la crescita di un bambino che sarà un buon lettore.

All'iniziativa avevano aderito la *Scuola Materna di Pieve di Bono* con il libro «**Ghiotti fantasmi rosa**» e il 1° ciclo della *Scuola Elementare di Daone* con i libri «**Prospero il gufo**» e «**Il coniglio Rosmarino**». I libri scelti sono stati così «analizzati» a scuola con l'aiuto delle Maestre e i bambini hanno poi messo in moto le loro capacità percettive, la operatività strumentale e manuale e la fantasia. Nell'itinerario di lavoro gli insegnanti hanno cercato principalmente di tener presente:

- che leggere non è solo decifrare segni grafici e parole, ma una complessiva capacità istantanea di collegare fatti, simboli, argomenti;
- che il bambino legge e leggerà specialmente se chi legge con lui, genitore o insegnante, lo fa con interesse e passione;
- che la lettura dell'insegnante o genitore

deve essere avvertita dal bambino come un momento di particolare calore (un buon ascoltatore sarà anche un buon lettore).

I bambini hanno risposto benissimo a tutte le aspettative, con tutto il loro entusiasmo e spontaneità. Hanno lavorato molto, producendo una grande quantità di materiale per la «**Mostra del libro**» in Biblioteca.

In particolare, i bambini della Scuola Materna di Pieve di Bono oltre ad aver reinventato nuove storie di fantasmi, costruito castelli in cartone di fantasmi blu anziché rosa, disegnato fantasmi simpatici cattivi o bonaccioni, hanno anche superato alcune paure, tra le quali pure quella dei fantasmi.

Il 1° ciclo della Scuola Elementare di Daone ha invece inventato nuovi giochi, ispirandosi al libro, costruito un plastico con alberi, ruscelli e colline verdi, e ricostruito e rivisto la storia del Gufo e del Coniglio sotto altri aspetti.

Purtroppo proprio nel periodo in cui si era deciso di fare la Mostra di tutti i lavori è stato necessario provvedere ad un veloce trasloco della Biblioteca, che ha mandato all'aria tutti i piani fatti precedentemente e tutte le aspettative dei bambini sono andate deluse.

* * *

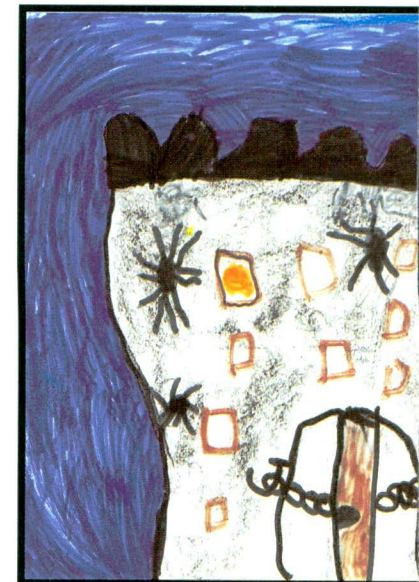
Le Amministrazioni Comunali di Pieve di Bono e di Daone vogliono offrire questo «poster» quale omaggio ai lettori di «Pieve di Bono Notizie»; esso rappresenta solo una piccolissima parte del lavoro che i bambini hanno svolto in questa attività con grande impegno.



1



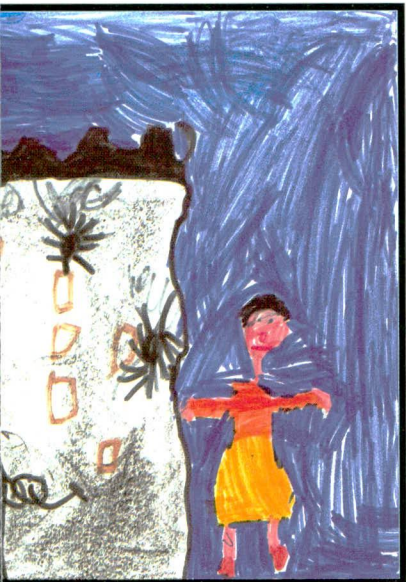
2



3

La Scuola Materna di Pieve di Bono con le insegnanti Valeria, Ilia, Clorita, Rita, Domenica, Simonetta e i Piccoli Alessandro, Cristian, Roberta, Nicola, Jessica, Gabriele, Elisa, Agostino, Flavio, Mauro, Francesco, Raffaele, Irene, Marika, Elena, Giulia, Riccardo, Giuseppe, Laura, Emilio, Dario, Luca, Fabrizio, Alberto e i Medi Alice, Daniela, Luca, Enrico, Michael, Enrico, Flavio, Anna, Cristina, Alessandra, Lara, Michael, Monica, Sandro, Riccardo, Silvia, Stefano, Lorena, Ilaria, Chiara, Pablo, Andrea, Stefano, Loris, Sergio, Mauro e i Grandi Daniele, Giulio, Paolo, Federica, Stefania, Davide, Leonardo, Sandra, Piero, Igor, Sabrina, Marianna, Diego, Marco, Roberta, Fabio, Daniela, Nicola, Sabrina, Patrizia, Arianna, Stefano, Sara, Susy, Marco, Simona, Rosa, Michele,





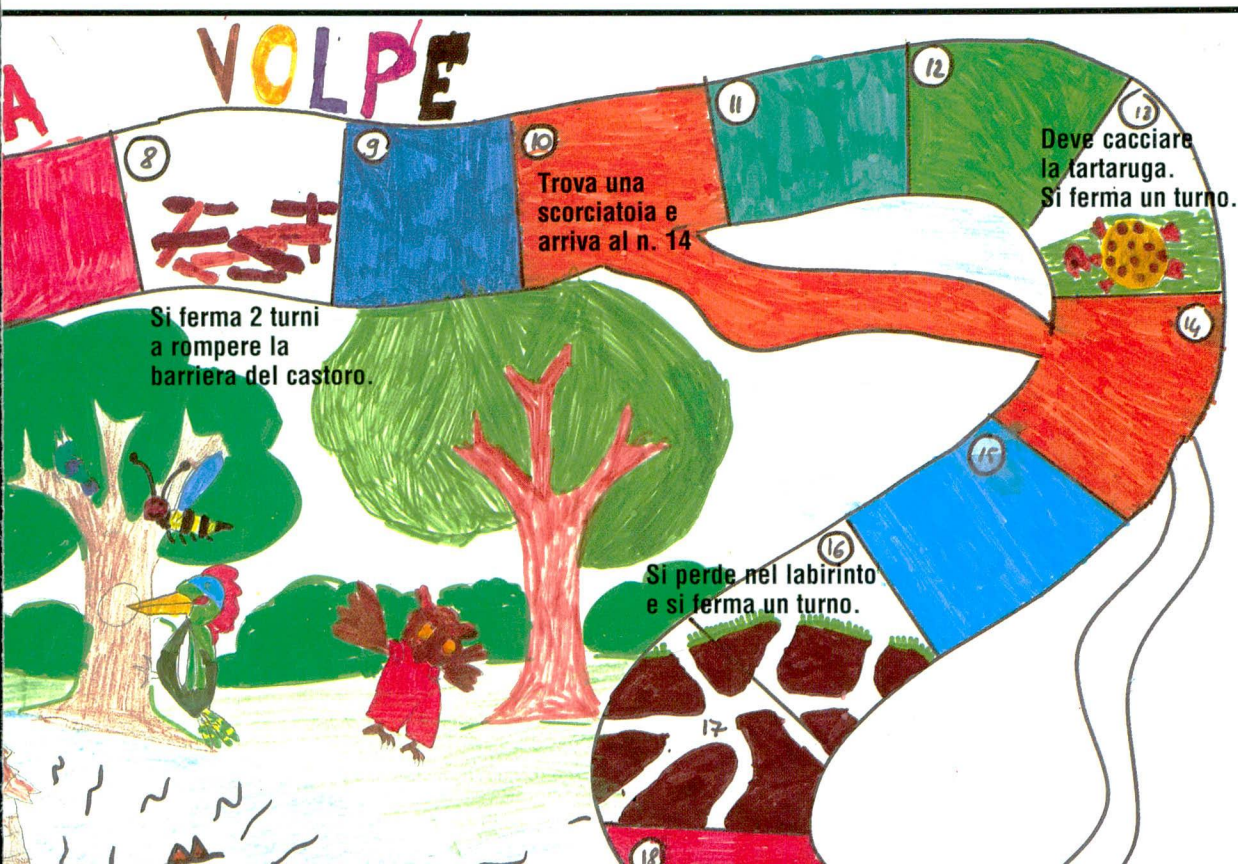
3



4



5



GHIOTTI FANTASMI ROSA

1. Paola, Lucio e la cagnetta Lilla più mamma e papà sono in viaggio con la macchina.
2. Il papà ferma la macchina per andare a vedere le rovine del vecchio castello. La mia nonna raccontava che la nonna di sua nonna raccontava che li aveva visti proprio qui i fantasmi.
3. C'era la luna quella sera e qui era ferma la nonna, anzi quella che mia nonna diceva che era la nonna di sua nonna.
4. La luna era in mezzo a quella finestra vuota. Mentre la nonna guardava la finestra vuota arrivano tre fantasmi con grandi mantelli di velluto blu, scivolano vaporosi e leggeri di quà e di là parlando con voci sottili.
5. La nonna vide brillare ai raggi della luna un paiolo pieno di monete d'oro. Allunga le mani e prende un bel po' di monete, le mette nelle tasche della sua grande gonna.

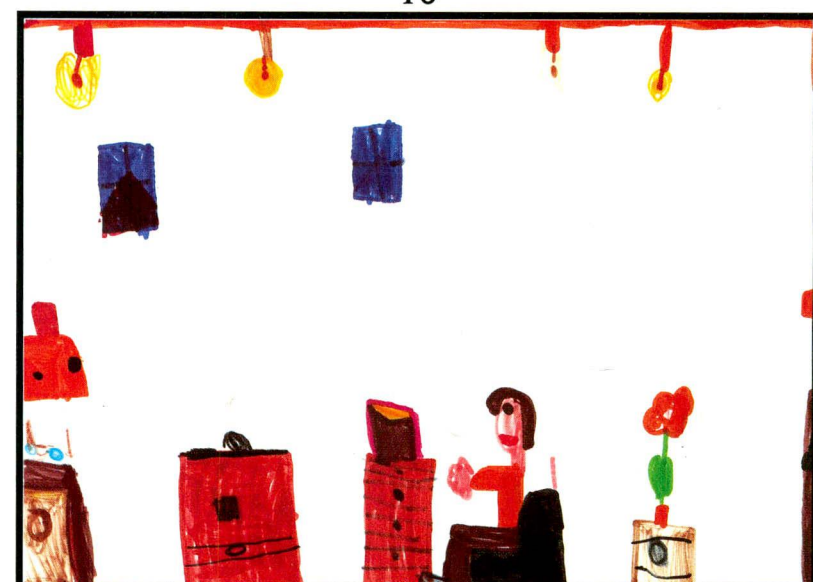


9



- dove lei aveva messo le monete d'oro, c'erano solo foglie secche e un fiore giallo. La nonna aspetta che venga di nuovo la sera, aspetta che i bambini dormano...
- Prende il fucile da caccia di suo marito e torna al castello.
 - Appena la luna arriva in mezzo alla finestra vuota... la nonna si avvicina e vede ancora i tre fantasmi blu leggeri e vaporosi.
 - Vede uno scintillio d'oro nel paiolo sotto la luce della luna. Piano piano la nonna allunga la mano, prende un bel mucchio d'oro e lo infila nelle sue grandi tasche. Svelta svelta se ne torna a casa.
 - Una volta a casa si accorge che non erano monete d'oro, ma cioccolatini così scintillanti nella loro carta che sembrano oro. La nonna che è una ghiottona, senza aspettare la mattina (con il rischio di ritrovarli foglie secche) uno dopo l'altro si mangia tutti i cioccolatini. Sembra che il giorno dopo, quella nonna che mia nonna diceva era la sua nonna, abbia avuto l'unica indigestione della sua vita.

10

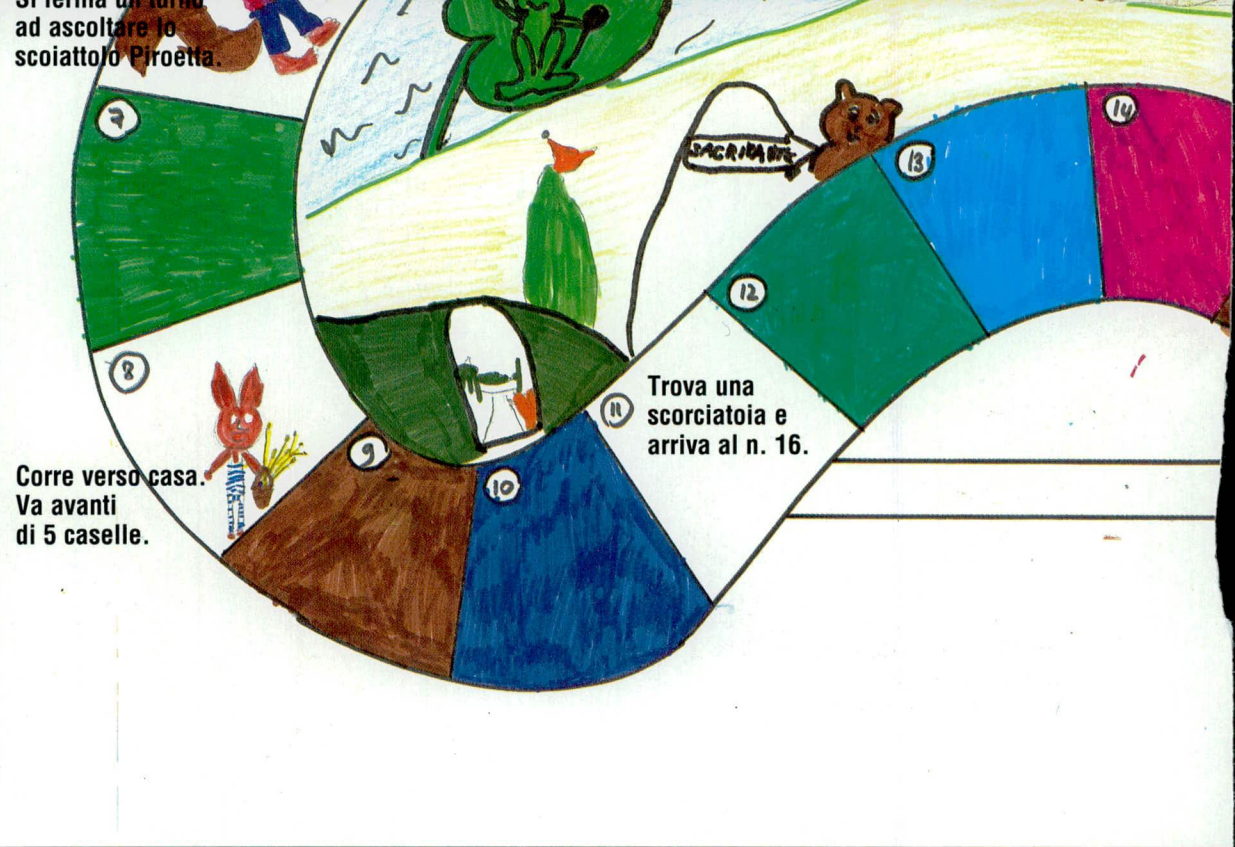


Il 1° ciclo della Scuola Elementare di Daone con le insegnanti Manuela e Lucia e gli alunni Antonella, Eugenio, Marika, Oscar, Katryn, Ketty, Stefania, Katuscia, Matteo, David, Giuliano, Ilenia, Oscar, Elena, Claudia, Deborah.

ROSMARINO E LA VOLPE

È un gioco simile al «Gioco dell'Oca», al quale possono partecipare 2 o più giocatori, che avanzano nel percorso tirando alternativamente due dadi e seguendo le indicazioni inserite nelle varie caselle.

Si ferma un turno ad ascoltare lo scoiattolo Piroetta.



6



7



L'organo nella chiesa di Lardaro

UNA GRANDE PASSIONE

Durante la Grande Guerra 1914-18, in seguito ai bombardamenti, andò distrutto l'organo della chiesa parrocchiale di Lardaro, voluto di comune accordo dalla comunità civile e religiosa nel 1849 ed installato l'anno successivo. Tutte le 84 famiglie di Lardaro (353 anime nel 1848) contribuirono secondo le proprie possibilità con generose offerte e la differenza venne coperta da contributo comunale. Curato locale era Don Luigi Baldrachi della Pieve di Bono (1846-1852).

Tale nuovo strumento della fabbrica Alchisio di Lezza, provincia di Como, costò, in base al contratto, fiorini 1.145.50 e la relativa cantoria f. 612.56. Il soffitto della medesima venne tinteggiato e fregiato dal pittore Trivela di Creto nel 1851.

Il 7 luglio 1900 vennero acquistate tre pelli per organo (f. 4.66) e nell'agosto del medesimo anno il falegname Battista Bianchi aggiustò i mantici. Fino all'anno 1914 il Comune era solito pagare un contributo all'organista e al tiramantici per il suono dell'organo in undici feste più solenni dell'anno. Come organista trovo menzionato un certo Antonio Scaja nel 1890 e nel 1901, quando per esempio

suonando nella festa di S. Michele e della Madonna del Rosario percepì 2 fiorini. Il medesimo era solito accompagnare con la musica anche le funzioni funebri. Una signora novantenne (Ida Viviani) mi ha riferito che nell'immediato anteguerra veniva a suonare l'organo nelle varie festività un certo Zulberti di Cimego.

Quando il 22 dicembre 1918 il parroco, Don Decimosecondo Ricca¹, profugo dal 12 dicembre 1915 a Spiazzo Rendena e poi a Giustino, rientrò a Lardaro, cercò subito di rimediare ai disastri della guerra². I danni della Chiesa, delle campane e del campanile erano valutati lire 88.000, pari a 40.000 corone del

cessato regime (26 marzo 1919). In tempi diversi, grazie al costante interessamento del parroco, seguirono i necessari restauri e varie acquisizioni³. Con grande zelo Don Ricca si adoperò, tra l'altro, per l'acquisto di un nuovo organo, essendo un grande appassionato di musica tanto che, sin dal suo ingresso in paese (in forma privata) la sera del 19 ottobre 1912 come vicario curaziale (parroco dal 6.4.1913 per la trasformazione della curazia in parrocchia), curò in modo particolare il coro impartendo inizialmente esercizi di solfeggio per poi insegnare la Messa Terza dell'Haller.

Un nuovo organo

Consulente intermediario il professore di musica Don Paolo Dalla Porta, si stipulò l'8 settembre 1928 un contratto con la ditta

1) Don Decimosecondo Ricca, nato a Godenzo nel giugno 1871, ordinato sacerdote il 10 luglio 1896, fu cooperatore a Fondo in Valle di Non (9.10.1896-31.1.1903), cappellano degli Italiani a Innsbruck (1.2.1903-19.10.1912), vicario curaziale di Lardaro dal 19.10.1912, indi senza interruzione parroco dal 6.4.1913.

2) Si prodigò nell'aiuto alla popolazione danneggiata della «zona nera», che fiduciosa correva da lui, non solo dal paese di Lardaro, ma dai diversi paesi circostanti, per domandare consigli ed aiuti che non furono mai negati.

3) Contribui di tasca propria con diverse migliaia di lire in numerose iniziative per il decoro della Chiesa: portale maggiore, campane, orologio, altari, coro, bracciali luce elettrica, banchi, baldacchino, pianete, stole, messale, argenteria, nuovo crocifisso, ostensorio ecc.

Vincenzo Mascioni di Cuvio (Varese) per la fornitura di un organo di dodici registri reali su due tastiere di 58 tasti e pedaliera di 27, come da progetto 14.6.1928 corrispondente alle indicazioni del suddetto professore. Il prezzo stabilito per l'organo reso in opera, escluse le spese di trasporto, vitto, alloggio agli operai montatori era di lire 36.600.

Per successiva richiesta di facciata in stagno 87% (L. 2.000) e per il trasporto a mezzo camion (L. 1.470) il costo salì a 40.070 lire. Aggiungendo le spese accessorie di L. 1.304,25 pagate a diversi, le spese subite dal parroco pro organo (L. 644,35) e le spese di collaudo (L. 1.879,70) si raggiunse un costo complessivo di L. 43.898,20.

Si riteneva di coprire tale rilevante importo con l'indennizzo danni di guerra (in data 23.8.1929 vennero rimosse dal Ministero Lavori Pubblici 21.600 lire come determinato dall'Ufficio danni di guerra) ed il resto a mezzo di colletta. Annotò in proposito Don Ricca in data 28 aprile 1931: «(...) il che finora non è ancora riuscito, non però per colpa o noncuranza mia, ma a causa specialmente della mancata parola di diversi che avevano promesso, ma non mantenuto la parola e in causa anche della forte crisi che infierisce in generale (...)».

Per la raccolta di offerte in data 15 novembre 1928 il parroco rivolse un pressante appello scritto al popolo — vi era raffigurato in primo piano l'organo — ed il 26 febbraio 1929 spedì 332 lettere-supplica manoscritte, per offerte pro organo e Chiesa a tutti i responsabili benefattori in Italia e all'estero (Lardaresi per il mondo ed istituzioni varie). In breve, negli anni 1929-30, l'importo totale delle offerte pro Chiesa e organo fu di L. 4.304,10 ed è da rilevare che la grande maggioranza dei destinatari non contribuì anche se certuni rispo-

sero lodando l'iniziativa, asserendo però di non poter versare un contributo, a volte con futili motivazioni.

La solenne inaugurazione

Nel giugno del 1929 venne installato il monumentale organo del peso complessivo di 30 quintali e la domenica del 23 giugno venne inaugurato. I festeggiamenti però si ebbero il giorno del collaudo, il 28 luglio 1929, con grande intervento di popolo (circa un migliaio i forestieri).

Il programma prevedeva Vespro cantato alle ore 14.00 e alle ore 15.30 un concerto di Organo solo, con brani di G. S. Bach, P. Scarlatti, G. Haydn, G. Lernmens, A. Guilmant, L. Boelmann, dello stesso A. Bossi, ed esecuzioni di canto (coro parrocchiale) coll'accompagnamento di organo (Kyrie e Gloria della Messa gregoriana «Cum jubilo»). Esecutori il maestro Adolfo Bossi, primario organista del Duomo di Milano ed il M.R. Don

Paolo Dalla Porta, professore di musica in Trento.

Costoro scrissero, tra l'altro, nell'atto di collaudo: «(...) *La parte meccanica merita speciale encomio per l'assoluta precisione, prontezza, scorrevolezza e silenziosità, qualità queste, preziosissime, che rendono l'istrumento ideale per una buona esecuzione. Il materiale impiegato per tutte le parti dell'organo, tanto in legno quanto in metallo, appare sceltissimo, e la lavorazione accuratissima, per cui lo strumento si presenta anche in linea estetica, elegantissimo. (...) Il concerto di collaudo (...) ha messo in evidenza le magnifiche risorse e le sue belle e varie voci. Da prova fatta, lo strumento si presta mirabilmente anche ad accompagnare i vari canti della Chiesa. Il merito principale della bella spesa compiuta spetta allo zelo indefesso del Reverendissimo Parroco Don Decimosecondo Ricca, al quale i sottoscritti porgono le loro vive congratulazioni ed una parola di schietta lode la tributano all'on. Ditta costruttrice Cav. Vincenzo Mascioni di Cuvio,*



ritenuta vero vanto dell'arte organaria italiana (...).

Nel descrivere la festa per il collaudo Elena Filosi di Strada scrisse in data 31 luglio 1929: «(...) Ben presto il paese rigurgitò di gente. Da ogni punto della vallata affluiva popolazione allegra e vivace, clero ed autorità. (...) Alle dieci incominciò la solenne Messa gregoriana "cum iubilo", officiata da Mons. Depellegrini, ed egregiamente cantata dal molto ben affiatato coro parrocchiale, mentre il bellissimo lucente organo suonato dal Prof. Dalaporta, accompagnava con la potente voce maestosa. Lo stesso Mons. Depellegrini pronunciò il discorso d'occasione, in cui inneggiò al nobile, religioso strumento ed alla musica, che eleva a Dio e ce ne fa maggiormente sentire l'esistenza, la vicinanza e la potenza (...).

Merita segnalare qualche passo del lungo e dotto sermone pronunciato dal parroco Don Ricca in occasione del collaudo: «(...) Nel celebrare l'inaugurazione il vostro pastore non vuole che noi abbiamo ad assister ad una semplice festa d'arte, vuole che la nostra sia una festa delle più belle armonie del genio e della fede, dei suoni e delle anime, affinché dalla sublime musica del tempio noi impariamo quali debbano esser le armonie della vita. (...) Ebbene, tutte queste voci della natura (...) si danno convegno nel tempio e vogliono entrare nel canto di lode, che il nostro culto offre al Dio vivente: queste voci l'organo, lo strumento perfezionato, possente e meraviglioso le accoglie tutte. Loro donano delle modulazioni più perfette, quelle dell'arte che è (...), secondo la parola di S. Agostino, imitazione e ragione. (...)

"I filosofi pagani stessi dicevano che la musica è divina e per la sua origine e per la sua destinazione, ed i pensatori cristiani non hanno rigettato questa religiosa credenza. (...) Dio non ci ha donato la musica che



DON DECIMOSECONDO RICCA (1871-1945).

per cantar le sue lodi. Di modo che se l'uomo venne dotato della parola per le relazioni con le creature, il canto gli venne accordato per le sue relazioni con Dio. (...) S. Paolo trova insufficienti le parole umane per lodare Dio come si conviene ed esorta i fedeli ad elevare inni e cantar in suo onore. S. Giovanni nell'apocalisse ci mostra gli angeli che cantano e toccan strumenti meravigliosi protesi verso il trono dell'Altissimo per glorificare le bellezze e la bontà. (...) Nessun istrumento ha il suo aspetto imponente, nessuno l'eguaglia in estensione, in fragore, in potenza. Una moltitudine di voci escono una dopo l'altra o tutte insieme, dal suo vasto fono. Non vi si odono quei suoni che sotto le mani frementi dell'artista eccitano le passioni e mettono la febbre ai sensi, perché bisogna che l'anima tranquilla si liberi dal suo involucro carnale per salire verso Dio per

mezzo della preghiera. (...) L'organo prega per invitarci a pregare. (...) L'organo canta per insegnarci a cantare, per invitarci ad aggiungere l'armonia più nobile e più espressiva delle nostre parole all'armonia dei suoni. (...) Dobbiamo elevare quindi la nostra voce per cantar le lodi sacre. (...) Avveziamoci a cantar assieme all'organo, ricordando, come dica S. Agostino, che chi canta prega due volte.

"(...) Ed ora, o organo, o re degli strumenti musicali finisco lasciando la parola a te: tu canta e prega: canta per accompagnarti alle nostre voci e prega per associarti ai nostri dolori, canta per la natura, per le arti e per le anime, prega per tutti, per i vivi e per i morti. Canta per celebrare le benemerienze del pastore e del popolo che ti vollero, dell'artefice che ti costruì, dell'artista fine e geniale che sprigiona da te le armonie ineffabili e, prega per

quanti col concorso e con l'obolo hanno reso possibile la tua erezione. Canta le glorie della Chiesa (...) e prega (...) finché tutti arriviamo al grande Te Deum dei nostri futuri immortali trionfi».

Le «solite» difficoltà

Il contratto prevedeva il pagamento dei due terzi dell'importo il giorno del collaudo, ma risulta che il Mascioni ricevette L. 20.600 come acconto in tre rate dal 15.6.1929 al 9.7.1930. Restava quindi un debito nei suoi confronti di L. 19.470 e verso il parroco di L. 644,35. Don Ricca con lettera, datata 27 gennaio 1931, fece presente al Mascioni che non poteva pagare tale debito: «(...) Lei non crederà ma è purtroppo vero (...) che io fui ingannato per diversi motivi dal giugno 1930 fino ad oggi per ben 24.000 lire! (...)» e promise di saldarlo personalmente scongiurando che non venisse tolto l'organo dalla Chiesa come minacciato.

Qualche giorno dopo il Rev. prof. Paolo Dalla Porta, sollecitato dal parroco, si incontrò con il Mascioni e lo convinse a non asportare l'organo, assicurando che Don Ricca, da lui conosciuto molto bene da anni, avrebbe mantenuto la promessa di pagare personalmente il debito con l'interesse pattuito del 6 per cento. Ecco allora che tale esemplare Sacerdote, non pensando ad alienare beni mobili o immobili della Chiesa, maturò l'idea di lasciare la parrocchia e di emigrare per poter soddisfare l'impegno preso. Annotò in un suo memoriale, datato 28 aprile 1931 e sottoscritto pure dai fabbricieri Annibale ed Ettore Bianchi: «(...) Perché però il paese non venga sottoposto alla dura prova di vedersi condur via l'organo ecco che il sottoscritto coll'approvazione delle Autorità ecclesiastiche di Roma e di Trento e anche da parte civile, a 60 anni compiuti

si decide di andare nell'Argentina per il periodo di tre (3) anni per rimediare a tutto il debito che rimane impagato ancora, fatto per il decoro della Chiesa. (...) Il sottoscritto sacrifica la vita per raggiungere il suo nobile scopo; se non potrà realizzarlo, allora sarà il caso di ripetere «tamen laudanda voluntas perché se non lo può dovrà ascriversi a forza maggiore. (...) I debiti che restano da pagare non sono miei personali ma fatti per il decoro della Chiesa e colla sicura speranza di poterli pagare con colletta (...). E ciò mi pare che basti per dimostrare almeno la buona volontà in caso di non riuscita. Amen. A.M.D.G.».

Don Decimosecondo Ricca partì da Lardaro alla fine di giugno del 1931, lasciando sul conto Chiesa un avanzo cassa di L. 184 ed il 4 luglio si imbarcò sul vapore Duilio per raggiungere Ronca, in Argentina, nella diocesi de La Plata, ove aveva una sorella di anni 82 e numerosi nipoti e pronipoti.

In seguito alla crisi economica che attanagliava pure l'Argentina non fu facile per Don Ricca racimolare il denaro necessario per pagare il debito con gli interessi ma alla fine, coll'aiuto di Dio, riuscì nel suo nobile scopo⁴.

Quando sembrava imminente il suo rientro in patria, lo scoppio del conflitto mondiale glielo fece procrastinare, non potendo così veder realizzato questo suo ultimo desiderio, perché il 25 aprile 1945 la sua anima ritornò al Dio che aveva tanto amato mentre esercitava il suo ministero nella parrocchia di Tandil (Argentina) ove fu popolarmente chiamato «Padre de los probes» per il suo zelo nell'apostolato, per virtù sacerdotale e per carità cristiana⁵.

Ultimi... ritocchi

Nel marzo 1959 il parroco Don Vigilio Rigotti fece applicare al-

l'organo dalla stessa fabbrica Mascioni un elettroventilatore speciale della portata di M 3,20 al 1° con motore trifase di H P.I., completo di sordina, valvola regolatrice automatica, borsa ammortizzatrice e condotta di innesto al mantice, ecc., per un costo preventivato di L. 90.000 più I.G.E.

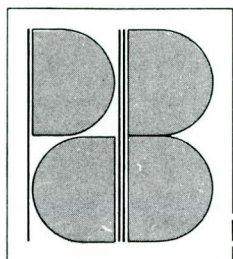
Come organisti abituali nelle Sacre Funzioni ricordo per conoscenza diretta e indiretta il maestro Giovanni Martinelli, Lia Viviani, Livio Viviani ed il geom. Luciano Viviani, che da venticinque anni presta gratuitamente servizio, come ha ricordato il parroco Don Enzo Biasioni durante la S. Pasqua di quest'anno (27.3.1989). Anche i parroci Don Decimosecondo e Don Vigilio nelle belle feste accompagnavano le Sacre Funzioni con l'organo per la contemporanea presenza di un frate o di un missionario addetto alle celebrazioni liturgiche.

Installato il nuovo organo, il Comune non riprese la vecchia usanza di pagare un contributo all'organista e al tiramantici.

Remo Bella

4) Nel 1922, andando in Argentina a trovare i suoi familiari (fuori servizio dal 18.4.1922 al 28.10.1922, sostituito dal Padre cappuccino Benedetto Brunner) in quattro mesi guadagnò 8.000 lire solo con la celebrazione delle Sante Messe.

5) In virtù delle grandi benemerenze acquisite dal Sac. Decimosecondo Ricca nella comunità di Lardaro e dai sacrifici compiuti per essa, lo scrivente, in qualità di consigliere comunale, aveva presentato il 23 luglio 1984 una mozione con la proposta «(...) di ricordarlo con la dedica di una via o piazza del paese che indefessamente ha percorso per circa un ventennio (...)». Posta all'o.d.g. della seduta del Consiglio comunale del 14 settembre 1984, l'assemblea esaminò e respinse tale proposta (2 favorevoli, 2 contrari e 7 astenuti).



notizie

attività associativa

Finalmente in marcia...

SEZIONE CAI-SAT DI PIEVE DI BONO

«Finalmente in marcia, dopo tanti mesi di permanenza al Nozzolo. Ieri sera fino a mezzanotte festa d'addio al Maggiore, al Nozzolo Grande, dal quale ci spiace prendere congedo. Scendiamo facendo canti e jödl, lieti di quanto abbiamo fatto lassù».

Queste parole erano scritte nel diario di un tenente dei Kaiserjäger, alla data 14 ottobre 1916.

La pagina si concludeva con parole commosse, forse poco abituali sulla bocca e nella penna di un soldato: *«Oh, Nozzolo, tu che mi hai ospitato per quasi un anno, lascia che io ti ringrazi per il dono del tuo bellissimo orizzonte e dei tuoi splendidi fiori».*

Proprio queste ultime semplici, ma poetiche parole hanno dato lo spunto alla sezione CAI-SAT di Pieve di Bono per ricordare questo tenente. Come molti avranno già capito, stiamo parlando di Felix Hecht von Eleda, tenente dei kaiserjäger, che, dopo essere stato sul fronte della Galizia, fu mandato con la sua Compagnia sul fronte giudicariense, e precisamente proprio sul Nozzolo. Qui rimase quasi un

anno, prima di fermarsi per tre mesi nelle retrovie del Creino, sullo Stivo. Quello fu l'ultimo riposo di Hecht e di molti suoi commilitoni, prima dell'ultimo «servizio», reso sull'Adamello, a presidiare il Cavento. Qui trovò la morte, scomparendo durante un attacco italiano nei ghiacci perenni: uno dei tanti anonimi soldati, scomparsi sull'Adamello, come su migliaia di altri fronti della terribile «Grande Guerra». Ma la storia ha voluto che Hecht non rimanesse avvolto nell'anonimato e questo è successo.

Quando gli italiani assalirono e saccheggiarono il presidio austriaco, un sottotenente comasco, *Fabrizio Battanta*, detto il «brigante del Cavento», raccolse alcune carte del tenente Hecht: una fotografia di famiglia, una lettera della fidanzata e un quaderno scritto in stenografia tedesca. Conservò tutto per quasi mezzo secolo, il «brigante», anche se non sapeva cosa conservava, perché non conosceva la stenografia tedesca, ma, si sa, i ricordi di momenti così drammatici conservano un gran-

de valore intimo indipendentemente dal loro valore reale.

Non molti anni fa, ecco la trascrizione e la traduzione del quaderno. Quegli incomprensibili segni si trasformarono in un diario, carico di annotazioni riguardanti le vicende belliche, appunti sulla vita quotidiana al fronte, ma anche intime riflessioni piene di spiritualità e di pessimismo verso la guerra. Il merito di averlo dato alle stampe, portandolo così alla conoscenza di tutti, è di *Dante Ongari*, un nostro convalligiano, al quale non può che andare un ringraziamento per aver contribuito a far conoscere un volto diverso della guerra e dei soldati.

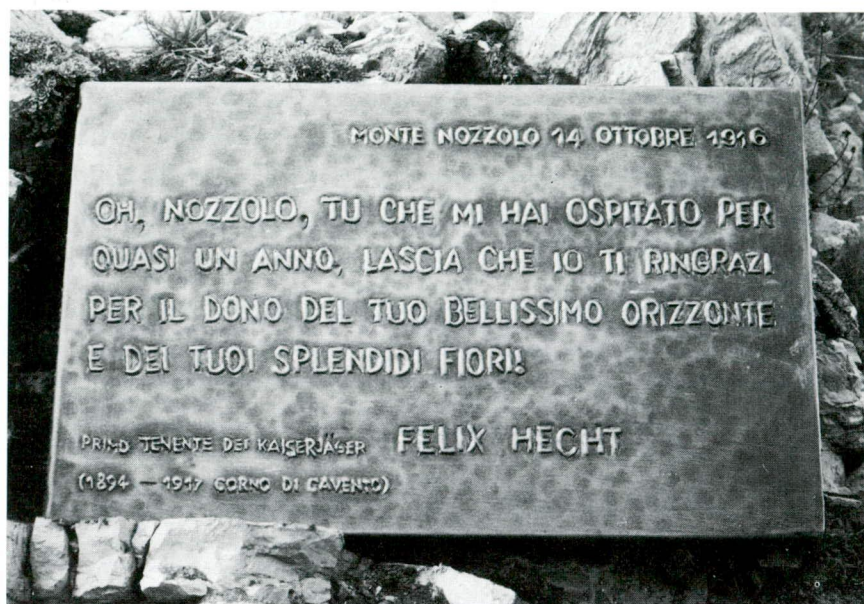
Felix Hecht si è dimostrato un attento osservatore e, si potrebbe dire, un amante delle nostre montagne: lo si capisce dalle sue intense annotazioni. Per questo la sezione CAI-SAT di Pieve di Bono (presidente *Angelo Armani* e segretario *Roberto Bolza* in testa) su proposta del socio *Roberto Panelatti*, ha deciso fosse giusto ricordare questo uomo, prima che tenente Felix Hecht.

* * *

E come fare per ricordarlo? «Non vogliamo retorica, né grandi cerimonie», si sono detti i Satini. «Perché non ricordarlo lassù, su quel Nozzolo che lui amava tanto?». Detto fatto. I dirigenti della sezione (con l'adesione entusiastica del sindaco di Pieve di Boni, *Basilio Mosca*)

hanno ordinato una semplice targa in rame (cm 50 per 30 di superficie), con una scritta altrettanto semplice: «14 ottobre 1916. Oh, Nozzolo, tu che mi hai ospitato per quasi un anno, lascia che ti ringrazi per il dono del tuo bellissimo orizzonte e dei tuoi splendidi fiori. Felix Hecht».

Niente altro, per queste parole di un uomo, che osservavano e un cuore che sapeva esprimere dei sentimenti. Niente cerimonie, si diceva: infatti la targa è stata deposta da un piccolo drappello di Satini, convinti che questa targa debba essere un simbolo di pace fra i popoli, un segno che la montagna, con le sue bellezze, con la sua spiritualità, debba unire i popoli, non dividerli. Il silenzio del Cadria ha accolto la targa: quel silenzio che



ai tempi di Hecht era rotto dai rumori odiosi della guerra, quel silenzio che avrebbe permesso a

Felix Hecht di apprezzare ancor più la nostra montagna.

Giuliano Beltrami

Nuove salite di ghiaccio

GRUPPO DELL'ADAMELLO SOTTOGRUPPO DEL BREGUZZO (VAL DI DAONE E DINTORNI)

L'inverno 1988-89 è stato davvero molto particolare e di questo abbiamo cominciato ad accorgercene fin dal mese di novembre.

Da alcuni mesi stavamo ormai lavorando intensamente alla organizzazione del meeting di arrampicata su ghiaccio Paretì di Cristallo, e le settimane passavano veloci tra una riunione e l'altra, tra la notizia entusiasmante di una nuova adesione e l'abbattimento per un contatto che non si riusciva ad effettuare.

Eravamo un gruppo di appassionati della montagna molto affiatato ma assolutamente privo di quei contatti e di quelle conoscenze che temevamo fossero indispensabili per portare a termine un lavoro così impegnativo.

Il nostro inverno ha inizio in questo clima eccitato.

È il 10 di novembre quando l'amico Roberto Cappelli mi telefona proponendomi una arrampicata su ghiaccio in val di Daone; riesco a stento a trattenerne le risate. Ma come, ghiaccio

di questo periodo, così presto? Certo, sono sicuro di trovarne lungo il sentiero che dal rifugio Val di Fumo porta al passo di S. Valentino.

In pochi istanti è deciso; domenica si va ad arrampicare su ghiaccio, è sempre meglio passare una giornata in montagna seppur appesantiti da materiale inutile (al ghiaccio non ci volevo proprio credere), che trascorrerla in una unta palestra di fondovalle.

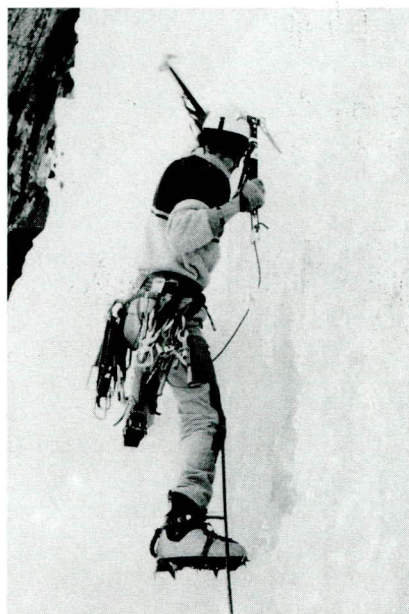
Il ghiaccio lo abbiamo trovato davvero, ed è così che è nata

«Immaginazione», una divertente salita in ambiente solitario e maestoso che ha dato inizio al lungo inverno sulle cascate e sui colatoi.

Al ritorno scorgiamo delle nuove colate di ghiaccio nella conca di Latola, poco sopra il lago di malga Bissina ed è già deciso cosa faremo la domenica successiva.

Invitiamo all'uscita anche altri amici (tutti increduli) ed al gruppo l'anfiteatro di Latola offre la possibilità di percorrere tre nuovi itinerari; Baby-Doll, Molecola e Klein-Klein. Al ritorno ci accompagna una fitta nevicata che sembra voglia porre fine alle arrampicate su ghiaccio in quota (gli itinerari descritti, in condizioni normali, sono raggiungibili

CARLO CARÉ IMPEGNATO SU UN PASSAGGIO VERTICALE DI «AGANELLA» (ANFITEATRO DI CAMPO, VAL DI DAONE).



in 4-5 ore di percorso con gli sci ai piedi).

Ma così non è; questo è solo l'inizio di un pazzo inverno che da qui alla fine di febbraio ci permetterà di compiere ben 16 salite su ghiaccio tutte nella zona della val di Daone e di Breguzzo, dedicandoci in particolar modo all'esplorazione di quelle zone che in condizioni ordinarie sono difficilmente raggiungibili.

Nel seguito riporto la descrizione dei nuovi itinerari tracciati, rimandando alla guida degli itinerari di ghiaccio della val di Daone in corso di preparazione da parte del comitato organizzatore del meeting Pareti di Cristallo per una completa descrizione delle possibilità che offre la valle.

Carlo Caré

NUOVI ITINERARI

Anfiteatro di S. Valentino: *Via Immaginazione*

Sviluppo: 70 m circa.

Pendenze: 60°.

Primi salitori: Capelli Roberto – Gualdi Michele – Armani Angelo – Caré Carlo.

Accesso: Dal rifugio val di Fumo in val di Daone, si segue il sentiero per il passo di S. Valentino per circa 35 min. La via percorre la colata centrale.

Esposizione: Nord-Ovest.

Sviluppo: 120 m circa.

Pendenze: 60°.

Anfiteatro di Latola: *Via Molecola*

Primi salitori: Tedeschi Stefano – Bugna Luciano – Gualdi Michele – Radoani Stefano.

Accesso: (come Baby-Doll). La via percorre la colata centrale.

Esposizione: Ovest.

Sviluppo: 100 m circa.

Pendenze: Fino a 75°.

Anfiteatro di Latola: *Via Baby-Doll*

Primi salitori: Panelatti Roberto – Caré Carlo.

Accesso: Dai piedi dello sbarramento artificiale della diga di Malga Bissina in val di Daone, ci si alza sulla destra (di chi sale) seguendo un poco evidente sentiero che costeggia la sponda del lago, in salita fino all'anfiteatro (ore 1,30). Baby-Doll è colata di sinistra.

Esposizione: Sud-Ovest.

Anfiteatro di Latola: *Via Klein-Klein*

Primi salitori: Capelli Roberto – Giorgetta R. – Armani Angelo.

Accesso: (come Baby-Doll). È la lunga colata di destra.

Esposizione: Nord-Ovest.

Sviluppo: 100 m circa.

Pendenze: Tratto iniziale di 80°, poi 60°.



ROBERTO CAPELLI SU UN DIFFICILE PASSAGGIO A 85° SU «AGANELLA» VAL DI DAONE.

Anfiteatro del Lago di Campo: Via Aganella

- Primi salitori:** Caré Carlo – Roberto Capelli.
- Accesso:** Dalla strada per il lago di Bissina, poco oltre il ristorante da Pierino si segue il sentiero per il passo di Campo ed in ore 1,20 si giunge alla base della colata centrale dell'anfiteatro, incuneata in un profondo canale.
- Esposizione:** Nord.
- Sviluppo:** 75 m circa.
- Pendenze:** da 70 a 85°.

Anfiteatro del Lago d'Arno: Via Rosona

- Primi salitori:** Caré Carlo – Capelli Roberto.
- Accesso:** Con lo stesso itinerario della via Aganella fino al passo di Campo, continuare per il sentiero verso il Re di Castello e, all'altezza del Bus del Gatt scendere lungo lo sperone roccioso fino alla base della colata (ore 3.00 dalla strada). Rosona è la colata di sinistra (orog.).
- Esposizione:** Nord-Ovest.
- Sviluppo:** 50 m circa.
- Pendenze:** Fino a 70°.

Val di Borzago: Via Fremito di Terrore

- Primi salitori:** Caré Carlo – Gualdi Michele.
- Accesso:** Si sale per il sentiero che dalla val di Borzago porta al rifugio Caré Alto fino al ponte sul rio Bedù, lo si oltrepassa abbandonando il sentiero sulla sinistra e puntando ad un evidente colatoio (dal parcheggio ore 1,50).
- Esposizione:** Nord-Est.
- Sviluppo:** 65 m circa.
- Pendenze:** da 75° a 90°.

Anfiteatro Quattro Sorelle: Via Espanol

- Primi salitori:** Giorgetta Raffaele – Armani Angelo.
- Accesso:** Dalla SS 237 del Caffaro, di fronte al ponte di Cimego si percorre una stradina che si diparte sulla sinistra or. ed in 10 min. si raggiunge un ampio canale ghiaioso dove si lascia la macchina. Di qui sono visibili tre interessanti colate. La presente via percorre quella di destra.
- Esposizione:** Nord-Ovest.
- Sviluppo:** 50 m circa.
- Pendenze:** Fino a 70°.

ROBERTO PANELATTI IMPEGNATO SU «BABY-DOLL» (ANFITEATRO DI LATOLA, VAL DI DAONE).



PRO LOCO PIEVE DI BONO

Nonostante sia ormai trascorso parecchio tempo dal momento in cui è stato eletto, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Pro Loco di Pieve di Bono con piacere coglie l'occasione della pubblicazione di questo numero di «PdB Notizie», innanzitutto per presentarsi ai suoi lettori, ma soprattutto per porgere loro un cordiale saluto.

Non è nostra intenzione annoiarVi con l'illustrazione di programmi preventivi o di bilanci consuntivi; ci preme però sottolineare alcune cose: innanzitutto la nostra promessa di impegnarci al massimo nello svolgimento del nostro incarico; inoltre vogliamo ricordare a tutte le associazioni, che come noi operano nella Pieve di Bono, che la Pro Loco ha la porta sempre aperta per discutere, per dare il proprio contributo, la propria collaborazione alla realizzazione delle loro iniziative; e infine rivolgere un invito a tutti, un invito a collaborare, a dare una mano, sia nella fase propositiva che in quella esecutiva.

L'attuale **Direzione** risulta così composta: presidente *Roberto Bolza*, vicepresidente *Romano Così*, segretaria *Camilla Romanelli*, cassiere: *Tomaso Ferrero*,

consiglieri: *Rodolfo Beltramolli*, *Mauro Filosi*, *Ornella Passardi*, *Angelo Pernisi*, *Marcello Salvini*; revisori dei conti: *Claudio Armani*, *Alberto Festi*, *Silvio Franceschetti*.

Concludendo ringraziamo la

redazione di «PdB Notizie» per la cortesia e per lo spazio concessoci, e cogliendo l'occasione oltre a rinnovare i più cordiali saluti porgiamo a tutti i lettori l'Augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

CONTO CONSUNTIVO 1988-1989

Conto consuntivo approvato dall'Assemblea Elettiva dei soci tenutasi il 30 giugno 1989.

ENTRATE

Imposta soggiorno	L.	14.495.653
Contributo Provincia	L.	15.000.000
Contributi da Assoc. Pro Loco	L.	1.668.064
Contributo dal Comune di Pieve di Bono	L.	6.700.000
Contributi vari	L.	1.350.000
Totale Entrate	L.	39.214.717

USCITE:

Disavanzo 1987	L.	615.384
Contributi a Enti	L.	11.200.000
ENEL e affitto ripetitore	L.	1.483.050
Telefono	L.	611.000
Assicurazione	L.	430.960
Attrezzatura e materiali	L.	14.672.142
Pubblicità	L.	2.355.250
Manifestazioni	L.	5.809.229
Totale uscite	L.	31.803.015
Avanzo	L.	1.411.702

I REVISORI DEI CONTI:

Rodolfo Beltramolli, Renzo Pernisi

IL CIRCOLO CULTURALE DI AGRONE

Attività 1989

Anche quest'anno il Circolo Culturale «Padre Remo Armani» di Agrone ha svolto un'attività molto intensa.

Nel mese di maggio, presso la sede, si è tenuto un incontro con i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso delle Giudicarie. *Oriella Mussi* e *Rosanna Filosi* hanno parlato delle loro esperienze in Ecuador (America Latina) dove

l'Operazione Mato Grosso delle Giudicarie gestisce due campi per la costruzione di una scuola. La zona di cui si diceva è abitata dai campesinos che sono poverissimi. I presenti hanno rivolto numerose domande per cui ne è nato un interessante dibattito.

Poi il mese di agosto si è fatta la tradizionale *Festa della Mon-*

tagna al Plönte; purtroppo una fastidiosa pioggerellina in mattinata ha un po' rovinato la manifestazione.

A settembre c'è stata la solita gita di due giorni, quest'anno per la prima volta si è puntato all'estero; mèta interessantissima è stato il Principato di Montecarlo, con visita all'acquario, alla residenza dei Ranieri con il tra-



dizionale cambio della guardia e una visita anche al Giardino esotico che raggruppa 7000 piante di flora tropicale. Da qui, inoltre, si aveva una visione

panoramica di tutto il Principato.

La prima domenica di ottobre, in occasione della Madonna del Rosario, si è corsa la 15° edizio-

ne del «Giro de la Sadacla». Una quarantina di concorrenti si sono dati battaglia lungo i 9 chilometri del suggestivo percorso; primo a giungere al traguardo è stato il caffarese Lucio Capelli della società Valchiese, che ha preceduto di una manciata di secondi Saverio Pelizzari di Agrone, che otteneva il miglior piazzamento di un locale nelle quindici edizioni. Terzo Michele Armani; quarto Luca Armani, entrambi di Agrone; al quinto posto Giulio Armanini della Valchiese. Tra le donne brillante affermazione dell'agronese Barbara Armani, che precedeva tre concorrenti di Praso: le sorelle Sabrina e Susi Bomé e Ottiglia Panelatti. Il trofeo è andato all'U.S. Agrone, che ha preceduto i gruppi di Praso e di Mezzolago Val di Ledro.

Antonio Armani

I 130 ANNI DELLA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO

Essendo stata fondata nel 1859 la Banda Musicale compie quest'anno 130 anni. Risulta così essere l'Associazione culturale più longeva nella Pieve di Bono. Il suo apporto alla crescita culturale delle nostre giovani generazioni è sotto gli occhi di tutti.

Quest'anno, oltre alla normale attività concertistica e la consueta programmazione dei Corsi per Allievi strumentisti, i dirigenti hanno voluto celebrare degnamente questo prestigioso anniversario con due iniziative particolari.

La prima si è concretizzata domenica 8 ottobre con il perfezionamento del gemellaggio con l'Ente Filarmonico-Banda Cittadina di Desenzano del Garda. Gli amici della Banda bresciana sono stati accompagnati in visita agli Impianti Enel nella Val di Daone nel primo pomeriggio. Dopo il pranzo hanno tenuto nella palestra un applauditissimo concerto. Per l'anno prossimo è previsto un nostro concerto a Desenzano. I presupposti ed i continui contatti in corso stanno confortandoci sulla giustezza dell'iniziativa. Ci auguriamo che anche altre associazioni ravvisino l'opportunità di seguirci su questa strada.

La seconda iniziativa è consistita nell'incisione di una cassetta musicale che contiene i migliori brani del nostro attuale repertorio. Da parte dell'intera Banda si è profuso un notevole impegno. Speriamo che quanti verranno in possesso di questo saggio lo accolgano con favore e vi vedano il perdurante spirito di servizio verso la Comunità da parte dell'intera Banda.

Il presidente
Ins. Vittorino Tarolli

ANCHE IN «CONCA» I RADIOAMATORI DELLA C.B.

Una lettera da Montevideo ha portato nella Redazione di PBN l'attività della C.B. (Citizen's Band) — un'attività che vuole affermare la radio come mezzo abituale di espressione e di comunicazione fra tutti gli uomini — e dei radioamatori C.B. (persone proprietarie di una concessione ministeriale che autorizza l'uso di un apparato ricetrasmittente di debole potenza) del «Radio CB Club C8».

Un certo signor Giovanni dalla capitale dell'Uruguay scrive: «Io sono di Sténico, arrivato a Montevideo il 13 febbraio 1938 per trovarmi con mio padre. Nel 1947 sono ritornato in Italia con la speranza di trovare lavoro; dopo un anno ho dovuto ritornare a Montevideo; qui mi sono sposato con una ragazza uruguayana, figlia di spagnoli; abbiamo un figlio medico sposato con una dottoressa brasiliana; ho una nipotina di 6 anni ed un nipotino di 2 1/2 anni. Quando sono arrivato all'Uruguay ho conosciuto un amico di mio padre, Roberto Pernisi di Creto; quando sono ritornato in Italia ho portato i suoi saluti a una sua sorella e a due nipoti là a Creto, che avevano in piazza di Creto una Osteria. Ti prego se conosci Teresa Armani



UN SIMPATICO E FESTOSO INCONTRO DEI RADIOAMATORI CON GLI OSPITI DELLA CASA DELLE SILENZIOSE OPERAIE DELLA CROCE DI CONDINO.

Pernisi e sua sorella di porgere i miei saluti e auguri. Pure a Creto abitava mia zia Giustina Novela (Meneghina) sorella della mia nonna».

Nella sua lettera lo scrivente si affida ai CB per più stretti rapporti almeno via radio. La nostra redazione è stata invitata a segnalare la presenza in zona di questo sodalizio, che conta, nelle sole Giudicarie, ben 120 iscritti. La sede sociale è a Condino; presidente dell'associazione è Ermanno Sant pure di Condino.

Nella Conca di Pieve di Bono risultano i seguenti radioamatori:

Creto-Strada: Cecilia Tamburini, Ferdinando Baldracchi, Giuseppe Castellini, Giorgio Radi, Ernesto Tavelli, Vigilio Nicolini;

Cologna: Giambattista Ferrari, Renato Balduzzi;

Por: Angiolino Sartori;

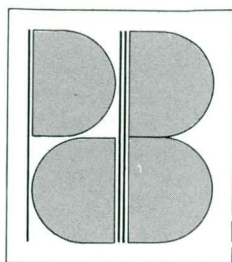
Prosnavalle: Antonio Lago;

Bersone: Angelo Bugna;

Daone: Carmelo e Celestino Nicolini, Giuseppe Bocchio, Rodolfo Fioroni, Roberto Zimelli, Tullio Nicolini;

Praso: Mariano Panelatti.





Fenìl, Fenii, Cà da mùt

RICERCA TOPONOMASTICA

ALPEGGIO IN VAL DI FUMO (Foto Bonazza).



Grazie alla cortese disponibilità della prof.ssa Olga Scaia della Scuola Media di Pieve di Bono e dei suoi alunni, nonché di altri fattivi Collaboratori, fra cui il personale della *Stazione Forestale di Pieve di Bono*, si è cercato di stendere un primo elenco dei toponimi che si riferiscono a quella tipica struttura socio-economica delle nostre vallate, che ha visto, nei secoli, il realizzarsi di una fitta rete di «**fienili isolati**» (sul fondovalle, a mezza ed in alta montagna) che completano il ciclo annuale dell'allevamento bovino, comprendente — appunto — la *stalla* in paese, il *fienile* da monte e la *malga*.

Un vero patrimonio di indubbia valenza anche culturale che va evidenziato, catalogato e studiato nel suo specifico contesto sociale, economico, storico, culturale. Per il momento PBN propone questa prima sommaria indagine toponomastica come occasione e fonte di discussione e di interesse; gradite, quindi, precisazioni, correzioni, aggiunte, osservazioni sull'argomento.

Si rileva la diversità delle «pronunce» fra paese e paese, fra anziani e giovani, per cui è difficile trovare una trascrizione grafica sufficientemente esatta di suoni non sempre eguali. Per la grafia di questa prima raccolta si sono assunti questi accorgimenti.

s = esse dolce di *rosa*, *sposa*

s = esse aspra di *salsa* o della doppia esse italiana (*rossa*)

z = zeta dolce di *zio*

z = zeta aspra del dialetto *zapa* (*zappa*)

ü, ö, è = suoni indefiniti di *pronunce tipicamente locali*

c = ci dolce di ciliegia nelle parole tronche: *pèc* (*abete*)

q = ci duro di casa nelle parole tronche: *taq* (*tacco*).

La Redazione

Agrone

Bàite de Staboléto (Le) – Brenòlt – Danzoli' (Danzolino) – Mas (El) – Polsè – Póze dei Armani – Póze dei Giovanini – Póze de Ròq – Prà da rio – Pragài – Pramagiàda – Prapür – Spina (La) – Taü.

Bersone

Angleri, Angari (L') – Balòt – Boneprà – Cantarane – Canèle – Cap – Capalù – Cà piciòla – Capoànzo (Capoànzo) – Carità – Cèr – Cèerva – Chegabòrt – Ciò – Florianà – Fòrbas – Fumàta – Mèz mùt (Mezzomonte) – Mileprè – Morandi' – Òla (L') – Paièr – Pramùc – Peredi (Piredina) – Peròt – Pèza – Pèza Furcèla – Plà' – Prazòrcoi – Raviciòl (Ravizòli) – Ribur – Ribur de sùra – Ribur de sota – Sàgola – Salghère – Suti – Tigiole.

Cologna

Bolzèr – Giümèla – Naiùn – Pené – Póze (Le) – San Marti' – Scòrlina.

Creto

Bën – Grant – Prosnàv.

Daone

Barànt – Bèrie – Bèrtòe – Brustolin – Cedrina – Cére (Le) – Coelàda – Còste (Le) – Crampadón – Dastiù' (Dastión) – Dòs (El) – Dòs de la nus – Ghirlo – Gianàla – Gincàneve – Gradóla – Ìsol (L') – Lèrt – Limés (Limes) – Manon – Manoncin – Masón – Merlin – Morandin – Nesguil – Pagantió – Pàia (La) – Pasablù – Pàsten (Pastan) – Plana (La) – Plàz (Plàze, Plàzo) – Póze – Pracül – Prada – Pramaggiore (Prà maggiore) – Prè de la növa – Prespù – Raùq – Risèq – Ronchi – Ronchi di Sopra – Ronchi di Sotto – Sas Caresàn – Scorzàde (Scurzàde) – Stregòs – Tiven (Tìvan) – Vermöngoi.

Por

Bàite de Varasón – Belvedere – Bèr – Bòne – Brenòlt – Brigàl – Carióla – Casòc (Caséti) – Ceré – Còcol – Curnamaùr (Cornamaór) – Crùs – Desèrta – Dòs de la cà – Ghisna – Gnavàl – Làc (Làgio) – Moli' (Mulino) – Plàza – Prafaröi – Pramarcù (Pragardù?) – Prièl – Ruq – Salati' (Salatino) – Salvadané – Val.

Praso

Atio – Bàtoe – Bastia – Bèdoe – Brègn (Val de) – Ceredina – Crona – Còrno – Fratte (Le) – Ghinöva – Magör (I) – Merli (Merlino) – Möia (La) – Nàtole – Prà de Crùste (Pracuste?) – Pèc – Peschièra – Piolino – Pöc – Ronchiciöi – Sàmeda – Sevrór.

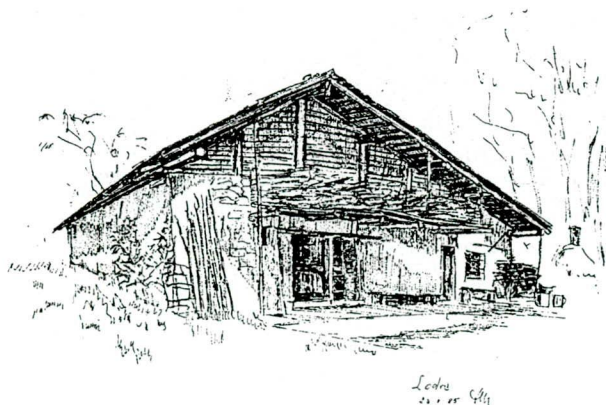
Prezzo

Anglari, Angleri (Langleri – Langlarino) – Anglùn (Tanglùn, Tanglón) – Bàite (Le) – Bèla (La) – Birlónt – Boniprà (Noniprati) – Brognón (Borgnùn – Borgnone) – Cà de la val (La) – Cà granda – Cantaràne, (Cantaràna, Cantarón) – Cap – Capalón (Capalù, Capalùn) – Cà piciòla – Capoànzol – Carità – Casigole – Cèrva (La) – Cèr (Cére) – Césa (La) – Chegabòrt – Cime (Le) – Ciò, Ciòq (I) (Zocchi) – Ciòs (El) – Comandèr – Cornabaù de sùra – Cornabaù de sota – Crüne (Crone) – Diprio (Deprio, Ziprio) – Dòs alt – Fabiola – Flès – Florianà (La) – Flure (I) – Fòrbas – Luf (El) – Mdòna (La) – Maetè (Maté?) – Merlin (Merlino) – Mèz mùt (Mezzomonte) – Milepiàze – Mileprè – Navèc – Òrt (L') – Òrt de sùra – Peròt – Pèza – Pezöle – Plà' – Pramùt, Pramùc (Pramonte, Pramonti) – Rio – Rivòlt – Ròz – Sàgola (Sàgula) – Scale (Le) – Scarbèle – Scorzàde – Sòra 'l pòz (Sùra i pòz) – Suti – Tanglón (Tanglùn, Anglùn) – Tigiole – Tingio – Travèrs.

Strada

Basèta – Fontana morta – Löq – Póze (Le) – Prà de le Poze – Spës – Völf (Vëlf, Valf).

NB - Il testo viene presentato in «prima stesura» per necessità di stampa. Anche con l'aiuto di numerosi lettori ci auguriamo riuscire a completare l'elenco, perfezionando sia la grafia sia l'esatta trascrizione delle singole località. Riproporremo, quindi, il testo definitivo, completato e corretto, su uno dei prossimi numeri di PBN.



Cosa non si fa per finanziarsi una gita scolastica



Agli inizi dell'anno scolastico, il nostro professore di lettere *Severino Papaleoni* ci propose alcuni itinerari per la gita scolastica che viene proposta ogni anno per far conoscere agli alunni cultura, folklore e vita di una nuova città o paesaggio, per abituarli ad essere autonomi o responsabili di sé stessi: Castel Romano, castelli della Val d'Aosta o dell'Alto Adige, le città medioevali dell'Umbria e Marche; i quali sono stati scelti tenendo in considerazione il programma di storia dell'anno (in cui è compreso anche il medioevo).

Per il primo itinerario che ci è stato proposto ironicamente, non ci sarebbe servita una grande somma, ma per gli altri dovevamo pensare ad iniziative che ci dessero la possibilità di finanziarci in parte il viaggio. Per non trovarci di fronte alla necessità di dover affrontare la richiesta improvvisa di soldi ai nostri genitori (L. 98.000) ogni due settimane portavamo all'insegnante di lettere L. 5.000 dei nostri risparmi. Oltre a questo abbiamo deciso di guadagnarci i soldi per la gita mettendo in pratica alcune proposte che ci avevano fatto insegnanti e genitori. Tra le proposte ne abbiamo prese in considerazione tre.

La prima è stata quella di *Mary Maestri* che ci ha consi-

gliato di fare dei dolci (era tempo di carnevale) e di venderli. Per questa iniziativa ci ha messo a disposizione la sua cucina nella quale abbiamo lavorato con la signora *Daria Pollini* che ci ha insegnato ed aiutato a mettere in atto questa iniziativa. Dopo aver recuperato fra noi gli ingredienti abbiamo lavorato per alcuni lunedì. Abbiamo fatto vari tipi di biscotti, che abbiamo venduto appena sfornati, con i quali abbiamo raggiunto parte della cifra occorrente. Un'altra iniziativa ci è stata consigliata dalla *professoressa di educazione artistica* che ci ha proposto di decorare dei fazzoletti. Tutta la classe ha partecipato a questa iniziativa decorando i fazzoletti con disegni vari, mentre i biscotti sono stati realizzati solo da un gruppo di alunni di Creto.

L'ultima iniziativa è stata suggerita dal professore *Severino Papaleoni* che ci ha aiutato ad organizzare una lotteria interna. Dopo aver procurato i vari premi (e qui va un sincero grazie al signor *Franco Nicolini* e a tutti gli altri che hanno contribuito) e i biglietti, e dopo aver venduto questi ultimi, abbiamo proseguito con l'estrazione, nella quale i premi non sono stati vinti da persone della Pieve, ma anche da persone dei paesi vicini. È stato interessante vedere noi

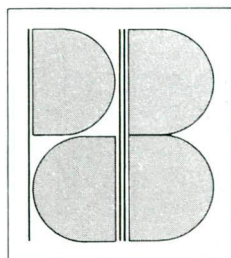
ragazzi lavorare assieme responsabilmente. Con questa attività e col nostro auto finanziamento abbiamo raggiunto una cifra superiore a quella che ci serviva.

Il sette e l'otto aprile siamo andati in gita in Umbria e nelle Marche e principalmente nelle città medioevali di Assisi, Gubbio e Urbino, nelle quali abbiamo visto chiese, monumenti e riconosciuto l'arte, le tradizioni e l'ideologia degli abitanti.

Prima di partire ci sarebbe piaciuto poter approfondire di più con le nostre ricerche i luoghi che avremmo visitato, anche se con i nostri insegnanti abbiamo fatto un buon lavoro in particolare nelle ore di compresenza (lettere, artistica). Questa attività sarebbe stata senz'altro migliore se la Biblioteca fosse stata aperta; questo è l'unico luogo dove noi ragazze ci possiamo ritrovare serenamente, ma in quel periodo era ancora chiusa per i lavori di definitiva sistemazione. Ora siamo liete che sia stata definitivamente riaperta.

3 giugno 1989

Erica Coser
Alessandra Filosi
Daniela Beltramolli
Michela Maestri
Alunne della II B



notizie

sulle strade del mondo

Impressioni sulla visita ai paesani in Argentina

PRASO

L'emozione per l'incontro coi parenti e paesani che aspettano giù nell'aeroporto ti prende già sul Jambo quando accenna a scendere di quota dagli 11.000 metri; l'aereo diminuisce la velocità azionando gli alettoni, punta su Ezeiza, a pochi chilometri da Buenos Aires. La discesa si fa presto più brusca; una leggera foschia nasconde agli occhi il grande delta del Rio de la Plata. Ad est Montevideo, ad ovest Buenos Aires.

L'azione dei mezzi frenanti provoca qualche scossone; poi il rullio delle ruote che toccano terra. Un applauso saluta l'operazione perfettamente riuscita dell'atterraggio eseguita magistralmente dal Comandante.

Una marea di gente attende i passeggeri (oltre 400). Espletate le operazioni di dogana e le formalità di controllo, eccoci fuori dalle transenne: gli zii, i cugini, i paesani; il momento è veramente emozionante.

Le impressioni che ti prendono nell'incontro sono molteplici; quello che colpisce di più è la loro effettuosità; pare perfino esagerata, però è spontanea e contagiosa.

La capitale e la periferia di Buenos Aires in gran parte sono quelle che ho lasciato 31 anni fa, quando per 9 anni vi avevo lavorato. Buenos Aires, la capitale, nella sua vastità e maestosità, perde il suo fascino man mano che ci si porta verso i sobborghi. Qui si manifesta in tutta la sua gravità la disorganizzazione amministrativa degli enti pubblici; acqua, gas, luce, telefoni, marciapiedi, scarichi ecc. lasciano parecchio a desiderare. Rapidi, invece, sfrecciano i mezzi di tra-

sporto (collettivo), sobbalzando sull'asfalto, che reca i segni dell'incuria di anni per le numerose buche.

L'accoglienza dei parenti si trasforma subito in una ospitalità eccezionale: subito mangiate di carne (hasado). La cosa si ripete al Circolo trentino con un festeggiamento speciale offerto al vicepresidente della Trentini nel Mondo, Cav. Abram assieme a me e mia moglie Angelina. Le visite ai parenti e paesani si ripetono; sono parecchi, in diverse località del Gran Buenos Aires. Una sorpresa mi coglie in casa di Fiorenzo e Albina Armani: nel patio dell'abitazione scorgo una «Irupe» di oltre trenta anni, tuttora funzionante, una lavatrice di quelle costruite dalla Ditta Maherco, dove avevo trovato lavoro per oltre 4 anni. Chi mi dice che non l'ho montata o collaudata io?

Le sorprese si susseguono. La zia Zulema, che conosce la no-



GIULIO ARMANI CON PARENTI ED AMICI A BUENOS AIRES.

stra passione per la musica, ci porta ad un concerto della Banda Municipale di Buenos Aires, al Teatro Alvear. Pochi giorni dopo è Alicia con suo marito, nostri cugini, che procurano tre entrate al Teatro Colon per assistere ad una straordinaria esecuzione dell'Aida di Verdi.

Il cugino Cacho (Giacinto) mi dà occasione di girare per la capitale con la sua vettura. Non sono da meno gli altri cugini Alfredo, Carmen ed Elisa che colle loro famiglie gli zii Ettore e Francesca, ci portano il sabato e la domenica a visitare il Rio della Plata, lungo i suoi numerosi canali col battello o a Lujan al santuario della Madonna. Qui si scopre una religiosità profonda e convinta, molto radicata nel popolo argentino. Il sabato del 6 ottobre, vigilia della festività della Madonna del Rosario, mi trovo sulla statale che da Buenos Aires porta all'ovest. Già di buon mattino, fino a notte, una fiumana di giovani cammina fino al santuario: 60 chilometri tutto a piedi. Sono organizzati in gruppo, con posti per la sosta, ristoro e assistenza medica. È veramente strabiliante; i giornali

riportano che i pellegrini che hanno raggiunto il santuario erano due milioni. Non è mancata una visita nella immensa «pampa». Chilometri e chilometri di prateria con migliaia di mucche allo stato brado. Le coltivazioni sono quasi nulle. Vi è un'immensa varietà di volatili: dalle pernici alle gardene, dalle anitre selvatiche a numerose specie di uccelli locali.

Una delle caratteristiche che si evidenzia maggiormente è quella dei negozi numerosissimi, molto assortiti, specie quelli di pelletteria. Al cambio col dollaro e con la lira gli acquisti, per noi, risultano molto vantaggiosi. Le condizioni di vita per gli Argentini che esercitano un'attività in proprio sono abbastanza buone; per i pensionati e lavoratori dipendenti è alquanto difficile per la rovinosa situazione dell'economia argentina, che ha visto svalutazioni disastrose. La situazione economica negli ultimi giorni di permanenza accennava ad un miglioramento.

Per quanto si riferisce agli Italiani ed in particolare ai Trentini va sottolineata la loro laboriosità ed intraprendenza: tut-

ti si sono fatta la casa; la loro situazione è abbastanza serena. Una casa di italiani si distingue subito: pur nella sua modestia si nota per l'ordine, la pulizia, il gusto, i fiori. Gli argentini rispettano ed apprezzano gli Italiani e quanto è italiano.

L'aspetto culturale dell'Argentina è positivo, molti giovani seguono, sia pure con sacrifici, gli studi. Lo sport, in particolare è diffusissimo. Si vedono ad ogni località della periferia Clubs sportivi frequentatissimi fin da bambini. Ho avuto la soddisfazione di rivedere da presso lo stadio del River Plate e di poter entrare nei box dell'autodromo.

Per riassumere, le mie impressioni di questo viaggio sono state straordinarie. Qualcosa di eccezionalmente meraviglioso. Purtroppo ogni cosa ha una fine e dopo un mese è giunta anche l'ora del ritorno.

Anche il ritorno è stato splendido per i servizi sulle linee Argentine e dell'Alitalia. I dodicimila chilometri a 11.000 metri di quota, alla media di 900 chilometri e più all'ora, con 60 gradi sotto zero all'esterno; assistere al sorgere del sole sulle coste della Spagna; sorvolare la Sardegna e l'Isola d'Elba, la visione degli Appennini e delle Cinque terre è certamente uno spettacolo invidiabile e che non si può scordare.

Agli zii, cugini e paesani che leggeranno queste note, un affettuoso saluto; un grandissimo grazie da Angelina e dal sottoscritto per il fantastico mese che ci hanno consentito di passare insieme. Mi vorrei scusare con alcuni paesani coi quali, per vari motivi logistici, non sono potuto mettermi in contatto.

Da parte mia e dei miei familiari vorrei esprimere un desiderio: nel 1990 c'è una possibilità meravigliosa in Italia. A tutti loro un arrivederci sincero.

Giulio Armani

Incontro americano con Frank Boldrini

**IL PIÙ ANZIANO
EMIGRANTE
GIUDICARIESE
IN U.S.A.**

Un simpatico incontro

La scorsa estate a Syracuse (N.Y.) ho avuto modo di incontrare il più anziano emigrante delle Giudicarie negli Stati Uniti: **Frank Boldrini**, soprannominato «Red» («il rosso»).

Quando lo andai a visitare in una casa-albergo per anziani, a poche miglia a Sud della città, provai una forte emozione. L'argomento emigrazione mi ha sempre interessato, ma non mi era mai toccata la fortuna di poter sentire dalla viva voce il racconto di un'esperienza così lunga ed affascinante. Nonostante l'età avanzata (99 anni fra qualche mese!) mi sorprese la loquacità e la vivida memoria dell'uomo. Mi intrattenni con lui in due diverse occasioni: una prima volta mi accompagnò Hammond Tarolli, un mio lontano parente, e quindi mio fratello Mario.

In entrambe gli incontri si mostrò molto disponibile e cor-



FRANK BOLDRINI, CON LA CORONA DI «RE DEI VETERANI DI GUERRA», MOSTRA L'OMAGGIO DEL CLUB TIROLESE.

tese. Mi presentò ad amici ed amiche: *...questa l'è la mia murusa... miga vardar no, som en po alt de pasque, ma a mè le fonne le me piàs amò!*

Aveva due occhi piccoli, neri e vivaci, un gesticolare talvolta inquieto, che facevano pensare ad un uomo una volta prestante, direi quasi autorevole. Il suo eloquio si rifaceva per lo più all'antico dialetto della Pieve di Bono intercalato di tratto in tratto da un «you no!» tipico di tutti i nostri emigranti.

Mi raccontò della sua vita e della sua famiglia, dei suoi parenti in Italia, a Prezzo (*Gùstole, Barbarin, Borèl*) e a Darzo (*Mari Sandro e Rina*). Mi sottolineò il fatto che tutta la sua famiglia aveva passato l'esperienza dell'emigrazione. Già suo nonno era

in America nel 1866 e fu combattente nella Guerra Civile americana. Suo padre fu prima in Australia e quindi in America del Nord, dove, grazie alla conoscenza della lingua inglese appresa in precedenza, svolse un lavoro dignitoso. Suo padre poi, su incarico del suo datore di lavoro, venne in Italia sul finire del secolo a reperire manodopera e ritornò con 40 uomini, tutti provenienti dai paesi a noi vicini.

Mi aggiunse, fra l'altro, che il suo nome di battesimo era Fortunato, ma gli impiegati degli uffici di immigrazione di Ellis Island gli fornirono un documento con l'attuale nome di Frank. Ma sia a Solvay che nei dintorni tutti lo conoscono come «Red» Boldrini, il rosso.

Una vita emozionante

Frank Boldrini nacque a Prezzo il 23 maggio 1891. La madre si chiamava Teresa ed apparteneva al casato dei Doât. Il padre, di nome Archedamo, emigrò prima in Australia assieme ad altri compaesani e successivamente andò negli Stati Uniti. Sposò tre volte.

Fortunato passò la sua giovinezza a Prezzo. Ricorda le fatiche nei campi, la vita dura sui monti, il desiderio di far fortuna.

Nel 1907, dopo un viaggio attraverso l'Europa, si imbarca in Olanda. Raggiunge New York e trova lavoro in una fonderia a 4,75 dollari alla settimana. Nel 1913, in compagnia di un certo Baldracchi, va in Argentina. Lavora sulla nave e compie tre viaggi in Brasile a Baia Blanca. Ritorna quindi in U.S.A. e dopo la parentesi della guerra trova lavoro sulle ferrovie di New York prima come fochista e poi come aiutante macchinista. Per 33 anni svolgerà questo lavoro. Nel 1920 si sposa con un'irlandese di nome Margherita. Ha quattro figli: un maschio e tre femmine. Il maschio gli morirà annegato nel lago Oneida all'età di 66 anni. Aveva infatti la passione della pesca e d'inverno praticava dei fori sulla superficie gelata del lago per introdurre le esche. Qualche inverno fa vi trovò la morte. Le tre figlie vivono attualmente a Syracuse a New York ed in California.

Frank Boldrini, raggiunta l'età della pensione, prestò il suo servizio saltuario come vigile urbano a Solvay e fu appunto in 20 anni di questa attività che ebbe modo di farsi notare da tutta la popolazione. C'è chi mi ha raccontato che nell'esercizio di questa seconda attività il «Red» si comportava come fosse un generale. È indubbio che le sue esperienze belliche ne abbiano formato il comportamento.

Partecipazione a eventi bellici

Il Boldrini, nei nostri colloqui, tornava spesso su questo argomento. Mi mostrava le medaglie e le decorazioni e sottolineava come per questo suo passato lo Stato lo avesse gratificato con una buona pensione. Combatté in ben tre guerre. Nel 1916 si arruola come volontario al seguito delle truppe del Gen. John J. Pershing e per un anno combatte nel Texas contro Pancho Villa. Nel 1917 sempre al seguito del Gen. Pershing, si trasferisce in Francia dove partecipa alla battaglia della Mosa e delle Argonne. Per il suo eroismo verrà decorato.

Nel 1942 si arruola ancora come volontario e viene avviato prima in Persia come civile militarizzato in servizio sui treni. Per sfuggire gli U-Boot tedeschi che affondavano i convogli del Nord Atlantico segue la rotta dell'America del Sud-stretto di Magellano-Oceano Pacifico-Oceano Indiano e quindi raggiunge l'India. Per 18 mesi fa la spola fra l'India e la Persia. Passerà poi in Egitto e, man mano che gli Alleati conquistano il Nord-Africa, attraversa la Libia, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco.

Così il Boldrini è fra i primi Giudicariesi a compiere il giro del mondo in un modo alquanto singolare, rimpatriando col grado di sergente di 1ª classe.

I ricordi

Attualmente Frank Boldrini vive in una casa-albergo dotata di ogni confort. Spesso gli amici lo vanno a visitare; spesso gli ripropongono le giornate ed i ricordi del passato. Allora i suoi piccoli occhi neri cercano sulle pareti della camera una foto, un oggetto che in qualche modo illumini quella circostanza. È al-



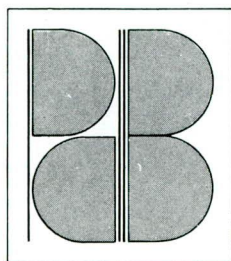
FRANK BOLDRINI A COLLOQUIO CON VITTORINO TAROLLI.

lora che si legge sul suo volto una soddisfazione intima. Mi porge la foto che lo ritrae con il Governatore di New York, Mario Cuomo. Il Governatore gli chiede come abbia fatto a mantenersi così in forma per tanti anni. «Semplice» gli risponde il Boldrini «mangio sempre polenta e gallina». Il Governatore gli mette una mano sulla spalla e avvicinandosi all'orecchio gli confida: «Piace un mondo anche a me!».

Il «Red» è felice, mi mostra il medaglione e le decorazioni, posa per me con la corona di «King of veterans» (Re dei veterani di guerra). Si rattrista un poco quando mi parla del proprio figlio morto nell'Oneida, ma ci sono i nipoti che vengono sempre a trovarlo. Mi parla delle figlie tutte e tre ben accasate. Ad un certo punto mi prende la mano e mi fa toccare una «pace maker» sotto la clavicola. Mi assicura che con quello arriverà senz'altro ai 110 anni. Il parroco gli ha promesso che quando compirà i 100 anni farà celebrare una gran messa a Solvay. Mi chiede se ci sarò anch'io. Gli rispondo che farò il possibile. Poi s'informa se i suoi parenti falciano ancora il prato «Sui Pocc», «...parchè se nò vegno fò mi a segarlo».

Mi incarica di salutare tutti i suoi parenti. Lungo il corridoio mi volgo a salutarlo nuovamente con commozione.

Vittorino Tarolli



notizie

lettere ed arti

La se marida la Teresa

DI QUALCHE ANNO FA

Du pütéi sura i satanta ié santegiü sù 'nde 'na baca apé ala cioca del «*Re dela foresta*» a Daù: 'l Nane e 'l Francù dei Ciole. I parla del pù e del men e ogni tant i varda sta cioca. M'proviso: «Nane — 'l salta sù a dir 'l Francù — t'an digo üna: vessü 'n garafol, la salta sù 'na margarita, 'l bütä 'n geranio, i vessüi putéi da Barsù e i le porta iä. Se te varde a Barsù i é del paés i ozagn, le fonne le ei quasi tütte da Daù... e i nös pütéi i lassa nar ste garofoi! Par mi i é tuc dei nsemini».

«Gh'é qualche novità? Cu ei ste discorsi?».

«Nu l set? La se marida la Teresa, e la töl 'l pütel pü vec del Simuni dei Muzine, cäl che g'ha la falagnameria».

«Ah, la se marida e la Teresa! Nu seve nient».

«A mi che la se maride o no la se maride nu me 'mporta. Cäl che me sbrusa, cäl che me sta sul goss, cäl che no me va giü 'l

é che la va a Barsù, che la camina, che la sgula a äla, 'n pütela che nol'éi 'l cül de 'n paröl. E i nös pütéi ste flempi! G'aväss mi desdot agn» e 'l se vardava la ma.

«Forse garofoi e pügn nu nom trop d'acordo. E po, caciatala be 'n del co, nu se trata de pütéi, se trata de pütele».

«De pütele? E allura far 'na diga che no le passe giü».

«Fame 'n piazzér, nu parlarme de dighe. Nu ga n'é assé de dighe 'n La Val».

«Ma vārgöt bisogna far: sararle sù, ligarle».

«Ha ha ha... 'l set che ghe truo gusto? T'an tire fo de quäle che 'n milimetro pü'n là nu so se te gh'abe le tue fascine al quert. Ligarle, ha ha ha... Ligar le pütele ala presef, cuma dei bestiöi! L vignaria sù cäl de l'Adige, la «troupe» dela televisiù e 'l di dre tütä l'Italia la vi sto ligamento de pütele, sto spettacolo unico 'n tütto 'l mondo... E i titoi dei giur-

nài: «Un passo avanti nella civiltà, una grande scoperta dei nostri tempi: tutte le ragazze di Daone legate alla mangiatoia perché non si sposino fuori di paese!». Capissat cäl che vignaria fo? Caro 'l me pütél nu 'l é da ligarle, 'l é da cambiarghe co... se nu 'l é pu a posto cäl che le gh'ha adéss».

«Ma nu vagiale no che sul campnìl da Barsù gh'é sù 'na züca? Züca sul campanìl le sarä züche a 'n le ca».

«Ha ha ha, par mi l'ei bela: 'n mar de züche, ha ha ha! Nu i le vi. Ma no par colpa sua. Te spiego: ghe völ 'n pit de psicologia. Mi g'ho pratica de sto alevamento parché n'ho trat sù quatar. L'ei questiù de uci. Sì de uci. Nualtre vardòm en laür cui öc, äle le varda cui uci. Le varda 'l campanìl e nu le vi altar che cäl angìl cun cäle ale de or pronto a spicar el volo "in cieli azzurri, sconfinati, infiniti". Le vi cala bala e par äle l'é l'elisir de lunga vita, la sfera dela felicità».

«Ah!».

«Ma gh'è del altar. Le pütele le tira 'n giü».

«Le tira 'n giü?».

«Sì, le tira 'n giü. L'ei cuma la forza de gravità. Et mai vist ti 'n pir che se destaca dal ram e 'l va 'nsü? N pir el dagiü no 'l dassü. L'ei sta forza. Le pütele listäss. N metar pü bass par äle l'è cuma essar sùla "Riva degli Schiavoni" 'n mez ale dame cule unge npitura, cui öc mpituré, cui lavar mpituré, tüt mpiturà. Ma no che le ghe pensü: l'è 'n istinto; tüt par via de sta forza».

«Ma almén le Barsune le duria menàr le ma, stringiar i pügn. E l'è facile da capìr: 'na Dauna che va a Barsù l'è ne sciafù ale pütele da Barsù. Se pöl legiarlo ntra le righe. L'è cuma la Dauna la disäss: Mi so 'n garofol, ti te se 'na ciavata».

«Sì, 'l duria essar cussì, ma nu l'è: le Barsune l'ei cuma le Daune: l'ei garofoi a äle le tira 'n giü. Anzi pü 'ngiü. amò. Le Daune l'ei petaròss, le g'ha la sgulada piciola; le Barsune l'ei ciole: da oriente a ocidente cuma 'l sul. Nu ghe basta Cret, Strada — vergune a li —, le sgula pu dalung».

«Ho capì: tüt par via de sta... Cu ela cala parola che te diseve prima?».

«Psicologia».

«Par via de sta psicologia e sto alevamento».

«Ah, ah, ah, te é capì finalmente! Ha ha ha. Però l set che me ve a respét? Du vec cuma 'l cuco l'è n'ura che no fom altar che parlàr de pütele! Speròm che no ghe sie qualche racia... qualche curiüss... e le nosse rasù... o magari i dise vargòt a cal prevat da Barsù, cu ghe disai, e 'l le mate su qualche giurnàl, laür de nar en la Val e no farse pu vedér! Basta. Lassóm nar le pütele al so destino, 'ngiü fin che le völ: nualtre nom en sü, du scurle dala züca pelada, s'al Pirlo a törne 'n bicer».

don Mario Mosca

PREGHIERA ANTICA PER IL S. NATALE NEL DIALETTO DI PRASO

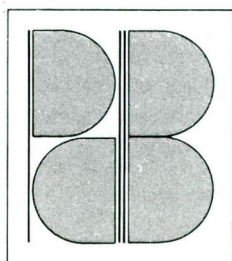
*Canta canta rosa e fiur
è nasü el nos Signur
le nasü en Betlem
tra en bó e n'asinel
senza fase e panisel
da fasar quel Gesù bel
Gesù bel Gesù
Maria la Madonna en cumpagnia
San Giusepe en ginuciu,
oh che bela uraziu!
Chi la sa e la dirà
i narà en Paradis
chi la sa e no i la dirà
i narà giun font a la ca del bis!*

Una nonna di Praso

EL PUT DE LA SOMBLIGA

*Già 'n font ala val
en du che pasa el Cies,
ghe el put dela Sombliga
lunc presapoc vinti metar, alt tri,
cul töt a spiuvent
amò segnà dala guera.
Ades i l'ha puntelà
cun de du pai del lägn
parchè le marc e de mal.
E pensar che na volta i pasava
cun de l'estringiöl piè de läga
e le fonne co la bastina
cun de su'n cima le baze de farlet.
De là, la rampa l'era lunga
par rivar a Barsù,
ma i nos veci i era usè ale fadighe
e a purtar stanghe e stanghec sula schena
senza lamantarse.
A far guardia al put
e a tignirlo su par miracol
ghe Santa Luzia, Sant'Agata e Santa Apolonia
al ripar dal'acqua e dal vent,
en du che i bocie i va a dirsü e a spiar
dala grata
se ghe tanc giugatoi,
e sota el put el Ces
el pasa piano piano e no sal set gnà
dala delicateza ch'el ga.*

Cristian Mosca, Marco Mazzacchii, Walter Filosi
Classe I^a Anno Scol. 1986-87

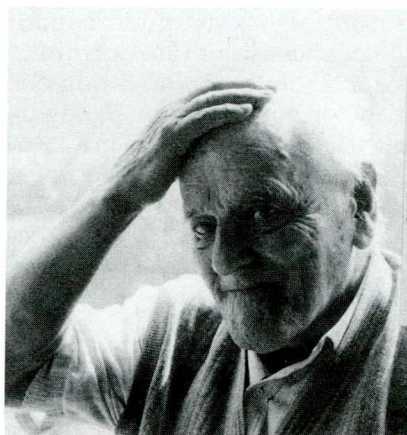


notizie

in redazione

Fra la nostra gente

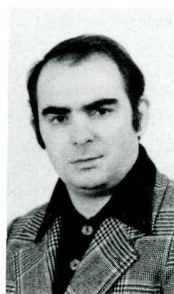
A cura di Enzo Filosi



**FAUSTO
POLLINI
1898-1989**

Se n'è andato per sempre Fausto Pollini, il nonno della Pieve di Bono. Nella sua lunga esistenza — aveva compiuto 91 anni lo scorso agosto — era stato apprezzato e stimato dalla gente per l'impegno nella professione e, soprattutto, per la grande disponibilità a lavorare nella società locale. Egli è stato infatti uno dei primi esponenti delle ACLI nelle Giudicarie, addetto sociale del segretario del popolo dal 1948 al 1963, presidente del locale gruppo dell'associazione per molti anni e ideatore fra l'altro insieme con il non dimenticato don Attilio Comai, della Casa del Lavoratore a Pieve di Bono.

Nel 1986 è stato insignito del titolo di «cavaliere al merito della Repubblica» per le benemerite acquisizioni nella cooperazione e nella formazione professionale. Un riconoscimento quest'ultimo sicuramente meritato da Fausto Pollini, che alla comunità di Pieve di Bono e al libero associazionismo — è stato anche membro della Pro Loco e della Sezione SAT — ha dedicato impegno e lavoro per molti anni.



**CESARE
CIS
1942-1989**

La prematura e improvvisa scomparsa di Cesare Cis ha portato sconcerto e dolore nella Pieve ove era conosciuto e stimato per la sua attività lavorativa a contatto quotidiano con la gente. Lo ricordiamo per il carattere socievole, il temperamento mite, quei trascorsi sportivi che ci legano in anni giovanili allorché Cesare disegnava sul campo della nostra Pieve le sue impeccabili geometrie di gioco...

E ancora una volta un'ombra di tristezza ci accompagna per avere perso un amico.

Rubrica riservata a ricordare Persone care e Concittadini su «segnalazioni specifiche» di familiari, parenti, amici, associazioni, gruppi, enti. La Redazione si rende disponibile solamente per l'eventuale stesura dei testi e per la pubblicazione del «materiale» (testi, documenti, foto) fatto pervenire in tempo utile alla sede redazionale di PBN presso il Municipio.



**SILVIO
MAESTRI
1929-1989**

L'improvvisa scomparsa di Silvio Maestri ha suscitato emozione e dolore in tutta la Pieve di Bono. Prima di doversi trasferire per lavoro a Trento, il «Silvietto» era stato molto attivo nella comunità locale ove per una legislatura aveva ricoperto l'incarico di consigliere comunale; e dove si era anche distinto, negli anni giovanili, nell'ambito sportivo militando ai massimi livelli del calcio provinciale oltre che nella squadra di casa. Sempre con grande correttezza, discrezione e generosità: qualità che l'hanno accompagnato per tutta la vita.



**FILIPPO
GIOVANNINI
1900-1989**

La prima settimana di settembre, alla veneranda età di quasi novant'anni, si è spento ad Agro-ne Filippo Giovannini. A soli quindici anni conosce le peripezie della vita da profugo; a diciotto viene arruolato fra i Kaiserjäger e sbattuto in Ucraina sul fronte russo dove prova le brutture di una guerra non desiderata. Tornato a casa, riprende il lavoro di contadino, mansione che svolgerà sino agli ultimi anni. Fino a pochi anni fa era possibile incontrarlo lungo la strada che porta alle Pozze, dove teneva il fienile; quindi la cessione del lavoro ai figli ed il lento declino sino alla fine.

Antonio Armani



**REGINA
BALDRACCHI
ved. Franceschetti
1903-1989**

La Regina era stata una delle «portatrici», donne lavoratrici durante la prima guerra mondiale. L'ha raccontato nel numero precedente di PBN, qualche mese prima della sua scomparsa. «Dicevo di avere 15 anni, in-

vece ne avevo solo 13, per essere presa a lavorare dal comando tedesco di Bondo». Quindi, la tragedia della perdita del marito, a soli 31 anni e un lavoro incessante e senza orario per dar da mangiare ai figli.

Negli ultimi anni la si vedeva riposare sulla panca fuori di casa, parlare di funghi (era un'esperta), di fatti della vita del paese, con una partecipazione profonda alle vicende della gente di Strada. Un modo per sentire di nuovo pulsare il cuore del paese.



**GIORGIO
GARBAINI
1939-1989**

La moglie Enza e la figlia Cristiana ci hanno chiesto di ricordare Giorgio, deceduto a seguito di un incidente stradale, con una delicata composizione

di un anonimo poeta brasiliano, letta durante i funerali. Lo facciamo volentieri ricordando insieme l'amico Giorgio.

*Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che ho camminato sulla sabbia
accompagnato dal Signore,
e sullo schermo della notte
erano proiettati tutti i giorni della mia vita.*

*Ho guardato indietro e ho visto che
a ogni giorno della mia vita, proiettato nel film,
apparivano orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.*

*Così sono andato avanti,
finché tutti i miei giorni si esaurirono.*

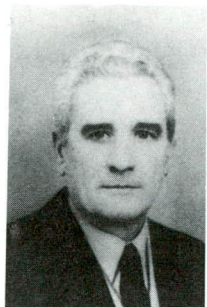
*Allora mi fermai guardando indietro,
notando che in certi posti c'era solo un'orma...*

*Questi posti coincidevano
con i giorni più difficili della mia vita;
i giorni di maggior angustia,
di maggior paura
e di maggior dolore...*

*Domandai allora:
«Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me
in tutti i giorni della mia vita,
e io ho accettato di vivere con te;
ma perché mi hai lasciato solo
proprio nei momenti peggiori della mia esistenza?»*

*E il Signore mi rispose:
«Figlio mio, io ti amo
e ti dissi che sarei stato con te
durante tutta la camminata e che non ti avrei
lasciato solo neppure per un attimo,
e non ti ho lasciato...*

*I giorni in cui tu hai visto
solo un'orma sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio».*



**GIUSEPPE
BINDINI**
1926-1988



**DAVIDE
CASTELLI**
1908-1988

Spesso fra i collaboratori della Sagra del Folclore — la manifestazione estiva della Pieve ora in fase di ripensamento — i più assidui risultano essere stati proprio i «forestieri», i pievani di adozione. Ebbene, Giuseppe Bindini di Brescia, scomparso prematuramente un anno fa, fu tra questi, meritando, per le sue doti di socialità e di laboriosità, l'amicizia e il ricordo di tanti suoi nuovi concittadini della Pieve di Bono.

Ci viene chiesto di ricordare, nell'anniversario della morte, Davide Castelli, un grande amico della nostra terra. Lo facciamo volentieri con le parole di Ferdinando Romanelli: «Noto a tutti i nostri compaesani della sua epoca, per il suo attaccamento al paese e per il suo amore alla montagna, si era fatto voler bene per il suo carattere amabile, serio, distinto e socievole, meritando la cittadinanza onoraria di Pieve di Bono».



**ROCCO
ARMANI**
1931-1989



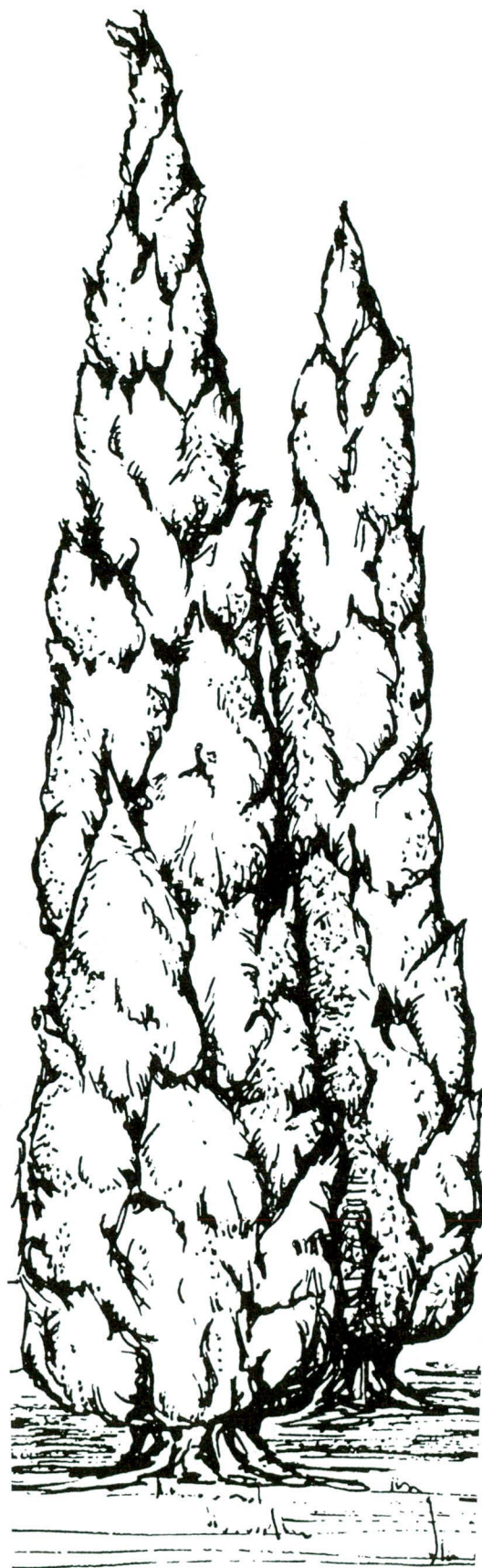
**BRUNO
TAMBURINI**
1922-1988

È morto a Mackay in Australia. Era emigrato nel 1960 dopo aver lavorato per anni lontano dall'Italia: in Lussemburgo prima e successivamente nella regione della Saar in Germania. Poi, come tanti altri emigranti dei nostri paesi, aveva cercato fortuna fuori dall'Europa. Il 2 agosto, giorno del suo compleanno, moriva, lontanissimo dalla sua patria.

Antonio Armani

Ricordiamo, nell'anniversario della morte, un uomo che a Pieve di Bono visse e qui portò lavoro e occupazione.

Nella memoria voluta dai famigliari, così viene ricordato Bruno Tamburini: «L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto».



CORRISPONDENZA



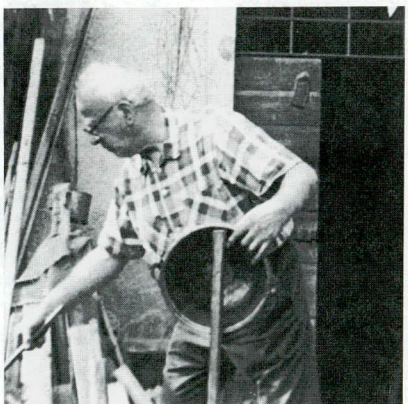
ANNO 1984, PRASO. GUERINA FILOSI.



GUERINA FILOSI «FUORA ALLE FRATTE», ANNO 1953. «VOGLIAMO FARE UNA SORPRESA ALLA GUERINA».



DICEMBRE 1980, SULLA PASTURA DI PRASO. MARINO FILOSI CON IL NIPOTE AMBROGIO ARICOCCHI.



ANNO 1984, PRASO. GIUSEPPE FILOSI, FRATELLO DI GUERINA.

DA SYRACUSE (USA)

Nato a Syracuse, N.Y. (U.S.A.) con mia famiglia ricevo sempre con piacere la bellissima rivista. Mia famiglia nata a Praso (moglie e due figlie): ne spedisco delle foto. Piacere se le pubblicaste sulla bellissima rivista.

Ricevo due riviste: una a nome Marino l'altra Rino; Quella a nome Rino avrei piacere se la spedissero a mia figlia.

Mille grazie.

Syracuse, 25 settembre 1989

Marino Filosi



ANNO 1947, «SOPRA SEVROR». PASQUINA FILOSI, NIVES FILOSI, GUERINA FILOSI, ROSY FILOSI.

DA MEZZOCORONA (Trento)

Di cuore ringrazio dei libri che mi mandate e mi fanno tanto piacere e contengono sempre cose belle che riguardano il dott. Livio Baldrachi e famiglia.

Io Gina Eccli sono stata a lavorare dal 1946 al 1953, Serena Fabio e Carla li ho visti crescere e sono sempre in contatto con loro, più con Serena. A quei tempi il nonno Basilio e la nonna Maria mi insegnavano a parlare bene l'italiano. Sapevo del dolore del figlio Carlo, dei momenti belli e allegri per le storie che ci raccontava il nonno, come quella dell'abate di Creto, del Castello, del Ponte.

Io di quella famiglia ho tantissimi ricordi. Leggendo i vostri libri affiorano e torno indietro nel tempo. La morte di Carla per me è stato un grande dolore: era la mia Lindor.

Per me la poesia pubblicata sull'ultimo numero («Addio, vecchio ponte») è anche di Baldrachi o di suo padre; io l'ho impressa. Scusate se mi sono così dilungata, ma ho dentro un grande desiderio di dire, di dire e dire. Quella famiglia, partendo da Basilio in giù, è come fosse stata la mia. Fatemi sapere cosa posso fare per pagare l'abbonamento, ma fatemi sempre avere tutti i numeri del notiziario.

Con grande affetto.

Mezzocorona, 8 giugno 1989

Gina Eccli

DA TUENNO (Trento)

A nome mio e di mia sorella Serena vorrei ringraziare, veramente col cuore, attraverso il Vostro bellissimo Bollettino, l'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione «Carlo Baldrachi», per l'indimenticabile e commovente giornata, il 24 settembre, che abbiamo trascorso a Pieve di Bono per onorare la gloriosa memoria dello zio Carlo. Tutta l'organizzazione è stata perfetta e tutto quello che abbiamo provato in quell'intensa giornata di settembre difficilmente lo dimenticheremo.

Siamo alle soglie del 2000, i mass-media ci propinano ogni giorno notizie terribili, catastrofiche, come se nel nostro piccolo Pianeta non succedesse mai niente di bello, di dolce e di commovente. Ma per fortuna non è vero: la cerimonia semplice e profonda che ha commentato la memoria dello zio Carlo Baldrachi ha toccato il cuore di tutti i presenti, Autorità e normali cittadini come me e molti di Pieve di Bono. Sembrano strano e ridicolo oggi piangere, commuoversi, ma succede: è successo a me e me ne vanto!

Scusate questo mio sfogo bello e giustificato e grazie ancora a tutti quelli che hanno organizzato la manifestazione: dalle Autorità civili e militari ai Marescialli Monneghini e Tagliaferri e a tutti i Carabinieri in congedo. Viva l'Arma e un abbraccio a tutti i cittadini di Pieve di Bono.

Un caloroso saluto.

Tuenno, 15 ottobre 1989

Fabio e Serena Baldrachi

P.S.: (Che pregherei di pubblicare insieme alla lettera). Un saluto particolare all'Ass.re Vigilio Nicolini, al Sindaco di Pieve di Bono, al «noneso» come me Col. Ilo Cattani sempre infaticabile, e al vostro bravissimo collaboratore Molinari prof. Pierantonio.

DA CROSARA DI MAROSTICA (VI)

Con molto piacere e gioia ricevo il notiziario del mio paese. È una cosa bellissima, piena di ricordi e nostalgia. Così tengo il dovere di ringraziare tutta la Comunità.

Augurandovi un buon proseguimento nel vostro straordinario operato cordiali saluti.

Marostica, 2 agosto 1989

Ortensia Rota in Pozza

DA RIVA (Trento)

Con piacere ho ricevuto il meraviglioso volume che leggo con tanta gioia. Desidero averlo ancora ricordando i nostri paesi con care persone amiche e parenti.

Grazie di cuore e prego il Signore che benedica le famiglie di tutti i collaboratori. Con stima e affetto.

Riva, 15 giugno 1989

**Sr. Speranzina
Franceschetti**

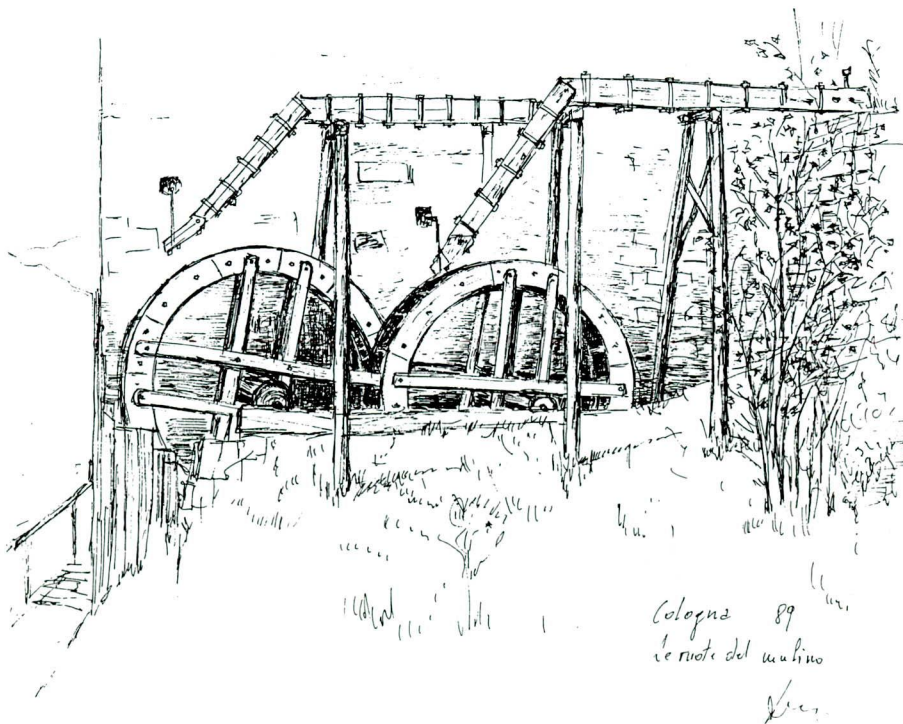
DA CRETO

Allego lo schizzo delle ruote del vecchio mulino di Cologna. Per quanto so, sono le ultime esistenti nella zona, anche se non più funzionanti, e sono in discreto stato di conservazione. Sono la testimonianza di passate attività, ora scomparse, che per secoli si svilupparono lungo i corsi d'acqua dalla quale traevano l'energia meccanica necessaria.

A mio avviso il conservarle sarebbe opera meritoria! Basta poco! Una vernice protettiva eviterebbe il loro collasso e la sparizione definitiva. Non potrebbe assumere l'iniziativa qualche Circolo Culturale o Ente (Pro Loco)? Distintamente saluto.

Creto, 29 luglio 1929

Dario Martinelli





(Vedi lettera del maestro Arrigo Filosi - Le altre foto ai prossimi numeri).



DA PRASO - ROVERETO (Trento)

Ringrazio di cuore il Sindaco Bilio Mosca, che da parecchi anni mi ha fatto inviare il Vostro bellissimo e prezioso Notiziario storico-amministrativo, e Voi tutti per il Vostro impagabile lavoro di ricerca e di pubblicazione di tutto quanto riguarda la Pieve di Bono attuale e anche l'antica «Plebatus Boni a Rivo de Glero in zusum!».

Vi invio, pregando di pubblicarle, le seguenti fotografie:

- 1) Gli scolari di Praso alla Madonna dei Larici.
- 2) Gli scolari di Praso nella piazza del paese.
- 3) I maestri della Pieve di Bono negli anni '20.
- 4) I maestri della Pieve di Bono al forte Carriola.

Praso, 4 settembre 1989

Arrigo Filosi
insegnante di Praso
emigrato nel 1931
a Rovereto

DA BOLZANO

Ricevo sempre il vostro magnifico notiziario e mi complimento con voi. Mi succede spesso di farlo vedere e leggere ad amici. Uno di questi è il Signor Armani Vittorio, teleoperatore della RAI (valentissimo operatore). Il signor Armani è originario della Val Rendena ed è sempre incantato dalle bellezze dei nostri paesi. A questo punto Vi chiedo se volete mandare anche a lui il P.B.N. Spero che questa mia richiesta venga accolta e Vi ringrazio in anticipo. Porgo distinti saluti.

Bolzano, 10 luglio 1989

Marisa Castellini

DA BUENOS AIRES (Argentina)

Con piacere ho ricevuto l'ultimo numero di P. di B. N. Vi dirò che sono da Colonia, emigrato in Argentina nel 1925 a 15 anni, residente in Buenos Aires, sposato con 2 figli e 8 nipotini.

Per tre volte sono stato a trovare i miei famigliari e a rincontrarmi con i miei compagni della scuola. Pure i miei figli e tre dei nipoti han voluto visitare dove è nato il loro nonno. Sono della classe 1910 e unico colognese in Buenos Aires. Vi ringrazio tanto per la rivista e spero di riceverla sempre.

Saluti a tutti e a Voi della redazione tante grazie.

Buenos Aires, 6 maggio 1989

Vigilio Salvagni

DA BRESCIA

Quest'anno abbiamo trascorso il periodo estivo a Creto. Durante il nostro soggiorno abbiamo apprezzato l'aria buona, l'acqua eccezionale e le magnifiche passeggiate di Pieve di Bono. Abbiamo constatato inoltre, la cordialità degli abitanti e la loro innata gentilezza e generosità. Una riprova di ciò si è evidenziata il 14 agosto u.s., quando siamo rimasti feriti in un incidente d'auto, fortunatamente non grave, nel centro di Creto.

Ci sentiamo pertanto in dovere di porgere un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno aiutato, ed un cordiale ringraziamento anche ai dottori Pelizzari e Romanelli per le sollecite ed esperte cure prestateci.

Cogliamo l'occasione per chiedere di far parte della già nutrita schiera di lettori del

«P. di B. notizie», pregando di disporre affinché il periodico possa esserci recapitato a domicilio.

Ringraziamo e porgiamo distinti saluti.

Brescia, settembre 1989

Rita e Aldo Mazzi

DA MILANO

Con piacere ho gradito il notiziario Pieve di Bono, gennaio-aprile 1989. Leggo parola per parola fino in fondo, Io ogni anno, in agosto, vado a Frugone-Agrone da mia cugina Irma Susini. La mia prima visita è al monumento dei caduti in Guerra a Creto: ci sono i nomi dei miei due fratelli, Aristide, Alberti classe 1922 Luigino Alberti classe 1925.

Sperando di leggere sempre il vostro notiziario porgo distinti saluti a tutti voi.

Milano, 20 giugno 1989

Giacinta Alberti

DA?

Volevo informarli che sull'ultimo Pieve di Bono Notizie si faceva noto il nome dei fienili di Praso Peschiera e Crona. Sono stati informati male: e Atio dove lo mettiamo? Anche questi fienili non vanno dimenticati: sono ricchi di legname: da lassù si gode una vista meravigliosa; fra a destra e a sinistra del Rio Filos; si contano una trentina di case.

Lettera... anonima

N.B.: Recapitata alla sede del Notiziario non si sa da chi, ma ugualmente ritenuta interessante. La Redazione.



Cortesia **Lucia Passardi Armani, Praso.**

Retro (Cartolina Postale – Carte Postale d'Italia – Tensi).

Soggetto **Coppia di Sposi.**

Persone **Linda Passardi – Giovanni Bellotti.**

Data

Località

Foto

Manca

Dati anagrafici, anno, località.

Cortesia **Dario Martinelli, Belluno e Domenico Giotta, Creto.**

Retro

Soggetto **Gruppo di militari di Creto richiamati dall'ex esercito Austro-Ungarico.**

Persone: In piedi da sinistra: **Paolo Romanelli, Enrico Baldracchi (Posta), Martinelli Silvio, Guido Pernisi, Placido Romanelli.**

Seduti da sinistra: **Ernesto Franceschetti, Piero Pernisi (S-ciopeter). 1916.**

Data

Località

Foto

Manca

Dati anagrafici e vicende dei protagonisti.



RASSEGNA STAMPA - 1989

CONCA DI PIEVE DI BONO

MARZO

PREZZO-PRASO - Adige, 5.3.1989 - **Fra Prezzo e Praso. Rinviati dal Tar i ricorsi sulla caccia.**

PIEVE DI BONO - Adige, 11.3.1989 - **Si è potuto disputare una sola partita. Parte male il quadrangolare Cassa Rurale.**

DAONE - Vita Trentina, 12.3.1989 - **Busetti cavaliere.**

DAONE - Alto Adige, 17.3.1989 - **Si pesca a Murandin.**

PIEVE DI BONO - Adige, 18.3.1989 - **Presentata in consiglio provinciale da Sandro Boato. Interrogazione dei verdi. La Nicolini è inquinante? Sotto accusa i fumi emessi dalla caldaia.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 18.3.1989 - **Sotto mira l'azienda a Pieve di Bono. I verdi interrogano «la Nicolini inquina?». Consegnato un sacchetto di polvere.**

DAONE - Alto Adige, 18.3.1989 - **L'ex sindaco è cavaliere.**

DAONE - Alto Adige, 19.3.1989 - **È stato sindaco di Daone. A Mattia Busetti è stato conferito il cavalierato della Repubblica.**

COLOGNA - Alto Adige, 22.3.1989 - **La variante fa sparire il pericolo.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 24.3.1989 - **Rinnovata l'edicola.**

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 26.3.1989 - **A nuovo la rivendita «Scuri». Dai Tabacchi ai regali.**

DAONE - Adige, 31.3.1989 - **Rinnovate le cariche nella sezione della Sat. Nuove voci nel direttivo.**

APRILE

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 6.4.1989 - **Bilanci in Consiglio.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 15.4.1989 - **Cologna e Strada rinnovate le Asuc.**

PIEVE DI BONO - Adige, 18.4.1989 - **Alla rivendita «Scuri». Più spazio per tutto.**

PREZZO - Alto Adige, 20.4.1989 - **Presa d'acqua a monte di Boniprati.**

AGRONE - Vita Trentina, 23.4.1989 - **Auguri dalla comunità. I 95 anni di Paolina.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 23.4.1989 - **Settecento milioni per abbellire il paese. Bilancio preventivo o.k.**

BERSONE - Vita Trentina, 30.4.1989 - **Ricordando il maestro Giovanni.**

MAGGIO

PIEVE DI BONO - Adige, 12.5.1989 - **La sede di Bersone. Cassa tutta nuova.**

PIEVE DI BONO - Adige, 14.5.1989 - **Gli alunni di terza media in visita al Circolo emigrati tedesco. Progetto emigrazione. Una ricerca che è iniziata due anni fa. Realizzati una videocassetta e un libro.**

VALLE DEL CHIESE - Alto Adige, 14.5.1989 - **Sopralluoghi. Sviluppo a Condino Boniprati e Arnò.**

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 14.5.1989 - **Nuova sede della Rurale.**

BERSONE - Alto Adige, 21.5.1989 - **Trofeo San Sebastiano incontro con il ciclismo.**

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 21.5.1989 - **Ha festeggiato i suoi 95 anni. Cassa Rurale per la Cultura.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 23.5.1989 - **A Coblenza e Francoforte. Viaggio in Germania degli studenti di Pieve di Bono. Conclusa una ricerca sull'emigrazione. Commosso incontro con il Circolo trentino.**

PRASO - Alto Adige, 25.5.1989 - **Una spesa complessiva di 140 milioni. Nuove strade forestali nel bilancio di Praso.**

PIEVE DI BONO - Adige, 29.5.1989 - **Una minuziosa ricostruzione dei modi di vita nei secoli scorsi. Uno studio approfondito sulla storia del paese. Un volume curato da don Attilio Comai.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 30.5.1989 - **Papaleoni. Condino e la storia ristampa del libro.**

GIUGNO

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 4.6.1989 - **Approvato dal consiglio comunale. Nuovo arredo per il parco. Verrà ristrutturata la casa frazionale di Cologna.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 6.6.1989 - **Sulla Valle di Daone. Documentario TV premiati gli studenti. Realizzato dalla 3 classe della media.**

DAONE - Alto Adige, 8.6.1989 - **Tre lustri di vita. Festa del coro Re di Castello. Domenica con il concerto nel parco mostra fotografica e pubblicazione.**

PREZZO-DAONE - Alto Adige, 9.6.1989 - **Verso una soluzione della vicenda? Riserva caccia Prezzo e Daone davanti al Tar.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 10.6.1989 - **Nuovo volume di Franco Bianchini. La storia di Pieve. Riportate le ricerche di Don Comai.**

DAONE - Adige, 10.6.1989 - **Domani grande festa. Re di Castello. Coro quindicenne.**

VALLE DI DAONE - Adige, 21.6.1989 - **Una ricca serie di iniziative. La valle di Daone rivive negli articoli di giornale.**

PIEVE DI BONO - Adige, 25.6.1989 - **Alla media la «Pulsatilla d'argento».**

LUGLIO

PIEVE DI BONO - Adige, 1.7.1989 - **Sono le discendenti dei Lodron. Le contesse in visita alla terra dei padri.**

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 2.7.1989 - **Otto anni per la rivista comunale. La storia insieme alla cronaca.**

PIEVE DI BONO - Adige, 6.7.1989 - **Un anno di pausa. Sagra, non si farà.**

BERSONE - Adige, 22.7.1989 - **Cerimonia con mons. Bressan. Lavori conclusi riapre la chiesa.**

BERSONE - Adige, 24.7.1989 - **Si sarebbero tolti alcuni posti macchina nel centro del paese. Per un'aiuola in piazza si scatena la protesta. Dopo la proposta del piano di arredo urbano.**

DAONE - Adige, 25.7.1989 - **Per gli anziani della valle di Daone. Tradizionale raduno.**

BERSONE - Adige, 29.7.1989 - **Inaugurata da mons. Bressan. È nuovamente agibile la chiesa parrocchiale.**

AGOSTO

DAONE - Alto Adige, 1.8.1989 - *Iniziativa della pro loco e comune di Daone. Anziani in festa a Limes.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 3.8.1989 - **Banda e coro musica assieme.**

PIEVE DI BONO - Adige, 4.8.1989 - **Appuntamenti per l'estate.**

DAONE - Adige, 4.8.1989 - *Madonna della neve. In val di Daone al via la festa.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 8.8.1989 - **Il nonno della Pieve compie 91 anni.**

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 8.8.1989 - *Fausto Pollini ha 91 anni. Tanti auguri nonno!*

PIEVE DI BONO - Adige, 12.8.1989 - *La piccola frazione di Cologna si appresta a festeggiare S. Rocco. Un paese in fermento. Divertimenti, sport e mostra d'arte nel programma del circolo culturale.*

DAONE - Adige, 12.8.1989 - **Giornata ecologica domani in val Daone.**

BERSONE - Adige, 12.8.1989 - *Molti giovani nel direttivo. Ricca di iniziative la «nuova» Pro loco.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 18.8.1989 - *Mentre prosegue la ricerca sui soprannomi delle famiglie. Ambiente, dighe e storia nel programma di biblioteca.*

PIEVE DI BONO - Adige, 19.8.1989 - *Dopo un periodo di stasi è stato rinnovato il direttivo. La «nuova» Pro Loco. Ricerca di contatti e collaborazioni e un grande desiderio di riscatto.*

COLOGNA - Adige, 20.8.1989 - *A Cologna un piccolo rilievo determina una cunetta teatro di numerosi incidenti. A quando l'eliminazione del dosso?*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 22.8.1989 - *La competizione di Pieve di Bono. Il bar Centro di Daone vince il torneo S. Rocco.*

DAONE - Alto Adige, 22.8.1989 - **Brione e Daone. Affollate le feste campestri.**

COLOGNA - Adige, 26.8.1989 - *Nel combattuto torneo di calcio disputato a Cologna. Vittoria al «Centro».*

DAONE - Adige, 19.8.1989 - *Serie di manifestazioni organizzate dalla Pro Loco. Sagra di San Bartolomeo clou dei festeggiamenti.*

PIEVE DI BONO - Adige, 31.8.1989 - *Nuovi tecnici e tanti acquisti per potenziare la squadra. Un futuro roseo per il Pieve di Bono.*

SETTEMBRE

DAONE - Adige, 1.9.1989 - **Mirandola lenza d'oro a Daone.**

VAL DAONE - Alto Adige, 3.9.1989 - **Diga di Bissina aperte le mostre di funghi e rettili.**

COLOGNA - Alto Adige, 5.9.1989 - **Nuove proposte del Circolo culturale di Cologna.**

BERSONE - Vita Trentina, 3.9.1989 - *Eletta la nuova direzione. La Pro Loco rilancia.*

VAL DAONE - Vita Trentina, 3.9.1989 - *Alla Diga di Bissina. Funghi e serpenti in mostra.*

PREZZO - Alto Adige, 7.9.1989 - *Con una spesa di trecento milioni. Nuove strade a Prezzo.*

DAONE - Adige, 8.9.1989 - *Un nuovo allenatore e interessanti giocatori. Cambiamenti radicali. Torneo più tranquillo.*

DAONE - Adige, 9.9.1989 - *Al rifugio di malga Bissina. Torna la tradizionale esposizione micologica con mostra di rettili.*

BERSONE - Vita Trentina, 10.9.1989 - *Per il 45 della prima messa. Don Mario festeggiato.*

PIEVE DI BONO - Adige, 11.9.1989 - *Un'estate frizzante a Cologna. A segno le iniziative del circolo culturale.*

DAONE - Alto Adige, 12.9.1989 - **Rettifica verso Morandini.**

VALLE DEL CHIESE - Alto Adige, 13.9.1989 - **Visita di studio nel Chiese dei figli degli emigrati.**

PIEVE DI BONO - Adige, 15.9.1989 - **Carabinieri in congedo. Le nozze d'argento in sezione.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 17.9.1989 - *Incontri sul tema della tutela. Fiume Chiese da scoprire. Film vecchi e nuovi ed un impegno delle scuole.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 17.9.1989 - *L'ambiente in un ciclo di incontri. Obiettivo acqua.*

VALLE DI DAONE - Vita Trentina, 17.9.1989 - **Funghi in passerella.**

VALLE DEL CHIESE - Vita Trentina, 17.9.1989 - **Un gradito ritorno.**

MALGA BISSINA - Alto Adige, 18.9.1989 - **Mostra micologica.**

PIEVE DI BONO - Adige, 19.9.1989 - *Domani si inizia con la proiezione di un documentario. Una serie di incontri sul Chiese e la storia. Organizzati dalla biblioteca comunale.*

PIEVE DI BONO - Adige, 20.9.1989 - *Stasera primo incontro a Pieve di Bono. Il Chiese ieri e oggi.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 21.9.1989 - *La sezione compie 25 anni. Carabinieri in gran festa.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 21.9.1989 - **434 diapositive sul Chiese.**

PIEVE DI BONO - Adige, 22.9.1989 - **«Il nostro Chiese» stasera in 434 diapositive.**

VALLE DEL CHIESE - Alto Adige, 22.9.1989 - *Oggi sono a Tione presso il comprensorio. Figli e nipoti degli emigranti in visita alle centrali elettriche.*

BERSONE - Adige, 24.9.1989 - *L'Atesina attiva un nuovo servizio per gli studenti del paese. Basta con le levatacce. Adesso c'è il pullman. E lo scolabus arriverà fino a Formino.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 24.9.1989 - **La convivenza tra uomo e il fiume.**

VAL DAONE - Adige, 26.9.1989 - *Organizzata dal gruppo Bresadola. Molta*

gente in val Daone per la mostra micologica.

DAONE - Alto Adige, 27.9.1989 - *Vari lavori pubblici decisi dal consiglio comunale. Strade ed espropri a Daone. Finanziamenti Bim e della Cassa depositi e prestiti.*

PIEVE DI BONO - Adige, 27.9.1989 - *Oggi in biblioteca. Torna «Obiettivo acqua» incontri sul fiume Chiese.*

PREZZO - Alto Adige, 28.9.1989 - **Strada completata pronti gli espropri.**

PIEVE DI BONO - Adige, 29.9.1989 - **Obiettivo acqua ultimo incontro.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 19.9.1989 - **Intitolata a Baldracchi la sezione dei carabinieri.**

OTTOBRE

AGRONE - Adige, 4.10.1989 - *Successo della marcia non competitiva ad Agrone. Cinquanta al giro della Sadacila.*

AGRONE - Alto Adige, 4.10.1989 - **Giro della Sadacila è stato vinto dall'Us Agrone.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 6.10.1989 - **Concerto e festa per i 130 anni della banda a Pieve di Bono.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 8.10.1989 - **Nomina del gestore della discarica Laff.**

PIEVE DI BONO - Adige, 8.10.1989 - *Il «compleanno» sarà ricordato domenica alla sagra patronale. Festa per la banda. Un grande concerto e un gemellaggio per l'anniversario della fondazione.*

PIEVE DI BONO - Adige, 10.10.1989 - *La scomparsa di Fausto Pollini. Dinamismo e combattività posti al servizio di un'intera comunità.*

DAONE - Alto Adige, 13.10.1989 - *Il sindaco di Daone e capo dell'associazione giudicaria. Ghezzi nuovo presidente degli artigiani.*

PIEVE DI BONO - Adige, 14.10.1989 - *Soppresso a Cologna il negozio della Cooperativa Alto Chiese. La filiale è in passivo. Chiuso il punto vendita. I soci locali: «Non ci hanno interpellati».*

PIEVE DI BONO - Adige, 15.10.1989 - *Periodo di prova di altri sei mesi. Cooperativa Alto Chiese. È rinviata la chiusura del negozio di Cologna.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 15.10.1989 - *La morte di Fausto Pollini. Un uomo per la comunità.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 18.10.1989 - **Dolore per la morte di Fausto Pollini.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 19.10.1989

VAL DEL CHIESE - Adige, 20.10.1989 - *Il sindaco di Prezzo racconta quello che è accaduto domenica in val Daone. Jeep nei prati, nel bosco perfino sull'ex cimitero. Raduno di fuoristrada? Pollice verso.*

VAL DEL CHIESE - Adige, 24.10.1989 - *Una targa sul Cadria ricorda la testimonianza di un tenente austriaco. Anche in tempo di guerra si può amare la natura. La montagna deve unire e non dividere.*

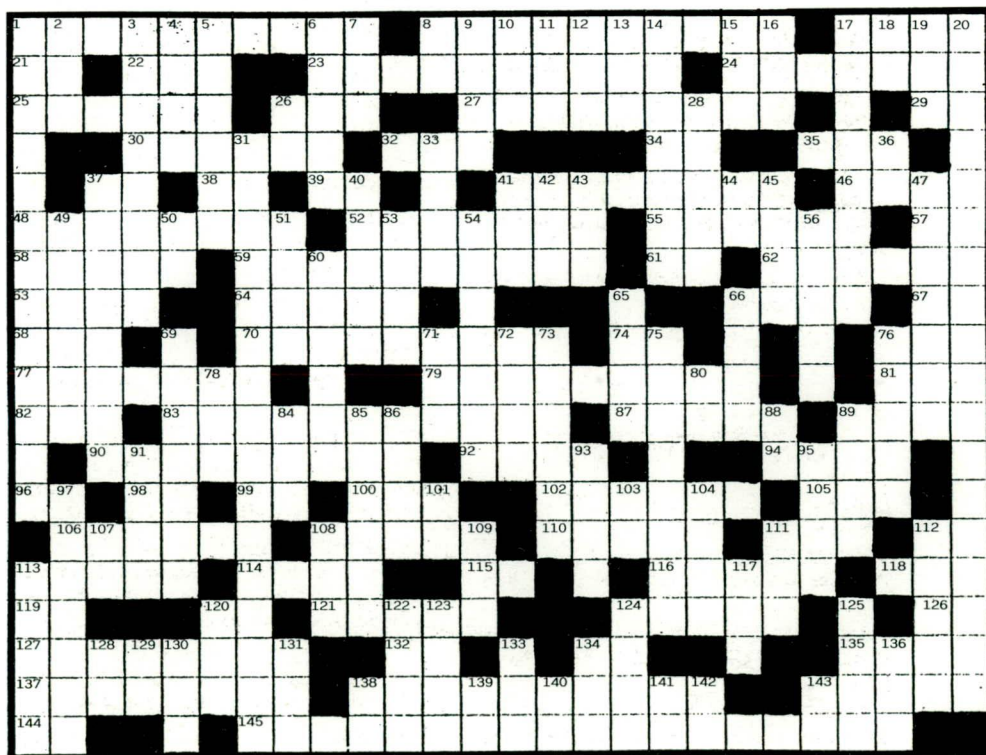
GIOCANDO... S'IMPARA

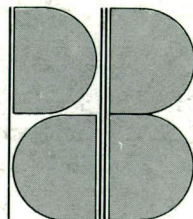
PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Nène)

ORIZZONTALI: 1. Sentieri di montagna percorribili da... muli - **8.** Gigantesco tronco... a Daone (in dialetto) - **17.** Solleva le auto - **21.** Agrigento - **22.** Lamenti - **23.** Riscuotere, incassare - **24.** Rimembranze - **25.** Nome di donna - **26.** «Abitudini... e costumi - **27.** Il... protagonista di una serata allegra! - **29.** Dentro - **30.** Peso da cui sia stata trattata la tara - **32.** C'è anche quello... medio - **34.** Terni - **35.** Piano Urbanistico Comprensoriale - **37.** Meta... in mezzo! - **38.** Nostro... abbreviato - **39.** Tufo... senza pari - **41.** Il paese dei fiordi - **46.** Si dice di cosa assolutamente proibita - **48.** Forte, robusto - **52.** Il paese a nord di Lardaro - **55.** Il contrario di notte - **57.** Il mare... in centro - **58.** La capitale della Grecia - **59.** Foto fatta all'improvviso, senza posa - **61.** Padi di Mara - **62.** Piene di pori - **63.** Le... braccia delle piante - **64.** Passato prossimo di essere - **66.** A Daone lo fanno... «I capelli!» - **67.** Prima e terza di... todi - **68.** Palo... senza testa! - **70.** Sentimento delicato - **74.** Ravenna - **76.** Dopo - **77.** Caduta di lettera all'interno di una parola - **79.** Trascinato in una situazione - **81.** Insegnante... abbreviato - **82.** Ormai... senza consonanti - **83.** Grosso mammifero con uno o due corni sul naso - **87.** È affannoso quando si corre - **89.** Volatili... in dialetto! - **90.** Ravvivare il fuoco - **92.** Il Dio dei venti - **94.** Passaggi... tipo piccolo tunnel (in dialetto) - **96.** abbreviazione di esempio - **98.** Lui... poetico - **99.** Preposizione articolata - **100.** Repubblica di S. Marino - **102.** Laccare... senza fine! - **105.** È scritto sul dollaro - **106.** Albero - **108.** Foresta di conifere della Siberia - **110.** I paesi che seguono la religione di Mao-metto - **111.** Fu tentata da un serpente - **112.** Dispari di raro - **113.** Pacifica, non nervosa - **114.** Spurgare (in dialetto) - **115.** Prima persona singolare di avere (in dialetto) - **116.** Debole, fievole - **118.** In città ce ne sono molte - **119.** Il nome dell'attore Pacino - **120.** Piede... in dialetto - **121.** Volto, viso in senso dispregiativo - **124.** Prima o poi si... pagano - **126.** Sigla del capoluogo dell'Alto Adige - **127.** Nutrirsi - **132.** Ore... senza centro - **134.** Boa... senza coda - **135.** Roccia, montagna (in dialetto) - **137.** Si chiedono in banca - **138.** Fortificazione sopra Sevrer - **143.** A Creto si fa in maggio e in ottobre - **144.** Capo e coda di... orme - **145.** Li produce la Ditta Nicolini.

VERTICALI: 1. Una delle malghe prima di Stabol - **2.** Il sarto di Strada - **3.** Li hanno le macchine da corsa - **4.** Dimora di animale - **5.** In Val di Ledro c'è quello di sopra e di sotto! - **6.** È buonissimo con i funghi (in dialetto) - **7.** Ente Nazionale Idrocarburi - **8.** Brindisi... per l'ACI - **9.** Essere umano - **10.** Donna colpevole - **11.** Attenzione... abbreviato - **12.** Data... senza fine - **13.** Periodo storico - **14.** Ex giocatore Juventino - **15.** La prima metà degli arrivi - **16.** Le sorelle della mamma - **17.** Collabora con altri ad un'opera - **18.** Erre... al centro - **19.** Quelle di marzo furono fatali a Giulio Cesare - **20.** In Italia sono obbligatorie da poco tempo - **26.** Il «do» di una volta - **28.** Bagordo, gozzoviglia - **31.** Così viene chiamata se fatta a domicilio - **33.** Soffia in primavera (in dialetto) - **36.** abitazione (in dialetto) - **37.** Suprema di uno stato su altri - **40.** Porta il saio - **41.** Negazione bifronte - **42.** Tone... senza testa - **43.** La famosa Silvia - **44.** Il sottoscritto - **45.** Strumento musicale a corde - **47.** Ramo d'albero lavorato - **49.** Il nostro lavorato - **50.** La II nota - **51.** Vende vino - **53.** Onore... senza fine - **54.** Può essere... d'amore o di protesta - **56.** Le mamme dei genitori - **60.** Si riempie di benzina - **65.** Professore... abbreviato - **66.** Abbreviazione di... protocollo - **69.** C'è quella d'Ampezzo e,

purtroppo, anche quella di ferro! - **71.** Si sente in montagna - **72.** Silenzio! (in dialetto) - **73.** Se li scambiano gli sposi - **75.** Natante che solca il Lago di Garda - **76.** A Campiglio e Pinzolo ce ne sono parecchie da sci - **78.** Devoti - **80.** La seconda metà di... metà! - **84.** ...sono i padri dei vizi... - **85.** Sbagliare, andare senza meta - **86.** Restituiti, ridati - **88.** Poco... al centro - **89.** Sepolcro, tomba - **91.** Squadra corse - **93.** Chi attraversa il deserto non vede l'ora di arrivarci - **95.** Se covato ne esce un pulcino - **97.** Rimuovere la neve - **101.** Miriam Girardini - **103.** Caltanissetta - **104.** Nome arabo - **107.** Articolo per gatto - **108.** In coppia con... tac! - **109.** Ha la cruna - **111.** «...veci...» senza testa! - **112.** Località ai piedi di Lavanech - **113.** Vi si coltivano le patate - **117.** Orecchio nei prefissi - **120.** Pali... in dialetto - **122.** È di moda mangiare al Fast... - **123.** Mercato (in dialetto) - **124.** In zona ce ne sono parecchi... e cantano tutti bene! - **125.** Occhietto... in dialetto! - **128.** Particella negativa - **129.** Gruppo sportivo - **130.** Andato - **131.** Ier... anagrammato! - **133.** La Comunità Europea - **134.** Si acquistano in banca - **136.** Autore di un reato - **138.** Fieno... in dialetto - **139.** Tema... senza pari - **140.** Cuneo - **141.** Le dispari di... nodo - **142.** Orazio Armani - **143.** Foggia.



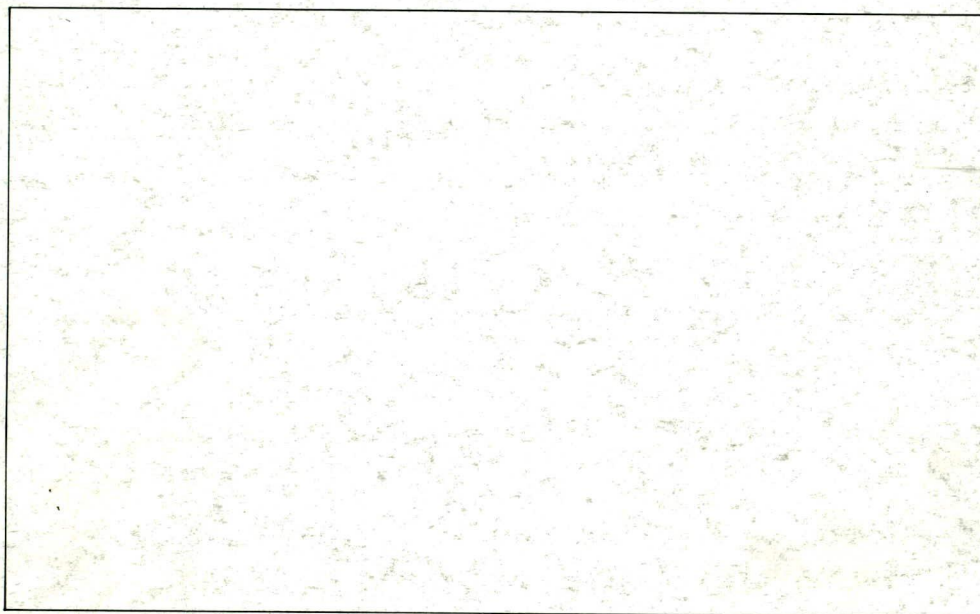


notizie

MUNICIPIO PIEVE DI BONO
38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

(Spedizione in abbonamento postale
Gr. IV - 70% stampa «PIEVE DI BONO NOTIZIE»)
N. 23 - ANNO IX, N. 2 - MAGGIO-AGOSTO 1989

Taxe Perçue (Tassa riscossa)
Ufficio Postale 38085 Pieve di Bono



RETOUR
RINVIO

C 33/CP 10
(Mod. 24 B)

Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasferito
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisante - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel
«respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortese-
mente il motivo contrassegnando con una X il quadratino
corrispondente:

.....
Signature - Firma